



**CITTA' DI SARONNO** - Provincia di Varese

VERBALE DI SEDUTA n. 9 (2019)  
DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Adunanza di 1° convocazione – seduta ORDINARIA**

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **24** del mese di **settembre** alle ore **20.30** nella Sala consiliare dott. A. Vanelli - piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

1. Alessandro FAGIOLI - **SINDACO**

- |                        |                      |
|------------------------|----------------------|
| 2. Raffaele FAGIOLI    | 17. Francesco LICATA |
| 3. Davide BORGHI       | 18. Nicola GILARDONI |
| 4. Claudio SALA        | 19. Ilaria PAGANI    |
| 5. Angelo VERONESI     | 20. Rosanna LEOTTA   |
| 6. Riccardo GUZZETTI   | 21. Franco CASALI    |
| 7. Micol MARZORATI     | 22. Francesco BANFI  |
| 8. Giuseppe MAI        | 23. Davide VANZULLI  |
| 9. Antonio CODEGA      | 24. Paolo RIVA       |
| 10. Giuseppe LEGNANI   | 25. Simona PAPALUCA  |
| 11. Carlo PESCATORI    |                      |
| 12. Davide NEGRI       |                      |
| 13. Ayman Samir YACOUB |                      |
| 14. Luisa GARBELLI     |                      |
| 15. Anna Maria SIRONI  |                      |
| 16. Alfonso INDELICATO |                      |

**PRESIDENTE** : Raffaele Fagioli

**ASSESSORI presenti**: Pierangela Vanzulli, Dario Lonardoni, Lucia Castelli, Gianpietro Guaglianone, Paolo Strano.

**APPELLO**: Presenti **n. 21**

**ASSENTI** : Marzorati (congedo), Sala (congedo) Borghi, (congedo) – Pagani .

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti come da seguente programma:

## ORDINE DEL GIORNO

1. Delibera n. 42  
Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

Entra il consigliere Pagani. **Presenti n. 22**

2. **Delibera n. 43**  
Approvazione modifiche al Regolamento "Disciplina del commercio su aree pubbliche".

3. **Delibera n. 44**  
Autorizzazione all'alienazione di parte del patrimonio immobiliare ex art.58 Legge 6.08.2008 n. 133. Integrazione anno 2019.

Si allontana il consigliere Papaluca. **Presenti n. 21**

4. **Delibera n. 45**  
Piano Attuativo in variante al PGT ambito ATU a2 (Area ex Cantoni) . Adozione.

### **Tutti i punti seguenti sono rinviati alla seduta di prosecuzione di giovedì 26 settembre 2019**

5. Programma di intervento, ai sensi art.5 delle Norme di Piano del Piano dei Servizi del PGT. Costruzione campi di paddle in via Piave – Saronno Servizi s.p.a..
6. Variazione al Bilancio di previsione 2019/2021 - 4° provvedimento .
7. Approvazione Bilancio Consolidato anno 2018.
8. Interpellanza presentata dal consigliere indipendente Banfi sui presupposti legali dell'ampliamento delle zone di sosta per residenti (Del 89 del 30 maggio 2019).
9. Mozione presentata dal consigliere Davide Vanzulli del gruppo Movimento 5 Stelle in merito alla partecipazione al programma "Plastic Free".

La seduta termina alle ore 01.30

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 24 SETTEMBRE 2019

DELIBERA N. 42

Oggetto: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Buonasera, possiamo cominciare il Consiglio Comunale. Sono pervenuti i congedi da parte dei Consiglieri Marzorati, Borghi e Sala per motivi di lavoro. Lascio la parola al Segretario per l'appello, prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Grazie, Buona sera.

Fagioli Alessandro. Fagioli Raffaele. Borghi Davide, ha chiesto il congedo. Sala Claudio, ha chiesto il congedo. Veronesi Angelo. Guzzetti Riccardo. Marzorati Micol, ha chiesto il congedo. Mai Giuseppe. Codega Antonio. Legnani Giuseppe. Pescatori Carlo. Negri Davide. Yacoub Ayman Samir. Garbelli Luisa. Sironi Anna Maria. Indelicato Alfonso. Licata Francesco. Gilardoni Nicola. Pagani Ilaria, per ora assente. Leotta Rosanna. Casali Franco. Banfi Francesco. Vanzulli Davide. Riva Paolo. E Papaluca Simona. La seduta è valida.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale, sono presenti 20 (venti) Consiglieri più il Sindaco, la seduta è valida.

Un saluto al signor Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali, ai cittadini presenti in aula e a coloro i quali ci ascoltano tramite Radio Orizzonti, possiamo passare al primo punto all'Ordine del Giorno che prevede

la: "Approvazione dei verbali delle precedenti sedute consiliari del 26 di giugno 2019". Se ci sono osservazioni oltre a quelle pervenute da parte del Consigliere Casali per iscritto, i Consiglieri sono pregati di intervenire, altrimenti passiamo alla votazione. Non ci sono richieste da parte dei Consiglieri Comunali pertanto risultano acquisite agli atti le proposte di modifica del Consigliere Casali, passiamo alla votazione con sistema elettronico.

Do lettura dell'esito della votazione. Presenti 21 (ventuno) Consiglieri, hanno votato sì 21 (ventuno) Consiglieri, nessuno ha votato no, nessuno si è astenuto, pertanto la delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

E' entrata in aula il Consigliere Pagani per cui i Consiglieri diventano 21 (ventuno), più il Sindaco.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 24 SETTEMBRE 2019

DELIBERA N. 43

**Oggetto:** Approvazione modifiche al Regolamento "Disciplina del Commercio su aree pubbliche".

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione modifiche al Regolamento 'Disciplina del Commercio su aree pubbliche'", lascio la parola all'Assessore Strano per l'illustrazione.

**SIG. PAOLO STRANO (Assessore al Commercio, Artigianato e Attività Produttive)**

Grazie Presidente, e buonasera ai cittadini che ci ascoltano tramite Radio Orizzonti.

Questa sera il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare delle modifiche agli articoli 39 e 41 del Regolamento Comunale di Disciplina del Commercio su aree pubbliche, approvato il 30 gennaio 2003 e modificato con propria Delibera il 26 febbraio 2009, in seguito all'istituzione del mercato settimanale di Cassina Ferrara, trasferendo 16 stalli dal mercato cittadino del mercoledì al nuovo mercato di Cassina Ferrara. Con il passare degli anni parecchie modifiche sono avvenute alla pianta organica iniziale, dovute al lavoro di riqualificazione di marciapiedi, alla realizzazione di piste ciclabili, per motivi di sicurezza o per semplici spostamenti e per migliorie richieste dagli stessi operatori, o anche per variazione della diminuzione degli stalli mercatali. Stasera quindi approveremo la nuova pianta organica così come si è andata via via modificando, ed inoltre prendendo spunto dall'avvenuta riqualificazione di piazza Mercanti, con la creazione di nuovi stalli mercatali attrezzati con colonnine di energia elettrica e acqua, riqualificazione che ha comportato un considerevole investimento di risorse

economiche, e prevedendo che in futuro l'Amministrazione potrà disporre di altre aree urbane in prossimità, andremo ad approvare le tavole planimetriche di progetto del mercato centrale e di progetto del mercato di Cassina Ferrara, e la planimetria di progetto del dettaglio di piazza Mercanti. Approveremo anche una modifica dell'articolo 41, partendo dal fatto che piccole modifiche o spostamenti, che riguardano poi la pianta organica, possono essere modificate con delibera di Giunta. Lascio ora la parola all'architetto per illustrare le piante che sono allegate.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio l'Assessore Strano e lascio la parola all'architetto Stevenazzi, prego.

**ARCHITETTO MASSIMIO STEVENAZZI**

Buonasera, ma non so in realtà cosa riusciamo a vedere da questa scala, comunque se partiamo da una tavola che forse non è questa che è quella più in dettaglio, mi piacerebbe partire dalla tavola 1/A che è un po' la ricognizione della situazione attuale, che è quella che fa un po' più capire, (...) proviamo a vedere se riusciamo a vedere la tavola 1/A, che in ogni caso dovrete aver avuto nella documentazione... quando... L'idea è stata quella di effettuare una ricognizione sull'esatta situazione dei banchi per avere un po' anche il, quello che un po' diceva l'Assessore quindi quello che è avvenuto negli anni, adesso qui vediamo il dettaglio di Cassina Ferrara, parto da qui anche se sarebbe meglio partire dalla parte centrale ma appena abbiamo risolto, eh, ecco qua, quindi... La scala non vi agevola, tuttavia abbiamo preso spunto ovviamente dalla riqualificazione della piazza Mercanti per riverificare tutta la situazione dei banchi che, in 16 anni dal 2003 al 2019, hanno avuto evidenti spostamenti. Alcuni spostamenti sono stati legati alla Delibera del 2009 che avete visto con me come Consiglio Comunale e quindi che ha spostato in Cassina Ferrara 16 banchi, ma in realtà negli anni il mercato è per sua natura qualcosa di abbastanza strutturante e modificabile per cui cambiano la misura dei banchi, cambia la misura del, e l'Ufficio di Polizia comunale insomma insieme con l'Ufficio Commercio hanno tentato negli anni di seguire. Con il rinnovo della piazza Mercanti che è

quella che vedete qui e con anche le modifiche intervenute, si è tentato, non si è tentato, si è voluto fare una ricognizione per avere una situazione esatta, e nel frattempo introdurre quelle modifiche che in qualche modo erano maturate a seguito di segnalazioni dei vigili, a seguito di segnalazioni di sicurezza, in particolare veniva segnalata una certa difficoltà sulla via Monti, sia in prossimità della via Rimembranze, facile perché c'erano i banchi in doppio, e in prossimità dell'incrocio con san Giuseppe dove effettivamente ci sono i banchi in maniera abbastanza invasiva. Sulla via Reina i banchi di fatto sono già dismessi da tempo anche se la nostra planimetria lo riportava ancora, qui lo vedete un po' male però in questa posizione c'erano ancora dei banchi, purtroppo non ho esattamente le carte che mi consentono di mostrarle, tuttavia sulla via Reina e sulla via Bossi... no sulla via Bossi viene mantenuto, sulla via Pagani, esatto c'era già una situazione con ormai due banchi che poi non venivano normalmente occupati, quindi la situazione progettuale riprende un po' tutte queste cose maturate e in più aggiunge quello che è consentito dalla riqualificazione di piazza Mercanti. Con la riqualifica di piazza Mercanti abbiamo ricollocato sostanzialmente 40 e dispari banchi che erano già collocati lì, e sui 26 posti disponibili è stato possibile destinare, come vedete in questa planimetria, scusate eh ma, in questa planimetria più di dettaglio, vedete dei banchi attrezzati per gli alimentari quindi dotati di acqua e energia elettrica e quindi con una situazione igienica più adeguata. In questi banchi, in queste postazioni quindi dotate dei servizi pensiamo di ricollocare principalmente i banchi alimentari che abbiamo su via Pagani, e eventualmente ulteriori banchi che potessero rimanere disponibili. A fronte di questo si generano degli spazi che sono quelli individuati in rosso quelli dotati di servizio e in arancione quelli invece gli stalli mercatali normali, che consentiranno di ricollocare tutta la previsione che è stata fatta. Nel frattempo abbiamo eliminato gli ultimi due banchi rimanenti nella posizione alta del piazzale, consentendo qui una certa accessibilità in qualche modo facilitata, anche se il dislivello fra la piazza del mercato e questo piazzale alto è comunque vinto più facilmente con la scala, questo è uno spazio che manterremmo attrezzato dove abbiamo eliminato gli ultimi due banchi rimasti che poi non venivano normalmente occupati. Dove sono finiti i banchi, mettiamola così, un po' abbiamo diminuito come risulta in Delibera il numero complessivamente degli stalli e 16 banchi erano finiti, vediamo se

riesco a mostrarvelo, erano finiti in questa via di Cassina Ferrara. Da qualche tempo, con un'Ordinanza di carattere provvisorio che ora diventerà definitiva, sono stati portati in un'area che, francamente, interessa meno la via ed è anche più idonea, anche se dobbiamo rilevare che in Cassina Ferrara ormai il numero dei banchi presenti effettivamente sono attualmente 3, pensiamo che con una condizione magari un po' più (...) possono magari incentivarsi però, di fatto, i numeri sono questi, quindi è un mercato che francamente stenta a decollare, giusto per usare un eufemismo. La cosa particolare è che qui vedete i colori che non sono quelli precedenti, ma il rosso è perché nella carta di Cassina Ferrara non abbiamo potuto farlo nel mercato centrale ma era già prevista una differenziazione nel Regolamento fra alimentari e non alimentari, questo proprio per favorire e per chiedere la presenza degli alimentari che sono un servizio importante per la frazione della Cassina. Nel mercato centrale invece questa differenziazione non l'avete vista perché, di fatto, è un mercato non, c'è un termine più preciso, io sono da poco prestato al Commercio per cui, non è individuato con il settore merceologico e quindi diciamo che l'atto attuale ha come prerogativa innanzitutto quello di fare una fotografia esatta, e su questo lo possiamo garantire nel senso che i nostri tecnici l'hanno rilevato, della situazione che possiamo e della situazione che prevediamo di attuare con l'eliminazione appunto della doppia fila in via Pagani, questo per facilitare la sicurezza. Rispetto a quello che diceva l'Assessore, è chiaro che il futuro è comunque mantenere un mercato in città, quindi con la presenza nella città cioè anche con una certa visibilità ma cercando di eliminare laddove è possibile tutte le situazioni di conflitto con la sicurezza e con il possibile intervento dei mezzi di soccorso, insomma nelle varie situazioni, questo sarà possibile mano a mano realizzando in parte in sede propria ma mantenendo un po' il carattere, come dire, lungo via laddove questo non determina problemi. Questo è un primo passo.

La delibera poi, come accennava l'Assessore, prevede la possibilità di variare in maniera più snella e quindi con la Giunta, non tanto per sottrarlo alla competenza del Consiglio Comunale, ma perché abbiamo visto che in 16 anni, insomma in Consiglio non siamo mai venuti, e di fatto i banchi sono stati modificati quindi, probabilmente c'è bisogno uno strumento più snello laddove però non ci sia, come dire, una modifica sostanziale (...) del mercato. Questo è un po' quanto, poi i dettagli francamente si leggono meglio dalle



carte che non dalle slide che riesco a presentarvi.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio l'architetto Stevenazzi, è aperto il dibattito, invito i Consiglieri a prenotarsi, prego.

Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, ha cinque minuti.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Credo che tutti convengano che l'organizzazione in stalli nel mercato andasse rivista, sia per quanto concerne gli aspetti di sicurezza, accesso ambulanze e mezzi di soccorso, di viabilità e logistica, visto il tempo trascorso dall'ultima riorganizzazione. Quindi, ribadisco, niente da obiettare sul fatto che la materia andasse rivista, quello in discussione stasera è tuttavia un intervento a mio avviso confuso, non sono state spiegate appieno le motivazioni in sede di Commissione, e il risultato a cui si vorrebbe arrivare. Qualche banchetto si trova ora in una situazione più favorevole rispetto a prima, altri sono localizzati (...) peggiori dei precedenti, anche a detta degli stessi gestori dei banchetti. Sono quindi iniziati i ricorsi e forse ce ne saranno altri. Ancora è prevista una occupazione solo parziale di piazza Mercato, che senso ha rifarla completamente? Per inciso forse si potevano sistemare le zone dissestate con una spesa minore e minori disagi e sostanzialmente lo stesso risultato, visto che si tratta di area di parcheggio e di mercato e non di una piazza vera e propria. Che senso ha rifarla completamente dicevo, e poi utilizzarne solo una piccola parte per il mercato, lo si farà forse in futuro? Perché non valutare meglio, anche impiegando più tempo, e fare un'organizzazione più completa ed efficace, condivisa e meglio comunicata. Mi spiego meglio, perché la problematica non è stata portata in Commissione Commercio per farla analizzare compiutamente da tutti i commissari e sentire le loro considerazioni e proposte? anziché presentare in Commissione solo quanto aveva già deciso la Giunta? Trattandosi di una revisione che era necessario fare ma che è stata tuttavia male realizzata e male comunicata, il mio voto non può essere che contrario. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Casali, invito i Consiglieri a prenotarsi, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato, ha cinque minuti.

**SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)**

Non entro nel merito delle modifiche che sono state effettuate, probabilmente sono opportune, c'è un aspetto della questione che però non mi è chiaro, non mi è completamente chiaro, allora, risulta a tutta la cittadinanza e quindi anche a me, che alcuni assegnatari dei banchi, degli spazi per meglio dire, sono stati autori di un ricorso al Tribunale Amministrativo in quanto si sono sentiti in qualche modo danneggiati da ciò che era stato comunicato loro e che stasera ci viene detto. Si sono lamentati per degli spostamenti che loro hanno vissuto come qualcosa di traumatico perché alcuni di loro si erano costituiti una clientela negli anni e, cambiando la loro postazione, spostandola di molto, questa clientela loro la vedevano assottigliarsi se non svanire del tutto. Ora, io penso che un'Amministrazione cioè la politica diciamo di un'Amministrazione non debbano farla i tribunali, e quindi non debba farla neanche il Tribunale Amministrativo, c'è un grosso però, mi risulta che il Tribunale debba pronunciarsi a breve, anzi a brevissimo, allora chiedo, come mai è stata, passa in quest'assise questa votazione a poche ore praticamente da un atto che potrebbe vanificarla completamente? Ecco, questa è la mia domanda e la mia perplessità. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Indelicato, ha chiesto la parola il Consigliere Banfi, ha cinque minuti.

**SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)**

Grazie signor Presidente, buonasera a tutti. Penso che prima di parlare di questo punto dell'Ordine del Giorno occorra apporre alcune premesse. La prima è che il vigente Regolamento di Commercio su suolo e aree pubbliche, lo diceva prima l'Assessore e anche il dirigente, risale al 2003 cioè ha 16 anni

e che per un Regolamento riguardante un settore che pur conservando l'aspetto della tradizione ha subito grandi modifiche sul piano normativo, sono tante. La seconda premessa procede sempre dai 16 anni trascorsi nei quali sono cambiati gli usi, i costumi, la composizione socioculturale della popolazione italiana, un particolare che condiziona la clientela e quindi di rimando anche l'offerta. La crisi economica del 2008 poi ha inoltre profondamente cambiato le condizioni di operatività degli imprenditori che scelgono di esercitare sul suolo pubblico, sul mercato ad esempio basta pensare all'assottigliamento dell'offerta di calzature, una volta prendevano più di metà piazza e oggi sono pochi banchi, invece sulla sede fissa andiamo a vedere come, non tanto per gli esercizi di commercio ma quanto di somministrazione, vi sia la richiesta di avere degli spazi pubblici sui quali esercitare, sui quale somministrare, e alcuni Comuni hanno in questi termini proceduto a dare dei Regolamenti proprio per far sì che gli esercizi in sede fissa del commercio possano uscire al di fuori del proprio esercizio commerciale e mettere sulla pubblica piazza dei banchi. Ci sono quindi una sommatoria di variazioni, e inoltre riguardo l'ubicazione del mercato la città attende da anni, lo diceva anche l'Assessore, risposta alla viabilità di un intero quartiere.

Il fatto è che se la prima premessa ci dice che è doveroso che l'Amministrazione si occupi dell'argomento, la cui natura è esclusivamente tecnico-normativa, la seconda premessa ci consegna invece la visione e il ruolo che l'Amministrazione assegna a questo aspetto di gestione della cosa pubblica, è dunque una parte veramente politica di visione della società, della città e degli equilibri all'interno di essa, e qui devo dire che si dice che sia ottimo sorprendersi, ma francamente io non sono sempre così sicuro, perché ci troviamo oggi davanti la modifica di due soli articoli all'interno di un Regolamento vecchio di 16 anni, che come detto fa sentire tutta la sua vetustà normativa, applicativa e di visione. In nessun caso vengono toccate le premesse, né quella di recepimento delle parti normative, che tra l'altro era già pronta, e né tantomeno quella che andremo a toccare di visione riguardo al mercato. Semplicemente si tratta di modifiche, lo si diceva prima, unicamente riguardanti il mercato, uno quello della Cassina e uno quello del mercato del mercoledì. Dico già subito che sul mercato della Cassina mi trovo concorde e non ho appunti da fare, però per quanto riguarda le modifiche relative al mercato del mercoledì sono molto perplesso. Sono

perplesso perché oggi chiedete al Consiglio Comunale, cioè l'unico Organo in grado di definire la composizione planimetrica del mercato, e sono all'articolo 39 e 45, di votare la pianta del mercato dopo la riqualificazione di piazza dei Mercanti, cioè, i posti in piazza del mercato esisteranno solo dopo oggi e solo in caso di voto favorevole. In secundis leggo tra gli allegati, allegato 8 tavola 3, i posti in piazza del mercato, quelli che ancora di fatto non esistono perché il Consiglio Comunale non si è ancora espresso, risulterebbero parzialmente già assegnati. Oltre a ciò, sempre negli allegati, l'allegato 1, leggo che gli ambulanti di via Vincenzo Monti, quelli su cui verte un ricorso al TAR, sarebbero trasferiti, e allora mi sorgono un paio di domande, tre, dove, quando e con quale atto. Dove, al momento attuale quello della discussione, non esistendo alcun posto libero in piazza del mercato perché ci sono ancora quelli vecchi, il Consiglio non ha ancora deliberato e allora dove sono stati trasferiti? Quando, quando sarebbero stati trasferiti e con quale atto, perché la storia del trasferimento, alla fine uattro bancarelle su quello che è il complesso del mercato, è ormai nella cronistoria, con una Delibera di Giunta la 58 del 2019 si decide di ricollocare in piazza del mercato gli ambulanti che c'erano in piazza del mercato e che sono stati tolti per fare i lavori, giustamente, parzialmente quelli di via Pagani, via Pola e via Monti. Ci sono ordinanze che seguono, ci sono il TAR che si pronuncia e l'Amministrazione che torna indietro e annulla tutto in autotutela perché ci sono degli errori. Vi è poi un'Ordinanza contingibile urgente del Sindaco che viene impugnata poi dagli ambulanti di via Vincenzo Monti, e allora io mi chiedo ma com'è che sarebbero stati trasferiti e come facciamo noi a inserire all'interno degli allegati che sono stati trasferiti?

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Consigliere concluda, grazie.

**SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)**

La Giunta ha fatto retromarcia annullando tutto, io ho qualche fortissimo dubbio e proseguirò poi negli altri tre minuti. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Banfi, non ci sono altri Consiglieri prenotati. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, prego.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni. Io penso che tutti noi siamo consapevoli delle criticità del nostro mercato, si è tentato tante volte di trovare soluzioni che però fino ad oggi si sono rivelate non definitive, e io credo che anche questa sera pur riconoscendo tutte le problematiche, siamo di fronte a un provvedimento che non è risolutivo ma oltre a non essere risolutivo, scusatemi, è anche molto pasticciato perché le cose che ha detto il Consigliere Banfi pocanzi, ovvero l'iter che voi avete deciso per, di fatto, riempire la nuova piazza del mercato, è un iter all'incontrario, cioè la prima cosa che dovevate fare era definire quali erano i criteri per lo spostamento, la seconda cosa venire in Consiglio Comunale e definire quelle che erano le nuove aree, i nuovi posteggi, la terza cosa procedere, dopo aver incontrato le categorie imprenditoriali, a fare gli spostamenti, ma lo spostamento riguarda solo alcuni spazi ed alcune vie quindi mi chiedo qual è il criterio oggettivo che possa essere utilizzato se questa cosa riguarda solo alcuni spazi di alcune vie e non l'intera complessità di una redistribuzione del mercato? Qui sta l'errore di fondo, perché è logico che uno che è toccato si arrabbia e si sente lesa, e produce il ricorso e chiede gli eventuali danni, uno che è rimasto nel posto che ha avuto in assegnazione dalla sorte è tutto contento, quando sia il nostro Regolamento che il Regolamento di Regione Lombardia sui mercati dice che va individuato un criterio e nel nostro Regolamento si parla dell'anzianità di occupazione dello stallo piuttosto che di anzianità di presenza all'interno del mercato. Allora come facciamo a, anzi, come fate ad imporre delle scelte che non hanno dei criteri oggettivi, come facciamo a continuare a fare ordinanze sulla base del fatto che ci sono rischi e pericoli, se poi queste cose vengono rimandate di continuo, vuoi in autotutela perché vengono ritirate le delibere, vuoi perché c'è il ricorso al TAR o quant'altro. Ma la cosa che mi dà veramente fastidio è che dopo tutto questo iter, ripeto pasticciato e secondo me all'incontrario di come doveva essere fatto, l'Amministrazione viene in

Consiglio Comunale e chiede al Consiglio Comunale di fatto di prendersi la responsabilità di una cosa che avete fatto tutta sbagliata, eh no, non ci siamo, non ci siamo, il Consiglio Comunale non è quello che toglie le patate dal fuoco, il Consiglio Comunale è il luogo dove si discute di come procedere per risolvere un problema che realmente è di tutta la città, io non nego che ci sia questo problema, ma dico che voi avete sbagliato la modalità, e questa sera ci state chiedendo una cosa che non è compito nostro risolvere perché doveva risolverlo la Giunta sulla base del Regolamento che c'è già e sulla base delle modifiche al Regolamento che dovevate venire a chiederci prima di partire da tutto l'iter. Questo è la questione, invece c'è l'imposizione, c'è l'imposizione sul Consiglio Comunale che stasera deve votare una cosa che non dovrebbe votare questa sera, c'è l'imposizione sulle categorie imprenditoriali che devono spostarsi perché è stato fatto l'investimento nella piazza del mercato che adesso va riempita. Finisco con la modifica richiesta all'articolo 41, che è ancora un'imposizione, cioè questa Amministrazione vuole i pieni poteri? Questa Amministrazione ritiene, come ha detto nelle premesse l'Assessore Strano, che la Giunta diventi lei stessa referente per le decisioni che riguardano piccole porzioni di spostamento del mercato, quando nell'articolo si propone il 30%, il 30% vuol dire spostare 100 banchi in autonomia, cioè tutt'al più si può accettare il 5% ma il 30% è ancora la riproposizione di una visione di imposizione del vostro modo di fare politica che a me personalmente non piace.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Gilardoni, ha chiesto la parola il Consigliere Mai, ha cinque minuti, prego.

**SIG. GIUSEPPE MAI (Lega Nord)**

(inizio intervento fuori microfono) ...indipendenza della Padania. Prima di tutto un ringraziamento a tutta la Giunta che nel giro di poco tempo ha rifatto una piazza che ormai era obsoleta quella piazza, ci dobbiamo ricordare che è stata creata per il mercato, non per far delle feste o far divertire i ragazzi la sera, ma era stata creata per il mercato. Ormai tutte le bancarelle non voleva più andare nessuno in piazza mercato perché ormai

tutte le piastrelle erano rotte, i servizi non erano più a norma, servizi non ce n'erano perciò anche le persone anziane in pratica in quella buca non potevano andare. Nel giro di poco tempo, io ricordo il signor Gilardoni che ha detto che noi dovevamo solo, il nostro compito, compitino era rifare giusto due marciapiedi, tappare quattro buche, guarda caso la Giunta Fagioli ha rifatto una piazza, e ribadisco una piazza non un piccolo marciapiede, e alla fine lo scopo di tutto è vedere di riuscire a portare tutto il mercato vicino a questa nuova piazza e sarebbe l'ideale, infatti sono già stati fatti i primi stalli nuovi per la corrente, bagni nuovi servizi nuovi, e volevo ribadire che purtroppo mi dispiace è vero che ci sono magari cinque o sei banchi che erano in posizioni buone e li hanno spostati, però le cose cambiano e nel corso degli anni pensiamo quanti esercenti che avevano magari il parcheggio fuori dal locale, o vari parcheggi, sono stati tolti i parcheggi, messe le piste ciclabili, e magari sono andati a vantaggio altri commercianti, purtroppo il mondo gira così non, purtroppo, e poi un'altra cosa è che appunto la nostra Amministrazione pensa soprattutto alla città, mi spiace veramente per quei 10-15 potrebbero essere, ambulanti che si devono spostare però, come ribadisco, un grazie ancora alla Giunta che anche sia all'assessorato ha lavorato per me molto bene, e nel giro di poco tempo, e ha messo appunto a disposizione dopo aver elaborato anche il DUC, ha tirato fuori dal cassetto un altro argomento, e sarà il principio questo, però era ormai inabissato da più di 15 anni, e non poteva permettersi un Comune come Saronno di avere un mercato che è ancora fiorente inabissato per 15 anni. Per adesso grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Mai, ha chiesto la parola il Consigliere Riva, ha cinque minuti, prego.

**SIG. PAOLO RIVA (Unione Italiana)**

Grazie. Mi dispiace dire di no, mi dispiace perché ho visto un grosso lavoro di progetto? No, ho visto un grosso rilievo? Sì. Allora il rilievo è stato bene e con precisione e quindi complimenti agli uffici, questa parte del lavoro è stata svolta con attenzione, che cosa manca un'altra volta qui

dentro, e manca un progetto, la città, nella sua Giunta, non si è espressa in questo senso, nessuno ha detto voglio fare di questa città o di questo mercato questo piuttosto che quello, voglio vendere scarpe, voglio vendere salumi, voglio vendere quello che voglio fare, non c'è questa cosa. Io mi ritrovo a vedere un lavoro, per carità, inappuntabile sotto il profilo tecnico, sicuramente sì, è stato fatto un lavoro di ripristino della piazza? Va bene, può essere che un giorno che verrà forse troveremo il modo di spostare altri stalli, perché questo è quello che si è detto sempre più vicini? Va bene, ma in tutto questo dov'è l'idea dell'Amministrazione, non c'è, c'è questo mercato e dici va bene spostato 4 bancarelle da destra a sinistra, in più mi ritrovo che di queste bancarelle spostate dalla destra alla sinistra, più della metà fanno ricorso e si arrabbiano assai, fanno ricorso, si arrabbiano non lo so quando terminerà questo ricorso, e non so soprattutto, Consiglieri della Lega, quando si dice tutti votiamo, se questi non verranno a chiedere anche i danni perché spostati di qui, spostati di là non è così detto che tutti gli imprenditori siano felici e magari, allora, si tratta di spostare 4 bancarelle da via Vincenzo Monti? Per carità, pagano come tutti gli altri e quindi spostiamole ma ci si sposta a fronte di un progetto, a fronte di un'idea, voglio che il mercato di Saronno diventi questo per la città, eh questo non c'è stato, cioè, il vuoto pneumatico. Un'altra volta, avete dei funzionari bravi, e più tardi nella serata avrò ancora modo di ringraziarli perché stanno facendo un gran lavoro, perché il rilievo è perfetto dal punto di vista tecnico, in questo caso nulla da eccepire, il rilievo è stato fatto, ci voleva, mancava da tanto tempo, la precisione c'è, certo va bene siamo tutti contenti, ma dov'è l'idea del mercato? Il vuoto pneumatico. Io non so dove vuole andare questa città con il suo mercato, ora, mi ritrovo una richiesta di voto quando? Quando, come dice il Consigliere Indelicato, eh sta bruciando il pagliaio. Allora, c'è un ricorso al TAR che scade a breve, se questa Amministrazione lo approva chiaramente questo può fare la differenza, eh ma questi sono errori gravi, allora prima si sistema il ricorso al TAR, poi si fa un rilievo come è stato fatto, poi si viene in Consiglio Comunale e si dice: "Vorrei che questo mercato diventasse questa cosa", allora tutto funziona con meraviglia, ma non lasciando il tutto, per carità, alle brave mani dei vostri funzionari che hanno fatto i buoni samurai, si sono messi lì hanno fatto il lavoro e vi hanno risolto il problema, sì da funzionari, come è giusto che sia, manca



tutto l'input del resto quindi come faccio a votarlo, a meno che il Sindaco non arrivi e mi dica: "Oh, ragazzi, siamo nella disperazione più totale, abbiamo il ricorso al Tar che ci viene addosso, abbiamo fatto una serie di errori, chiudiamoli", in quel caso allora riparliamone siamo qui pronti, altrimenti chi vota si prende le sue responsabilità di dire benissimo, ho fatto queste scelte, l'Amministrazione sta andando dove sta andando non lo so, però faccio parte della Maggioranza e quindi con abnegazione io voto, stiamo tutti contenti, non chiedetemi un voto però perché io un progetto non l'ho visto. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli, ha cinque minuti, prego.

**SIG. DAVUDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Oggi si chiede al Consiglio di andare a modificare 2 articoli del Regolamento, quando in realtà mi era parso di capire anche partecipando all'apposita Commissione che era stata convocata, che comunque c'è questa necessità impellente che probabilmente deriva dal rifacimento della piazza Mercanti e quindi dal fatto di ridistribuire gli stalli nella conca, e andiamo a modificare solamente 2 articoli quando a mio avviso quel Regolamento obsoleto, come diceva qualche Consigliere che mi ha anticipato, andrebbe rivisto nell'unanimità del Regolamento perché poteva essere l'occasione giusta per metterci mano e andare a rivedere l'intero Regolamento che mi sembra che abbia alcuni aspetti assolutamente superati e da rivedere. Non da ultimo, lo ricordava il dirigente Stevenazzi, l'architetto Stevenazzi, per quanto riguarda il Regolamento che è forse successivo, che ha previsto l'istituzione del mercato in Cassina Ferrara, c'è una divisione per categorie merceologiche, cosa che non c'è a piazza Mercato, avrebbe avuto un senso uniformare un attimo la cosa forse e cercare di fare un qualcosa che fosse comune anche nei Regolamenti. Per quanto concerne invece lo spostamento di quegli ambulanti e quindi il consequenziale ricorso al Tribunale Amministrativo degli stessi, la vedo esattamente come i Consiglieri che mi hanno anticipato, cioè nel senso,

ritengo che prima di fare uno spostamento andava senz'altro individuato, al posto che utilizzare un'ordinanza provvisoria che oggi ci chiedete di farla diventare definitiva, sostanzialmente, con l'approvazione di queste modifiche della nuova pianta organica, andava magari... seguito un iter e individuato un criterio in base al quale si andava a individuare esattamente quali fossero gli stalli e per che ragioni gli stalli che necessitavano di essere spostati e dove, così magari si sarebbe potuto evitare un contenzioso che invece è in essere. Da ultimo volevo chiedere, magari mi sono perso, io ho guardato la pianta, qua è la tavola 2, "Planimetria di progetto mercato", sostanzialmente quella con tutta la tinta in verde e tutti gli stalli del mercato, e così ad occhio ho visto che ci sono 220 stalli, con l'ultimo che finisce in via Pagani, 67 stalli che sono all'interno della piazza Mercato rifatta e poi c'è il 312, 13 e 14 quindi 3 stalli che hanno una numerazione separata, però se li sommo tutti, o mi son perso qualcosa, ma non arrivo a 293 ma arrivo a 220 più 67, 287 più 3, 290 e quindi nella Delibera si parla di 293 stalli oggi, mentre prima erano 214, chiedo solo di dare una controllata a questo aspetto perché dalla pianta mi sembrano essere 290 gli stalli disegnati, quindi magari non c'è conformità su questo punto. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Invito i Consiglieri a prenotarsi. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata, ha cinque minuti, prego.

**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Grazie Presidente, anche meno. La nostra posizione è stata espressa abbastanza bene dal Consigliere Gilardoni per cui non vado in sovrapposizione e vorrei solo fissare un paio di punti che sono emersi nel dibattito stasera. Il primo, è interessante quello che ha detto il Consigliere Mai, si avete riqualificato una piazza quindi non ha parlato solo del mercato, ha parlato di una piazza, una piazza dove prima parcheggiavano i pendolari e dove, almeno da quello che ho recepito nella vostra intenzione, verranno messi gli stalli a pagamento. Una piazza che rappresenta molto per i saronnesi, e quindi arrivo alla questione del metodo, quella indicata dal Consigliere Gilardoni, magari a voi non interessa però effettivamente è una piazza dove

si trovano parecchie persone, dove sono state fatte numerose iniziative, senza colpo ferire l'avete effettivamente, non parlo solo del mercato, faccio un discorso più in generale effettivamente l'avete stravolta, per cui mi premeva fare questo tipo di considerazione soprattutto per quello che riguarda i complimenti fatti dal Consigliere di Maggioranza Mai all'Amministrazione circa il lavoro fatto sulla piazza. Probabilmente come dice il collega Paolo il collega Riva, l'intervento dal punto di vista tecnico potrebbe essere ineccepibile, io dal punto di vista tecnico ovviamente ma su altri punti ho parecchi dubbi, perché ripeto quella era una piazza che era di tutti i saronnesi probabilmente aver avuto un occhio maggiore e una condivisione maggiore su alcuni punti non avrebbe guastato. E concludo anche riprendendo quello che diceva il Consigliere Indelicato, anche questa volta sembra che a Saronno la "politica" fra virgolette più che essere fatta dall'Amministrazione venga fatta dai tribunali, e questa qua è una cosa che dispiace, e probabilmente non è la giusta direzione. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Licata. Non ci sono prenotazioni da parte dei Consiglieri Comunali, pertanto dichiaro chiusa la fase di dibattito. Lascio la parola all'Assessore per eventuali repliche. Prego, Assessore.

**SIG. PAOLO STRANO (Assessore al Commercio, Artigianato e Attività Produttive)**

Grazie, Presidente. Comincerei dal Consigliere Casali il quale dice che è stata quasi una spesa inutile la riqualificazione della piazza in quanto è parzialmente occupata. Consigliere Casali la piazza Mercanti prevede circa 70 stalli di cui già 45 occupati dagli espositori già esistenti prima del rinnovamento della piazza stessa, e l'obiettivo dell'Amministrazione è quello poi di, via via, ricollocare negli spazi vuoti anche altre attività, altri espositori, quindi il fatto che ad oggi la piazza è parzialmente vuota quando 45 stalli su 70 sono occupati mi sembra che già oltre il 50% della piazza che già è tutta occupata. Si prevede poi di spostare anche gli alimentari in maniera definitiva, gli alimentari che sono su via Pagani sono altri 13 o 14

stalli e quindi arriviamo già quasi a riempire tutta la piazza.

Consigliere Banfi, lei parlava di trasferimenti di banchi, attualmente non è stato trasferito nessun banco, sono stati ricollocati solo quelli che già c'erano, sulle stesse posizioni che occupavano, e attualmente non ci sono, se non in via provvisoria ancora da definire, gli stalli di via Pagani ma è un trasferimento provvisorio che bisogna fare.

(Segue intervento fuori microfono)

Eh?

(Segue intervento fuori microfono)

Quelli che già esistenti, quelli che già, sono stati ricollocati quelli della piazza, io altri stalli trasferiti in piazza non ci sono. Poi lei ha fatto tutto...

(seguono interventi fuori microfono)

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Signor Banfi è inutile che parli, non si sente. Assessore continui.

**SIG. PAOLO STRANO (Assessore al Commercio, Artigianato e Attività Produttive)**

Questi qua trasferiti sono trasferiti su richiesta loro per miglioria, chiaro? Eh?

(Segue intervento fuori microfono)

Non sono ancora trasferiti questi.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Consigliere Banfi non ha la parola, non può intervenire in questo modo.

(Segue intervento fuori microfono)

**SIG. PAOLO STRANO (Assessore al Commercio, Artigianato e Attività Produttive)**

Lei ha fatto poi un excursus su altre Amministrazioni che hanno favorito la somministrazione all'aperto, le ricordo che proprio l'anno scorso, proprio per favorire questo, questa Amministrazione ha tolto il canone che le varie attività di ristorazione dovevano pagare mettendo fuori semplici tavolini,

sedie e ombrelloni, se non è questo il voler favorire la somministrazione togliendo un canone da pagare, mi dica lei allora qual è la miglioria che si deve fare.

Il Consigliere Riva parla che questa Amministrazione non ha un'idea di progetto del mercato e tutto, io leggo testualmente nella Delibera, leggo testualmente: "...rilevato che tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale vi è la riqualificazione del mercato cittadino e la sua collocazione in aree adiacenti a piazza Mercanti, in considerazione di problemi viabilistici e di sicurezza agli accessi all'area del mercato, in particolare per quanto riguarda il transito di emergenza, e visto che in futuro potrà disporre di altre aree urbane in prossimità, prevedendo progressivamente la loro acquisizione e sistemazione ove collegare in sede propria, quindi spazi esterni alla sede viaria, altri spazi mercatali oggi dislocati in zone problematiche in quanto fortemente edificate e caratterizzate dalla presenza di numerose attività a intenso traffico...", io non so come chiamarlo, io lo chiamerei progetto e l'idea che ha dell'Amministrazione, se lei non lo riconosce come progetto o come idea futura di quello che l'Amministrazione vuol fare di questo mercato, non so cosa dirle, va bene? Però per me è proprio un'idea chiara qual è la strada che vuole perseguire questa Amministrazione in un prossimo futuro.

Mi perdoni, dice: "Noi stasera stiamo chiamando il Consiglio Comunale ad approvare degli spostamenti", qui non stiamo chiedendo di approvare degli spostamenti, stiamo soltanto chiedendo che vengano approvate delle tavole di progetto che ha l'Amministrazione in futuro, quindi non si sta parlando di spostamenti ma soltanto di tavole di progetto.

Vanzulli, lei chiede se era possibile applicare anche a questo mercato settimanale un Regolamento simile a quello di Cassina Ferrara, lei ha idea di che cosa significa 300 banchi circa già esistenti, cominciare a dire quanti banchi di alimentari ci devono stare, quanti banchi di non alimentari e se quelli già attualmente presenti superano il numero di quello stabilito che si fa, li mandiamo via? Non possiamo mandarli via, il mercato di Cassina Ferrara è stato possibile farlo perché nel momento in cui per la prima volta nasceva e per la prima volta si è fatto un Regolamento, si è stati così lungimiranti di poter dire qui su 16 stalli ne mettiamo qua 8 alimentari e 8 non alimentari, ma era un Regolamento che nasceva ex novo e quindi è stato possibile attuarlo, farlo adesso sul mercato del mercoledì dove ci sono 300

banchi mi dica lei come si può fare una selezione delle varie tipologie di attività. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Assessore Strano. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore Strano per le risposte dettagliate ma desidero fare un intervento per ricostruire la vicenda. La vicenda nasce quando, insediati dopo le elezioni del 2015, abbiamo lavorato gomito a gomito con le associazioni di categoria per valutare e verificare le condizioni del mercato cittadino, e per poter vedere come riqualificarne gli ambienti e riqualificarne l'attrattiva. Quindi tutto quello che è stato fatto negli anni, non nelle settimane ma negli anni è stato condiviso con l'associazione di categoria, quindi quando si parla di vuoto pneumatico io rispedisco al mittente perché, adesso perdoni Consigliere Riva, ma chi fa parte di una lista che nel 2015 si presentava come Centrodestra, il cui leader oggi è a piè pari nel PD quindi nel Centrosinistra, oggi non so più come lei possa collocarsi no? Di conseguenza, quindi se parliamo di vuoto pneumatico o di incertezze o dubbi, dal punto di vista politico o di indirizzo credo che questo ne sia l'esempio.

Gli obiettivi che ci siamo posti sono quelli di andare a risolvere e sanare ciò che abbiamo trovato in città, nella fattispecie piazza Mercanti era una piazza ammalorata, danneggiata, dove le segnalazioni e gli inviti da parte degli ambulanti era quello di avere un luogo più adeguato per le proprie attività, l'estremo utilizzo di quella piazza negli anni ha fatto sì che la pavimentazione si rompesse, e gli interventi continui erano comunque interventi emergenziali per tappare i buchi dove la clientela e i nostri concittadini cadevano, si facevano male.

Gli obiettivi che ci siamo posti insieme alle categorie, erano quelli appunto di rendere la piazza e l'ambiente più qualificato, e anche rivedere il posizionamento degli stalli e di, come dire, shiftare, asciugare il più possibile l'area mercato verso piazza Mercanti come luogo focale, come punto

focale del mercato, da cui si dirama il mercato presso le altre vie.

Abbiamo seguito un progetto passo passo, ce ne son stati, guardi le tavole prevedevano diverse versioni, si ipotizzavano, qualora ne avessimo avuto le risorse, anche una piastra superiore, un allargamento anche verso altre aree, purtroppo non ci sono state le condizioni, e attraverso una ricerca di fondi per poter svolgere i lavori, abbiamo potuto stanziare a bilancio i quattrini per svolgere i lavori.

Per quanto riguarda le vicende legate ai ricorsi, i cittadini, chiunque può fare ricorso a qualsiasi provvedimento. La Delibera di Giunta che abbiamo ritirato, l'ho già detto anche nel precedente Consiglio Comunale, ahimè aveva delle falle dal punto di vista amministrativo, in quanto il Regolamento Comunale prevedeva e attualmente prevede finché non si voteranno queste modifiche, che lo spostamento del mercato passa dal Consiglio Comunale, allora (...) qui l'interpretazione, lo spostamento del mercato da piazza a Mercanti a Cascina Colombara o lo spostamento di 1, 2, 3, 4, 5, 10, 20 stalli dal punto A al punto B attorno al mercato stesso, cioè nella stessa zona?

Altra questione, lo spostamento temporaneo. Lo spostamento temporaneo il Regolamento Comunale prevede che possa essere fatto da Ordinanza sindacale, e quindi abbiamo poi agito ritirando la precedente Delibera di Giunta, abbiamo agito con l'Ordinanza sindacale ma il problema che hanno quegli ambulanti è principalmente, ah ecco, e comunque spostamento temporaneo come prevede il Regolamento, come prevede la norma, fatto sentendo le categorie e la Commissione Commercio, la Commissione quella tecnica, quindi ha seguito tutto il suo iter, ne viene contestata probabilmente l'urgenza. Ripeto, Regolamento Comunale che permette lo spostamento temporaneo con l'utilizzo di un'Ordinanza sindacale.

In questo Consiglio Comunale ci si propone di demandare alla Giunta lo spostamento parziale del mercato, ovvero la modifica per varie necessità che possono esserci di volta in volta, degli stalli ma sempre ruotando attorno a quello che è il punto focale del mercato attuale. Lo spostamento, diciamo, di tutta l'area mercatale da punto focale piazza Mercanti a un'altra area della città è corretto e più che giusto che venga discusso e votato in Consiglio Comunale, ma legare lo spostamento di pochi stalli al Consiglio Comunale vuol dire che in ogni piccola modifica, che rimane un'attività ingessata. Quindi qui questa sera si chiede di votare piccole modifiche al Regolamento Comunale per demandare certi spostamenti alla Giunta Comunale che oggi, o anche in

futuro, diventerà più agevole per tutto il sistema, senza andare a snaturare quello che è il mercato stesso o comunque i luoghi del mercato stesso. I ricorsi vengono portati avanti perché c'è un'interpretazione da parte dei ricorrenti che la graduatoria prevista da Regione Lombardia su quattro punti, ovvero anzianità di presenza sullo stallo, anzianità di presenza sul mercato, data di registrazione sul registro delle imprese e tipologia di stallo, cioè se uno ha uno stallo da 6 metri piuttosto che necessità della colonnina o dell'acqua, non può essere messo in un posto dove non ha queste infrastrutture, quindi, chiedono che questa graduatoria non valga soltanto per gli ambulanti oggetto di spostamento ma valga su tutti gli ambulanti di tutto il mercato, rimettendo in gioco tutti gli ambulanti del mercato. Quindi anche qualora dovessimo poi fare una nuova Delibera con dei nuovi spostamenti sappiamo già che ricorreranno, lo sappiamo già, perché c'è questa differenza di interpretazione di quella parte della normativa. Non dimentichiamo che esiste la Direttiva della Bolkestein che prevedeva di rivedere tutto l'assetto del mercato, rimettendo a gara tutti gli stalli del mercato, cosa di cui gli ambulanti erano terrorizzati. Quindi abbiamo fatto in questi anni una serie di operazioni e di lavori braccio a braccio con la categoria, quindi pensare che questa cosa qui sia frutto di un'invenzione, dove ci siamo svegliati al mattino e abbiamo pensato di fare chissà che cosa, la rimando al mittente, la rimando al mittente. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, signor Sindaco. E' aperta la fase di dichiarazione di voto e replica, ogni Gruppo ha a disposizione tre minuti, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Riva, prego.

**SIG. PAOLO RIVA (Unione Italiana)**

Sì, allora, in prima cosa signor Sindaco, io sono qui per Unione Italiana, e che voleva Pierluigi Gilli Sindaco, non uscirei dalle righe mi sembra più elegante, primo. In secondo luogo quello che le ho detto è che manca un progetto, a me piacerebbe sapere quale vuole essere il rapporto di questa città col suo mercato, come vuole crescere, cosa vuole fare, quali settori vuole privilegiare, che cosa vuole fare questa città per aiutarlo. Quello di



cui ho sentito parlare questa sera è semplice manutenzione, devo aggiungere una colonnina, devo spostare una colonnina, devo spostare due banchi di qui o di là, no, io voglio sapere che cosa vuole fare questa città del suo mercato e come vuole farlo crescere e come crescere assieme a lui, oppure decidiamo che il mercato non serve. A questo serve il Consiglio Comunale, non a spostare una colonnina a destra e a sinistra, uno stallo in più o in meno, non mi interessa. Quando io dico che non ho, non vedo, non ho sentito in questa Amministrazione questo progetto è questo quello che intendo, io voglio sapere che cosa vuol fare questa città del suo mercato e come lo vuole condividere, punto. Molto semplicemente stando nelle righe e vedendo di non andare fuori tema. Con questo, voterò contro.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Riva, ha chiesto la parola il Consigliere Casali, ha tre minuti.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Io ho ascoltato attentamente tutti gli interventi, l'Assessore, il Sindaco e i Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza, o di Opposizione, non ho cambiato idea. Sostanzialmente la problematica, l'ho detto prima, è un intervento confuso, aggiungo pasticciato, c'è una mancanza di metodo e non ripeto le cose che ho detto prima, mancanza di criteri, le Ordinanze contingenti fatte e poi ritirate, i ricorsi aperti, le spese, io non ho detto, Assessore Strano che è una spesa inutile, testuale ho detto si poteva sistemare con una spesa minore, minori disagi e avere sostanzialmente lo stesso risultato, visto che si tratta, e qua mi son dimenticato di dirlo, per una vostra scelta, di un'area di parcheggio e di mercato, non di una piazza. Quindi un grosso investimento, a mio modo di vedere, si fa quando si dà un indirizzo completamente diverso al luogo, se no se si sono rovinare le buche, eccetera, si sistemano, senza fare tacconate si possono sistemare bene. Il discorso, il Consigliere Riva ha già risposto, però mi viene da dire signor Sindaco non è una scelta di Centro Destra, Centro Sinistra, Estrema Sinistra, Estrema Destra, riorganizzare il mercato, si spera che i criteri siano oggettivi nell'interesse di chi fa il

mercato, dei cittadini e della città, quindi non c'è un orientamento politico nel fare queste cose, almeno mi auguro che così non sia, non stiamo parlando di dire facciamo più case popolari, le diamo ai residenti di Saronno piuttosto che ai non residenti, in questo caso, e non è l'unico, il Consiglio Comunale, noto, è chiamato a sanare delle problematiche non a definire degli indirizzi e collaborare per attuarli, visto che il problema è complesso, lo riconosciamo l'hanno detto tutti, ma perché non fare una Commissione, una serie di Commissioni dove, l'ho detto prima e lo ripeto, discutere le problematiche, cercare di avere il consenso delle Opposizioni, sentire e poi uscire in Consiglio Comunale con una proposta non dico condivisa ma quantomeno discussa prima, non presentare una proposta fatta e dire: è questa qua, se ti va bene è così, se non ti va bene è cosà.

Questa sera il Consiglio Comunale sarà ancora chiamato a sanare un'altra problematica, quella della mancata indicazione, l'autorizzazione all'alienazione di parte del patrimonio..

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Consigliere concluda, grazie.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

(...) che sia un modo di fare sana amministrazione. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Banfi, ha tre minuti, prego.

**SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)**

Grazie, signor Presidente, proseguo da quello che ho lasciato prima. Per me sembra tanto che il punto di oggi sia fondamentalemente strumentale, il 24 di settembre, a far sì di arrivare al 26 di settembre davanti al TAR a raccontare qualcosa, cioè che il Consiglio Comunale ha cambiato e ha spostato quegli ambulanti lì di via Vincenzo Monti, perché tra l'altro a me non è che

torna troppo questa storia qua dell'allegato 1 o allegato A quel che è, cioè il dirigente dice, no, trasferiti si intende perché quelli verranno spostati giusto? Ma l'Assessore ha detto no, non è che li spostiamo semplicemente facciamo passare quelle che sono delle planimetrie, credo che dobbiate mettervi d'accordo. Un primo punto.

Un secondo punto che poi dovremmo anche continuare, la piazza del mercato la realizziamo ex novo, perché fondamentalmente da oggi inizierà a esistere, vuol dire che da domani tutti quelli che sono in piazza del mercato, che c'erano prima, quelli che verranno spostati, dovranno essere messi tutti quanti, secondo quella che è la DGR cos'è la 10 del 2016, dovranno essere messi tutti quanti secondo quello che è l'ordine di graduatoria, il che significa che io non so coloro i quali figurano, tra l'altro agli atti del Consiglio come, mi sembra che sia l'allegato 8 la tavola 3, come posti già assegnati, eh non sono già assegnati perché saranno ex novo e non possono essere già assegnati dei posti che di fatto non ci sono, perché esisteranno da oggi. Io credo che da lì in poi arriverà una pioggia di ricorsi da parte degli ambulanti, e quei ricorsi verteranno non tanto sull'Amministrazione o altro ma su coloro i quali hanno preso la decisione, cioè i Consiglieri.

C'è un altro dubbio che ho, cioè la modifica dell'articolo 41, lo diceva già il Consigliere Gilardoni, cioè una modifica del 30% non è una roba da poco perché vuol dire stiamo andando a dire che la Giunta potrà cambiare fino a 100 ambulanti su 300, è una modifica sostanziale, è una modifica netta e vuol dire prendere 1/3 del mercato e cambiarne la totalità, e io penso che invece il mandato contenuto all'interno del Regolamento, cioè interessare sempre il Consiglio Comunale sia proprio, mi ricollego a quello che diceva il Consigliere Riva, che l'Amministrazione deve dare una visione di insieme del mercato, deve arrivare qui davanti al Consiglio Comunale e dire: io ho questo piano, questa visione rispetto al mercato e i passi che intendo fare sono questi", ma quando mancano questi e non si sa di arrivare e che cosa raccontare, è chiaro che allora si va a spizzichi e bocconi chiedendo non, diceva il Consigliere Gilardoni, pieni poteri perché Salvini non è andato tanto bene, allora datemi pieni poteri ma fino al 30% non di più, poi però che cosa succede, che nessuno dice che non potrà essere fatti tre, ad esempio, tre atti consecutivi, ognuno dei quali potrà andare a cambiare il 30% e così facendo ci sarà stato un cambio del 90% del mercato in barba al Consiglio Comunale, in barba al fatto di arrivare davanti alla città e dire

guarda che io il mercato lo vedo così...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Deve concludere, grazie.

**SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)**

Beh, ovviamente voterò contro, credo di avere detto più o meno tutto. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli, ha tre minuti, prego.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli. No, forse non mi ero spiegato bene sulla risposta dell'Assessore Strano, io intendevo che si è persa un'occasione di andare a rivedere interamente i Regolamenti dei due mercati, cercando di aggiornarli e uniformarli, non andare a cambiare a spot le due norme che servono e gli allegati con la pianta organica, non intendevo dire che, è chiaro che non è possibile, bisogna fare un copia e incolla di quello che è il Regolamento e la modalità merceologica degli stalli di Cassina Ferrara e applicarla al mercato centrale, volevo dire andava, occorre magari fare un lavoro un po' più certosino e rimettere mano all'intero Regolamento e ci sarebbe stato tante altre cose probabilmente da andare a aggiornare, da andare a cambiare. Invece sull'altro punto io adesso continuo a insistere che ci sarà o un errore nel deliberato o un errore nell'elaborato della piantina e per cui magari, prima di andare, che voi andrete a votare favorevolmente e ad approvare questo magari coordinate e aggiustate perché sicuramente da qualche parte, se male non mi inganna la matematica e l'aritmetica, ci sono tre stalli che, o sono sbagliati nel testo del deliberato, o è sbagliato nella piantina, per cui andrete a elaborare e anche a votare qualcosa che oltre a tutti i precedenti problemi ha anche questo ulteriore problema. Grazie. Voterò contro, ecco.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato, ha tre minuti.

**SIG. ALFONSO ENRICO BRUNO INDELICATO (Indipendente)**

Allora, visto che avevo posto una domanda e non mi è stato risposto, la domanda era semplicemente: perché non si aspetta qualche ora, qualche giorno. Allora, provo a rispondermi da solo, mi faccio le domande e mi rispondo da solo. La mia impressione, è che l'Amministrazione chiedendo questo voto, voglia fare quadrato in qualche modo, intorno alla propria attività Amministrativa, come se noi fossimo una quadrata legione, che deve difendere, combattere. Penso che sia uno sforzo tra l'altro inutile, nel senso che, figuriamoci se il Tribunale Amministrativo, una volta ravvisate delle buone motivazioni, si intimidisce di fronte a una delibera di Consiglio Comunale: io non credo proprio. Questa delibera, che lo si voglia o no, costituisce... costruisce un quadro operativo, all'interno del quale questi spostamenti si possono fare e quindi, qualora i ricorrenti vincessero i ricorsi, sarebbe probabilmente la delibera che più fulmineamente nella storia d'Italia viene annullata o quantomeno annullata nei suoi effetti concreti e sarebbe, veramente un disastro di immagine oltretutto, anche se ormai non mi devo preoccupare io dell'immagine dell'Amministrazione.

Quindi, poi devo dire anche che comunque, l'aveva detto anche qualche collega Consigliere poco fa, ecco in altre parole: se avessi delle folte chiome, mi sentirei tirato per i capelli, nel senso che, avrei l'impressione che l'Amministrazione voglia in qualche modo fare in modo che, i voti anche dell'Opposizione, costituiscono una specie di trincea di difesa, e anche questo non è bello, non mi piace. Per tutti i motivi a cui ho accennato, voterò contro.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, prego ha tre minuti.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Io credo che il signor Sindaco abbia ragione, qui non c'è nessuna invenzione. Non si possono negare i lavori, ma il tema della serata, non sono le invenzioni e non sono neppure i lavori. Il tema della serata, sono la constatazione di fatto, che nonostante tutte le presunte interazioni con le associazioni di categoria, ci troviamo davanti a un percorso che è sbagliato e contrario. Caro Assessore Strano, io non ho detto quello che lei ha riferito, io ho detto ben altro nel mio primo intervento, ho detto che siete partiti all'incontrario e la testimonianza è che ci sono gli ambulanti arrabbiati e scontenti e che hanno il ricorso al TAR per l'ennesima volta. Allora, io non mi sento, come citato prima ha ridetto Indelicato, di votare a favore di un qualcosa, per sanare un percorso sbagliato: dovevate pensarci prima. Come, la questione di dispiacersi per dieci-quindici ambulanti, che citava il Consigliere Mai, che sa tanto di fare il pianto del coccodrillo, non è quello di dispiacersi, uno non si dispiace, uno previene il dispiacere. E come lo previene? Lo previene creando situazioni di correttezza e di omogeneità di trattamento, che qui questa sera non ci sono. Noi, non stiamo usando... voi non state usando dei criteri oggettivi di redistribuzione, di razionalizzazione degli stalli e quindi del Regolamento. E allora mi dico: ma, e se invece di un rilancio di questo nuovo mercato, ci fosse l'affossamento definitivo di questo mercato?

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Mai. Ha tre minuti, prego.

**SIG. GIUSEPPE MAI (Lega Nord)**

Sì, grazie Presidente. Mai Giuseppe, Lega Nord Lega Lombarda, per l'Indipendenza della Padania.

Beh, che dire, come avete ribadito prima, per il lavoro svolto sia dall'Assessore, che da tutta la Commissione e dall'Ufficio Commercio, il mio Gruppo sicuramente voterà a favore. E poi niente, è una precisazione al

Consigliere Banfi, io mi ricordo sono sempre stato in Commissione, con lei in Commercio, e all'Ordine del Giorno all'inizio del suo mandato ho detto: guarda, bisognerebbe mettere mano al mercato, se si ricorda. Lei ha avuto tempo più di due anni per mettere mano al mercato e adesso forse si chiede come mai è seduto dall'altra parte. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, a lei Consigliere Mai. Sono terminate le dichiarazioni di voto. Possiamo passare alla fase di votazione col sistema elettronico.

Do lettura dell'esito della votazione. Presenti 22 (ventidue). Hanno votato sì, 13 (tredici) Consiglieri. Hanno votato sì i Consiglieri: Veronesi, Yacoub, Codega, Negri, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Papaluca, Pescatori, Raffaele Fagioli, Alessandro Fagioli e Sironi.

Hanno votato "no" 9 (nove) Consiglieri. I Consiglieri Banfi, Casali, Gilardoni, Indelicato, Leotta, Licata, Pagani, Riva e Vanzulli. Nessun Consigliere si è astenuto.

Pertanto la delibera è approvata a maggioranza dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 24 SETTEMBRE 2019

DELIBERA N. 44

Oggetto: AUTORIZZAZIONE DI PARTE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE EX ART. 58 LEGGE 6.08.2008 N.133 INTEGRAZIONE ANNO 2019.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Autorizzazione di parte del patrimonio immobiliare ex articolo 58 Legge 6 agosto 2008, numero 133, integrazione anno 2019". Lascio la parola all'Assessore Vanzulli per l'illustrazione, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al Bilancio, Patrimonio e Società Partecipate)

Buona sera a tutti i presenti e a chi ci ascolta. Allora, per quanto riguarda questa delibera, io mi limiterei alla lettura, proprio perché ci sono dei... fondamentalmente si tratta della modifica per quanto riguarda il patrimonio indisponibile, che noi andiamo a rendere disponibile. Però, è meglio se uso i termini tecnici, quindi leggerò il deliberato. Allora, questa delibera, "delibera", scusate il gioco di parole, "di autorizzare per l'esercizio 2019, l'alienazione dei beni immobili, contenuti nel nuovo elenco dei beni non strumentali, all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, che viene allegato alla delibera e che ne costituisce parte integrante e sostanziale e si delibera anche di dare atto che, con l'approvazione dell'alienazione per i beni immobili contenuti nell'elenco, si produrranno delle effetti di cui al comma 2 dell'articolo 58 della Legge 133 del 06.08.2008 e precisamente, la classificazione, come patrimonio disponibile". Volendo fare un po' di genesi, possiamo dire che, "Con delibera del Consiglio Comunale numero 79 del 20.12.2018, è stato autorizzato per l'esercizio 2019, l'alienazione dei beni immobili, contenuti



nell'elenco dei beni non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione predisposto dal Servizio Tecnico Comunale, di cui alla deliberazione di Giunta 176 del 30.10.2018, e comprendevano il terreno sito in via Deledda e l'immobile sito in via Manzoni. Considerato che, per perfezionare con l'approvazione definitiva, il Piano Attuativo relativo all'Ambito di Trasformazione B13 via Miola, adottato con deliberazione di Giunta Comunale numero 57 del 02.04.2019, che prevede la permuta definitiva preventivamente con deliberazione del Consiglio Comunale 62 del 25.10.2018 e per poter procedere con il convenzionamento con il privato richiedente un'area residuale di proprietà Comunale, sita in via Miola Frua, occorre integrare l'elenco dei beni non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e suscettibili di valorizzazione o di dismissione come dal nuovo elenco che viene allegato".

Il nuovo elenco che viene allegato, quindi oltre a contenere il terreno di via Deledda, dell'importo di 100.000,00 Euro, l'immobile di via Manzoni, che è praticamente la ex ASL, del valore di 1.400.000,00 Euro, contiene anche il terreno di via Miola, 352.099,60 Euro e il terreno di via Frua Miola, 27.000,00 Euro.

Credo che forse la non identificazione verterà solo sul terreno di Frua Miola, è un piccolissimo fazzoletto di terra, che è vicino ad un esercizio pubblico e ne fa angolo: praticamente lo accompagna in angolo. Per il resto, credo che sia a tutti chiaro... cioè chiaro, conosciuto il terreno di via Deledda, Manzoni e via Miola. Io ho approfondito un attimo questa pratica, e mi avvarrò della competenza tecnica dell'architetto Stevenazzi e ho letto l'esposto, ho letto la relazione e ho letto anche la relazione di valutazione della documentazione relativa all'attuazione dell'atto B13 via Miola del Comune di Saronno. Praticamente il Comune ha dato per una valutazione della correttezza della procedura di cui al lato B13 di via Miola, all'architetto Leo Domenico un incarico, sottoponendogli appunto la documentazione. Da quanto l'architetto ha visionato, le sue conclusioni sono le seguenti. Anche queste ve le leggo, a scanso di equivoci sui termini. "Conclusioni. Come si evince da quanto sopra relazionato, siamo in presenza di...", questo lo dice l'architetto Leo Domenico: "Una procedura legata all'alienazione di un bene Comunale, che presenta un unico vizio meramente formale, vista la chiarezza della volontà espressa, nel mancato coordinamento tra atti assunti dal

medesimo Organo deliberante in ragione del mancato inserimento nel Piano Alienazione 2019, della permuta approvata nell'ottobre 2018. Punto 2. Una procedura urbanistica che tiene attualmente all'adozione di un Piano Urbanistico tecnicamente conforme e per la quale si ritiene che la sua conclusione, tramite l'apposita delibera di Giunta, debba avvenire a seguito dell'inserimento dell'area Comunale permutata nel Piano Alienazione", come stiamo facendo. Poi fa una parte finale, terzo punto sul valore minimo del terreno, finendo con la frase: "Che tra il valore periziato dal Comune e il valore indicato nella presente relazione, oltre ad essere ambedue plausibili, la differenza del valore contenuto nella perizia allegata, è tutto vantaggio del Comune, come già dimostrato nella nota". Naturalmente questi sono dei documenti pubblici che possono essere... sicuramente saranno già stati visionati anche dai Consiglieri.

Quindi, detto questo, io concluderei il mio intervento, lasciando la parola ai Consiglieri.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per l'illustrazione. E' aperta la fase dibattimentale. Si è prenotato il Consigliere Indelicato. Ha cinque minuti, prego.

**SIG. ALFONSO ENRICO BRUNO INDELICATO (Indipendente)**

Chiedo scusa, non è un intervento il mio, è una domanda... voglio sapere se si votano tutte assieme queste cose o con votazione distinta. Con un...

(Segue intervento fuori microfono)

Ma come, come è possibile votare quattro cose completamente diverse con un unico atto? Ma veramente...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Consigliere Indelicato, il microfono deve tenerlo...

**SIG. ALFONSO ENRICO BRUNO INDELICATO (Indipendente)**

Allora, sono quattro cose completamente diverse, quattro beni completamente diversi: uno è un immobile, gli altri sono terreni, terreni piccoli e un terreno grande, di cui tutti conosciamo l'uso. E siamo chiamati a votare con un voto solo? Qual è il fondamento logico prima che giuridico, di questa decisione?

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Indelicato per l'intervento. Ha chiesto la parola il Consigliere Riva. Ha cinque minuti, prego.

**SIG. PAOLO RIVA (Unione Italiana)**

Sì, grazie. Allora, cominciamo dal piccolo terreno che è stato messo all'angolo della via Frua con la via Miola. Se chi sta progettando l'intervento, che poi vedremo successivamente della via Frua, mi garantisce che quello spazio non è utile ad eventuali altri utilizzi in termini viabilistici, perché noi stiamo andando ad inserire questa sera, 45.000 metri quadri di residenza, più 9.000 metri quadri di commercio, più un altro po' di numeri che poi ci illustreranno. Ora, stiamo attenti, perché quel pezzettino lì per quanto piccolo, forse, potrebbe servire ad un'area... ad uno svincolo che in questo momento non mi sembra particolarmente risolto: e questo è il primo dato. Per il secondo dato invece, la situazione è completamente diversa. Allora, l'altro terreno è quello di via Miola. Signori Consiglieri della Lega, non so se voi avete avuto la possibilità di leggere quella relazione, se non l'avete avuta, cercate di farlo prima di votare. L'altra considerazione, signor Sindaco, è che a fronte di un errore, di solito è il capo, quello che ha il comando che va a spiegare, perché qui siamo di fronte ad un errore anche piuttosto grosso, fatto dal nostro Segretario Comunale, a cui onestà e correttezza bisogna riconoscere, ha detto: "Benissimo, ho portato in Consiglio Comunale una delibera con un atto completamente mancante". Perché fortunatamente per me, io non c'ero a votare quell'atto, ma

voi in Consiglio Comunale, avete ceduto un terreno che non potevate cedere. Quindi di fondo, quell'atto a mio parere è nullo. Ho letto una relazione che parla di un sacco di altre cose e che mi piacerebbe condividere con in Consiglieri della Lega, perché ne sarei più contento, ma secondo me non si può fare un atto, quando ne manca l'elemento fondamentale. Io cedo che cosa? Un bene che non è disponibile. Ora, io mi sarei aspettato che questa sera, questa cosa la spiegasse con serenità il Sindaco, dicendo: "Okay, c'è stato un errore, prendo un provvedimento nei confronti del Segretario Comunale che ha sbagliato", come minimo un richiamo, perché mi sembra la cosa fondamentale, "Riporto il tutto in Consiglio Comunale e ripasso per la via maestra". No, allora, mi ritrovo a sentirmi dire che ho un pezzettino di terreno con un argomentino piccolo piccolo, assolutamente non importante. E io non sono così convinto. Perché al primo dubbio di alcuni cittadini, rispetto a questo atto Amministrativo, è uscita questa cosa. Siamo così sicuri che questa sia l'unica cosa che ha reso difficile questo atto? Perché questo atto è risultato difficile dal primo momento. Due atti legati assieme, bastava tenerli separati, la cosa era semplicissima, si stava in acque tranquille, assolutamente spiegabili e condivisibili, tutti lo capivano, a nessuno venivano dubbi strani, e invece no: tutto è stato legato assieme, tutto ha creato confusione. Confusione su confusione, fino a fare l'errore, perché l'errore c'è stato. L'errore di fondo, a mio parere, non sono un avvocato per carità, però rende l'atto nullo. Adesso, votando come dice il Consigliere Indelicato, in modo bulgaro, tutti i provvedimenti tutti assieme, così facciamo un bel calderone, vi prendete una bella responsabilità, perché se si va avanti, la colpa è vostra che l'avete votato. Il taccone, a me sembra molto peggio del buco, perché l'errore in sé è un errore veniale. Giustamente da richiamo, signor Sindaco lei ha degli ottimi Funzionari, perché si sono messi davanti a lei, tutti belli schierati: complimenti, perché avete fatto un grande lavoro. E ne patirete anche le conseguenze, perché l'errore c'è stato, è conclamato e quindi il minimo che deve fare, è un richiamo, ma questo direi: il minimo.

La seconda cosa è: siamo di fronte a un atto che non funziona, non sta in piedi, gli manca un elemento sostanziale. Ora, presentarsi adesso dicendo: "Manca un elemento sostanziale a quell'atto, ma io lo rivoto, signori Consiglieri della Lega, io vi invito a pensarsi, perché secondo me, ne diventate corresponsabili. Non dico correi, perché è una parola grande, ma

corresponsabili quanto meno.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Consigliere concluda, grazie.

**SIG. PAOLO CARLO RIVA (Unione Italiana)**

Con questo ho finito.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Banfi. Ha cinque minuti, prego.

**SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)**

Grazie, signor Presidente. Io credo che, dovremmo tentare di immedesimarci nella signora Maria che ci ascolta da casa, nel signor Aldo che ci leggerà domani sui giornali o in chi è qui nel pubblico e chiede: "Ma di cos'è che stanno parlando?". Cioè, alla fine è qui e dice: "Ma, semplicemente l'Amministrazione ha pasticciato e nel 2018 ha dimenticato di cacciare dentro tra le proprietà alienabili dei pezzettini" e quindi alla fine... adesso li caccia dentro e buona, è andata. Ed effettivamente tutti noi potremmo stare qui e discutere e raccontarci di questa favola. E' solo un errore, niente di che e bona. Però è nota a tutti i Consiglieri e all'Amministrazione, che invece tutto questo è partito il giorno 2 di luglio, quando i Consiglieri di Minoranza hanno presentato un esposto, conseguente a quella che è la delibera di Consiglio Comunale 62, fatta nell'ottobre del 2018, con cui avveniva la permuta tra dei terreni di proprietà Comunale, quelli di via Miola, con dei terreni che appartenevano alla società Adex di De Marco e De Marco, ubicati in via Ungaretti. Tutto è partito lì. I Consiglieri che cosa hanno detto in questo esposto? Beh innanzitutto hanno detto: "Ci sono dei punti oscuri", un primo era per esempio: è stato pagato quelle che erano le aree ATP 39,00 Euro al metro quadro, quando pochi giorni prima erano stati acquisiti a circa 30,00 Euro al metro quadro. Ci sono state delle problematiche, perché quando

un'Amministrazione vuole andare a prendere un proprio bene e porlo sul mercato o comunque dire: "E' in più, non me ne faccio niente", deve mettere prima dentro nel... deve scrivere tra i beni alienabili le sue proprietà e dire: "Questa proprietà effettivamente non mi serve, la metto lì e...". Tutto questo non è stato fatto. Il problema è quello che questo è vizio molto grosso, perché mancando questo, non sarebbe possibile provvedere alla permuta. L'esposto è stato fatto al Segretario, il Segretario ha interessato per l'appunto si diceva, un professionista esterno, il quale ha dato una serie di risposte. Tra le quali, per esempio: "39,00 Euro al metro quadro è un prezzo corretto", però lo stesso professionista, dice che, quei neanche 30,00 Euro pagati al metro quadro, sono troppo pochi. Era anche particolare, perché in quell'ottobre, se uno va a leggersi quello che è a verbale del Consiglio Comunale, io chiedevo: ma se all'Amministrazione interessano così tanto i terreni di via Ungaretti, ma perché non li ha comperati? E il Sindaco diceva: "Cavoli, a noi non li vendevano". Cioè, quindi fatemi capire: non vendevano a chi offriva o comunque sarebbe stato disposto ad offrire 39,00 Euro e vendere a chi gli dava neanche 30,00 Euro al metro quadro.

Ci sono un'altra serie di ombre. Ma il fatto, che parla di trasparenza, che parla di pubblicità di carattere pubblico di un atto Amministrativo, è proprio quello che dovrebbe servire proprio per adombrare, per togliere le ombre da quello che avviene. Ed ecco a che cosa serve, che tutti quanti sappiano che quel terreno di via Miola, può essere venduto, può essere permutato, può essere scambiato, può essere barattato, può andare a trasferirsi dall'Amministrazione Comunale a un altro. Invece questo non è successo. Oggi, siamo davanti non a semplicemente: "Oh cavoli, ci siamo dimenticati di cacciare dentro quel terreno lì, in questo... in questo elenco di beni alienabili", tanto che, l'elenco dei beni alienabili del 2018, già vedeva figurare dentro l'asilo, l'ex asilo di via Manzoni, già vedeva figurare dentro l'altra porzione del campo nomadi, ma insomma oggi cacciamo dentro nel tentativo di affogare il tutto, si mette dentro, richiamando quelle due robe lì, cacciando dentro il terreno di via Miola e mettendo dentro questa porzione di... quanti metri saranno? Venti metri quadri? Non lo so, è una mezza luna di roba dove non ci si potrà fare molto, però effettivamente è acuta l'osservazione del Consigliere Riva che dice: "Ma scusate, nella delibera dopo, si va a parlare proprio anche di riguardare quella che è la struttura viabilistica di quella zona, non è che magari ci

serve?". Ma, secondo me, c'è un qualcosa che non torna. E tra l'altro, lo diceva il Consigliere Riva: "Ma cavoli, ma se è mancato il presupposto per poter effettuare quella permuta, quell'atto è nullo", e voi oggi andando a votare quello, state andandovi a prendere la responsabilità di dire: "No, secondo noi non è così". Cioè, siamo al punto di Ruby la nipote di Mubarak.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali. Ha cinque minuti, prego.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Della problematica relativa al Piano Attuativo di ATU B13 via Miola abbiamo già discusso in passato, in un precedente Consiglio, quando le forze politiche di Opposizione tutte hanno confermato la loro assoluta contrarietà al progetto. Voglio evidenziare due cose, sono già state in parte dette, però è quanto penso anch'io. Per prima cosa, è evidente a chiunque, che l'anomalia Amministrativa o l'errore, di portare in Consiglio Comunale l'autorizzazione all'alienazione di parte del patrimonio immobiliare, cioè, quello dei terreni di Miola, dopo che tale alienazione, ripeto: dopo che tale alienazione è stata concordata con la controparte. In un normale processo amministrativo, io non sono un esperto né Amministrativo, né un legale, né un esperto di PGT, però, nelle cose che faccio, ho sempre adottato la diligenza del buon padre di famiglia, e a mio avviso un normale processo amministrativo, sia perché è previsto dalla legge, dalle norme della trasparenza e dal buonsenso, è di deliberare in Consiglio Comunale che la proprietà sia resa disponibile alla vendita e solo poi ci si attiva per vendere con le modalità, ritengo, e i termini previsti dalla legge, ovvero con il pubblico incanto e l'assegnazione al miglior offerente. In questo caso, invece, è stata concordata la vendita con una controparte, che al Consiglio Comunale è oggi richiesto di regolarizzare. Della permuta o supposta tale delle aree poste in via De Sanctis e in via Don Mazzolari, rispettivamente nei pressi del campo di softball e di un piccolo parco pubblico, della permuta di questi cespiti, dicevo, concordata con la stessa controparte e l'Amministrazione Comunale, della congruità o meno del prezzo,

ho già parlato in un precedente Consiglio Comunale e non mi ripeto.

Dirò solo, molto brevemente, che allora avevo detto, che a mio avviso era opportuno, per motivi di trasparenza e di opportunità, che la perizia, visto che la controparte acquirente è, una delle due, un ex Consigliere Comunale di Maggioranza, nonché coordinatore di Forza Italia, forse era meglio che la perizia fosse fatta da un terzo.

La seconda cosa che voglio testualmente segnalare, è che la Maggioranza ha deciso di portare stasera l'autorizzazione di alienazione, solo dopo l'esposto presentato al Segretario Generale dai Consiglieri di Opposizione, non è ovviamente un caso, è un tentativo tardivo di rimediare a una irregolarità Amministrativa, come anche per il mercato Comunale di cui abbiamo discusso prima. Sono già stati invitati, ma anch'io invito i Consiglieri di Maggioranza, a riflettere attentamente, se sia o meno il caso di esprimere un voto favorevole. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata. Ha cinque minuti, prego.

**SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)**

Grazie, Presidente. Una premessa, penso che sia corretto rispondere al Consigliere Indelicato, perché comunque effettivamente parliamo di cose abbastanza distinte e soprattutto su quello che adesso vado a esporre, secondo me su aspetti che potrebbero essere anche pesantemente critici. Di fatto oggi, quello che ci viene richiesto, è di approvare un'autorizzazione a vendere postuma. Questo ha implicitamente insito dentro di sé, il fatto che, ci sia una sorta di ammissione di colpa. Dico: una sorta di, perché di solito quando c'è un'ammissione di colpa, c'è qualcuno che fa ammenda. Il Consigliere Riva, ha espresso il suo punto di vista, dicendo che secondo lui, la colpa ricade sul Segretario Comunale. Io non sono... sono d'accordo sul primo pezzo del suo intervento: è evidente che c'è una colpa, è chiaro, su chi ricada, io lo voglio sentire da questa Giunta. Io vorrei capire chi ha sbagliato, signor Sindaco: ha sbagliato lei? Ha sbagliato l'Assessore? Ha sbagliato il Funzionario? Non lo so: vorrei capire che ha sbagliato e vorrei



anche capire qual è la sanzione. Perché non è una cosa normale questa. C'è stato un accesissimo dibattito su questo tema, fin da quando fu presentata la delibera e questo punto, contiene tuttora dei punti, cioè degli aspetti che sono ampiamente discutibili, per cui, io non andrei così tanto a cuor leggero. Perché, sicuramente non conosco quale possa essere il risvolto giuridico successivo, sicuramente per le nozioni che posso avere io di diritto, le autorizzazioni postume, non sono cose regolari. Qui bisognerebbe ripartire da capo e rifare l'iter. Mi permetto di dilungarmi su un altro aspetto, perché oggi chiedete l'approvazione di... la possibilità di alienare il terreno di via Miola, però, questo fa parte di un'operazione più complessa: questo è l'aspetto formale, poi c'è anche l'aspetto sostanziale. Cioè, questo terreno, per utilizzare un po' le parole del Consigliere Banfi, per rendere un po' più chiaro a chi ci ascolta, che chiaramente non è né un urbanista, né un architetto, né un giurista spesso e volentieri, questa operazione viene fatta per finanziare l'acquisto di un altro terreno: parliamo del terreno di via De Sanctis. Anche in questo caso, io vorrei capire, perché non è stato esplicitato, su quel terreno, l'Amministrazione cosa ha già realizzato? Quale progetto c'è già in essere? Io ho sentito parlare di un futuro futuribile ampliamento del campo di baseball, si softball. Ma oggi cosa c'è a riguardo? Perché l'Amministrazione compra quel terreno? E fra l'altro ripeto, citando le parole del Consigliere Banfi, ma è una cosa nota a tutti: lo paga qualche giorno successiva al primo atto, lo paga diversi Euro in più al metro quadro. Un valore complessivo che poi il mio amico e collega Gilardoni spiegherà meglio, di circa se non sbaglio, 90.000,00 Euro. Io penso che, delle risposte in questo senso, debbano arrivare. L'ordine sceglierlo voi, rispetto alle domande che ho fatto, però penso che tutte queste cose che io ho indicato, richiedano una risposta. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli, ha cinque minuti.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Allora, parto con un altro bene che era già inserito nell'elenco dei beni alienabili, è stato inserito da questa Amministrazione, che è l'immobile di via Manzoni. Ecco, già sull'immobile di via Manzoni mi ero già espresso in altri Consigli Comunali, ritengo che possa essere un bene che prima di decidere di alienarlo, occorra fare delle valutazioni progettuali e vedere se quell'area lì possa essere di... trovare un nuovo uso, diversamente riutilizzata e reimpiegata, perché sicuramente se venisse alienata, in... immagino un compenso con una pubblica asta, come dovrebbe essere, sicuramente un operatore andrà a costruire l'ennesima palazzina residenziale, giustamente per fare i suoi interessi lucrativi, quando magari quell'area lì, è un'area posta in una posizione sicuramente centrale e potrebbe essere... tornare utile all'Amministrazione, che se, non ha delle idee di come poter utilizzare quell'area lì, beh potrebbe indire un concorso, un bando di idee, fare diverse soluzioni perché magari possano venirne in aiuto, magari gli studenti del Politecnico o come è successo in altri Comuni, e trovare una possibilità, magari anche con dei finanziamenti, per poter dare una nuova vita. A me viene in mente per esempio, Saronno, essendo ben collocata geograficamente, avendo una posizione molto strategica, mi sembra che manchino per esempio degli spazi di coworking, di possibilità di condivisione degli spazi, soprattutto per dei giovani che magari si affacciano a delle professioni da libero professionista e si trovano nella difficoltà di dover andare a sostenere dei costi per aprirsi uno studio professionale, tant'è che se poi si mettono insieme per dividerne le spese. Quindi in altre nazioni è molto più diffusa, ma anche nelle grandi città italiane sicuramente ce ne sono. Saronno è una bella collocazione, potrebbe essere un'idea, se fattibile, la lancio. Invece, tornando al terreno, quello di via Miola, quindi quello di cui hanno fondamentalmente incentrato l'intervento i miei colleghi Consiglieri, che dire? Prima il Sindaco, il signor Sindaco, nel punto all'Ordine del Giorno Precedente, ha detto: "Abbiamo revocato una delibera di Giunta, perché c'era una falla Amministrativa, l'abbiamo revocata". Benissimo: qua c'è almeno una falla Amministrativa, ma forse più di una nella delibera del Consiglio Comunale del 2018 e poi nella successiva delibera di Giunta del 2019. Perché non si è fatta la stessa cosa? C'è un errore? C'è una falla Amministrativa?

Ci si accorge che un presupposto che andava preso ex ante non c'è e quindi andiamo oggi a deliberarlo, andrete voi a deliberarlo ex post? C'è una falla Amministrativa? Benissimo: si revoca la delibera, magari è anche l'occasione di rimettere in discussione l'ATU B13 perché magari ci sarebbero tante altre cose da poter parlare, tante altre cose da poter sistemare e magari sedendoci al tavolino ci si accorge che tutta quella convenienza dell'interesse pubblico, che è stata spacciata nell'illustrazione di quel Consiglio Comunale del 2018, effettivamente non c'è. Forse ci si potrà rendere conto che, appare quantomeno strano che un attuatore acquisti dei terreni all'inizio del maggio 2018 e vada a fare una richiesta di permuta con l'Amministrazione, a distanza di una settimana, una decina di giorni, comunque un termine veramente, direi velocissimo quindi, e parte questo iter subito con la macchina Amministrativa, che porta quella delibera di Giunta sicuramente frettolosa, sicuramente malfatta, sicuramente con tanti punti da rivedere.

A questo proposito volevo chiedere: essendo io avvocato, ma non occupandomi di Diritto Amministrativo Urbanistico, ma facendo tutt'altro, se veramente qual è l'interpretazione del Segretario Comunale, sul fatto che, quello che illogicamente senz'altro è un prerequisito, viene oggi... andrà oggi deliberato, ex post, quindi quasi a sanare quello che era... quello che potrebbe essere in teoria, un vizio che potrebbe inficiare la delibera precedente. E successivamente, volevo fare un'altra domanda al Segretario, cioè: c'è nella Finanziaria del 2011, quindi il Decreto Legge 98 del 2011 poi convertito in Legge, l'articolo 12, che parla del: "Acquisto vendita manutenzione e censimento degli immobili pubblici", fa riferimento che sostanzialmente, quando un Ente locale, si accinge ad acquistare, sostanzialmente vale per questa delibera una permuta, va bene con conguaglio, ma ci sono state... questa Amministrazione ha acquistato dei terreni, mi viene da pensare a quello dell'area feste o altro, andrebbe richiesta all'Agenzia del Demanio, la congruità del prezzo, andrebbe attestata, quindi, io dico, che sicuramente questa norma era in vigore, era in vigore fino a quantomeno alla Finanziaria del dicembre scorso, chiedo se, è stata valutata questa e quindi se gentilmente mi risponde se è un'ennesima dimenticanza, oppure se è stata valutata e non è da applicarsi nel caso completo, oppure se è stata richiesta, ma non era allegata alla delibere che sono passate per il Consiglio Comunale e anche per la Giunta, perché ho scaricato dall'Albo Pretorio gli allegati della delibera di Giunta. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Non ci sono altri Consiglieri prenotati, per cui possiamo chiudere la fase dibattimentale. Lascio la parola al Segretario per la risposta, prego.

**SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)**

Bene, buona sera. Oggi mi sento vagamente al centro dell'attenzione. Chiederei per favore al Consigliere Riva, per amor di chiarezza, se, prima che io dico due parole, vorrebbe definire meglio quale è stato il mio errore, in maniera che così possiamo tutti condividere le informazioni. Chiedo anche al Presidente, che non venga calcolato come tempo... grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, al Segretario. Lascio la parola al Consigliere Riva, per spiegare meglio la questione.

**SIG. PAOLO RIVA (Unione Italiana)**

Certo, signor Segretario, lei rappresenta lo Stato. Lei rappresenta la garanzia giuridica che un atto portato in questo Consiglio, è perfetto. Questo lei rappresenta per noi. Lo Stato è una cosa seria e ci crediamo, ma proprio sul serio. Il Segretario Comunale ha questa funzione. Il Segretario Comunale ha funzione di notaio, il Segretario Comunale rappresenta lo Stato. Quindi, se lei dice che questo atto si può portare in Consiglio Comunale, si può dibattere, si può vincere o si può perdere, ma è legale, questo atto io lo prendo come un atto serio. Che cosa mi succede? Mi succede questo, che io vedo un atto firmato da lei e l'ho detto prima: complimenti, lei sta facendo il parafulmine e quindi toccherà a lei prenderle, sarà lei che verrà sanzionato, perché lei si è presentato come Funzionario, ha detto: "Questo atto è giusto e perfetto e come tale, va... lo potete approvare", non "Va approvato, lei ha detto: "Lo potete approvare". Oh là là, ad una semplice

richiesta, l'atto è crollato. Direi che quantomeno è grave. Questa è la colpa che io imputo a lei. Lei è il Segretario, non è uno scherzo, quando lei dice una cosa, io la prendo per buona e la prendo molto sul serio, perché lei qui è lo Stato e lo Stato non sbaglia, né può sbagliare. Questo non se lo può permettere. Possono succedere degli errori: benissimo, è quello che ho detto prima, il signor Sindaco, prendo atto che adesso è il Vicesindaco chi decide e comanda, il Signor Sindaco arriva in Consiglio Comunale e dice: "E' stato fatto un errore, si rimedia e si ripone", benissimo. In questo caso, è stato l'Assessore a portare le cose, siamo andati tutti in acque basse, ma da qualche parte l'errore ci deve essere, se no non si tornava qui. E l'errore chi l'ha fatto? Allora, se non l'hanno fatto altri, l'ha fatto lei. Se non l'hanno fatto, lei è la persona che ha dato garanzia a tutte le persone qui dentro, che questo atto era giuridicamente corretto. Oh là là, adesso torna in Consiglio: è una cosa da prendere molto sul serio, l'atto è grave. Non è uno scherzo questo, cioè questo è lo Stato che salta un pezzo. Sono rimasto basito, mi sembra una cosa molto leggera e mi sembra una cosa nei confronti dei quali il minimo sindacale, sia un provvedimento. Dopodiché le ho fatto i complimenti, perché lei è stato un ottimo samurai: si è messo davanti e si è preso le colpe. Le colpe sono le sue però, lei è davanti alle mitragliatrici e adesso lei le prende. Ho finito.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Riva, per il chiarimento. Lascio la parola al Segretario per le risposte, prego.

**SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)**

E speriamo di non essere abbattuto dalle mitragliatrici. Comunque al di là di tutto, non mi sembra che sulle delibere ci sia il parere di legittimità Amministrativa, perché è stato abrogato dal Decreto Legislativo 267 del 2000, ma il parere tecnico, non mi pareva di averlo messo io. Però, al di là di questi aspetti formali, mi sta bene comunque assumermene la responsabilità se fosse. Faccio una seconda premessa: il Sindaco al massimo può farmi una ramanzina, però per quanto riguarda il provvedimento disciplinare, ma lo sto dicendo soltanto per chiarire gli aspetti secondari, non sostanziali, perché

poi arriviamo alla sostanza, il contratto ce l'ho con il Ministero dell'Interno, non ce l'ho col Sindaco o con qualsiasi altro Comune, per cui al limite il Sindaco, ha tutti i titoli di mandare una nota alla Prefettura di Milano, chiedendo che sia aperto un provvedimento disciplinare, ma questo è soltanto come dicevo, per chiarezza.

Venendo alla sostanza, sì è vero, c'è stato un errore Amministrativo, su questo sono d'accordo con i Consiglieri che l'hanno detto, perché? Perché sarebbe stato opportuno, che contestualmente o prima della delibera di approvazione di questo famoso ATU B13, ci fosse stato anche l'inserimento di questo terreno. Discutibile che sia un obbligo, perché Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, non Permute Immobiliari, ma anche qua sono punti di vista. E infatti, ho fatto la premessa che, anche secondo me, avremmo dovuto inserirlo. Vedo che alcuni Consiglieri sorridono, condivido il loro sorriso, va bene. Nella sostanza, per stringere la questione. Se fosse stato fatto l'atto... gli atti notarili di cessione dei vari terreni, non potrei fare altro, che anche magari do ragione al Consigliere Riva, sì, siamo fuori linea. Io non credo però, che un notaio competente, avrebbe fatto l'atto senza verificare tutti i passaggi Amministrative, comprensivo di questo qua. Oggi stiamo andando, dopo anche se potrebbe essere... dovrebbe... avrebbe dovuto essere stata la premessa a inserire il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni, di questo forse non sono io il principale imputato, imputabile, però sì, accetto il fatto che io abbia fatto un errore nel non chiedere se nei vari Piani di Alienazione, fosse stato inserito. Al limite, posso fare la domanda al contrario: esiste un documento, in cui questo terreno era stato inserito come terreno indisponibile? Forse anche no. Per cui allora, se vogliamo andare al Codice Civile e alla norma degli Enti Pubblici, su cos'è disponibile o indisponibile, potremo dire: sicuramente il terreno demaniale utilizzato per i Cimiteri, lo prevede il Codice Civile, è indisponibile per definizione, a meno che non elimino il Cimitero, lo faccio tornare un campo e decido di andare a votare e decido di andare ad alienarlo: non credo sia il nostro caso. Dal punto di vista pubblico, che cos'è indisponibile? Quello che è usato per pubbliche funzioni. Il Municipio oggi, bello o brutto edificio che sia, è indisponibile o disponibile? Risposta: evidentemente, dato che si svolgono all'interno pubbliche funzioni, fra i quali la prima e più ovvia, è quella degli Ufficiali d'Anagrafe, è indisponibile. Anche se non l'ho

inserito esplicitamente in un allegato di un qualsiasi bilancio, da adesso a ritroso a quando è nata la Repubblica, non credo che sia necessario l'aspetto formale di definire che il Municipio oggi è indisponibile. Un campo svolge pubbliche funzioni oggi? Era esplicitamente, chissà quando, inserito nell'elenco dei beni indisponibili? Parliamone, però al di là di prendermi tutte le colpe del problema Amministrativo, poi rispondo anche alla domanda del Consigliere Vanzulli, a mio avviso, ripeto: la procedura Amministrativa, ha ragione il Consigliere Casali, avrebbe dovuto essere il contrario, ma finché non andiamo a stilare l'atto e il rogito delle operazioni, secondo me, siamo tranquillamente in tempo, senza necessità di annullare le delibere precedenti e tornare... anche perché se fossi... poi magari naturalmente vengo sbugiardato dal Giudice per carità, se stessi parlando non al Consiglio Comunale, ma a un Tribunale Amministrativo, direi che, è venuta a mancare l'interesse al contendere. E' vero che alcuni avvocati, mi stanno dando implicitamente conferma, perché? Perché gli atti pubblicati ieri, domani mattina non saranno viziati, per cui il Tribunale Amministrativo, non farebbe altro che prendere atto che oggi, non ieri, la situazione è regolare.

Vado con le ultime due domande. Approfitto per rispondere anche al Consigliere Indelicato, di cui mi sono stupito un po' dell'enfasi, ma probabilmente, perché abbiamo delle abitudini diverse nel senso, da sempre, i Consigli Comunali approvano un elenco di beni alienabili, senza una votazione specifica: non c'è scritto nella norma che deve essere una votazione unitaria, per carità, però, generalmente è stato fatto così. Credo che se il Consigliere volesse proporre, perché per sue convinzioni personali, di fare una votazione separata, perché ritiene che un terreno non è un problema alienarlo, l'altro terreno forse invece è in problema, penso che possa tranquillamente chiedere magari di esprimersi in merito al Consiglio Comunale. L'ultima risposta per il Consigliere Vanzulli. Sì, è vero. Per alcuni terreni, quelli frutto di acquisto, deve essere chiesto all'Agenzia delle Entrate, lì poi la normativa è voluta, però senza stare a far perdere ancora cinque minuti in più a spiegare come è voluta la normativa, il succo è stato centrato dal Consigliere. Abbiamo... è una domanda che, almeno questo, mi sono posto quando siamo arrivati a farmi presentare la discussione negli Uffici. Abbiamo fatto una verifica, domani gliele faccio avere perché non pensavo arrivasse questa domanda, per cui non ho qua la documentazione. Ci sono un paio di Corte dei Conti, che dicono che se è una permuta, non è

necessaria questa cosa qua dell' Agenzia delle Entrate. Credo di aver risposto a tutto. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Segretario Generale per le risposte. Se l' Assessore o il Sindaco devono intervenire? Assessore Vanzulli, prego.

**SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al Bilancio, Patrimonio e Società Partecipate)**

Io intervengo nei confronti del Consigliere Riva, che non ho il piacere personalmente di conoscere. Non ho capito la battuta sul fatto che, è il Vicesindaco che comanda. In Comune a Saronno, c'è un Sindaco che svolge ottimamente le sue funzioni. Per quanto riguarda il Vicesindaco, è presente solo quando il Sindaco, dice che lo debba essere, e come Assessore al Bilancio, al Patrimonio e alle Municipalizzate, ho sempre tenuto un profilo piuttosto basso, perché non mi sono mai messa in prima fila da nessuna parte. E quindi questa cosa: "Comanda", la rimando al mittente, visto che lei ha parlato di eleganza, questa sera mi permetta, nei miei confronti, lo è stato poco. Anche perché, vorrei sottolineare questo passaggio. Questa sbavatura o errore, errore che è stato fatto nella procedura, come anche ho letto, detto dal consulente che è stato chiamato in causa, è stato fatto è vero, questo Piano di Alienazioni è stato modificato, c'erano solamente le prime due Deledda e Miola, sono state inserite le altre due, però la pratica attiene all'Urbanistica, non al Patrimonio. Quindi io questa sera sono qui solamente per dire questa cosa, che il Piano delle Alienazioni, oltre a comprendere due, un immobile e un terreno, adesso ne ricomprende un altro, per mettere in pari la procedura, che nessuno nega, non ha avuto una sbavatura o un errore, come abbiamo letto. Tutto è legato ad una pratica di cui voi avete ampiamente parlato, che riguarda l'Urbanistica. Quindi qui non c'è nessun potere da parte di nessuno, ma la volontà di rimettere in quadro una pratica e comunque una procedura. Perché, come giustamente lei ha detto: il Segretario rappresenta lo Stato, ma c'è una liturgia che riguarda le procedure degli Enti Pubblici, che deve essere seguita. Si può sbagliare? Penso di sì. Chi non lo ha mai fatto si alzi in piedi, per il resto andiamo a modificare il



tutto, diciamo che saniamo, che da questo momento in poi, va beh, ho usato un termine...

(Segue intervento fuori microfono)

Sì? Va beh, non sanatoria, ma un termine... va beh, improprio, ma che vuol dire che adesso rimettiamo in quadro la procedura. Basta, non c'è nient'altro. Anzi, quando c'è qualcosa che non va, il volerlo modificare e rimetterlo a posto, credo... e non usare i tappeti sotto cui metterci le cose, mi sembra che sia un atto giusto, doveroso e corretto. Basta, ho finito.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (SINDACO)**

Grazie, Presidente. Giusto per ricordare, che dopo quel terribile periodo di Tangentopoli, vennero fatte delle Riforme, che separano di fatto, come dire, i ruoli, tra la parte eletta, cioè quindi chi dà l'indirizzo e la parte esecutiva. Quindi tutti gli atti Amministrativi, quando arrivano in Giunta, hanno delle firme di responsabili, di Dirigenti e quando serve anche se c'è o non c'è impegno di spesa. Quindi, le cose sono: o noi, come Sindaco, Giunta e Consiglieri, non ci fidiamo di queste figure, oppure ci fidiamo di queste figure. Se, dobbiamo ogni volta andare a verificare riga per riga, punto per punto, tutte le premesse, piuttosto che... m'interessa vedere il deliberato: m'interessa vedere la parte di raggiungimento dell'obiettivo. Questa sera ho sentito dire: "Bravissimi gli Uffici del Comune, bravissimi i Tecnici, vi hanno messo lì una bella piazza", però si va a imputare ad altri, magari sempre errori di natura Amministrativa, scelte se portare una delibera piuttosto... prima, piuttosto che dopo o altri aspetti. Io credo che, il Comune di Saronno abbia degli ottimi Dirigenti, Funzionari, collaboratori, abbiamo un Ufficio Legale. Quindi, se devo partire dal presupposto, che tutto quello che porto, che portiamo in Consiglio, piuttosto che in una Giunta, si debba far vedere a consulenti esterni, vuol dire non avere fiducia di fatto di chi opera all'interno. Se, si sono degli errori e degli errori sono stati

segnalati e sono stati presi... è stato preso atto di questi errori e si porta per tempo a porre le modifiche affinché, non si crei un dolo, non si crei un reato, non so come definirlo, non si crei un qualcosa che danneggia la comunità, allora credo che siamo nei tempi per poterlo fare. Se questo non è, qualcuno mi dica che così non è. Ma se, è portato in Consiglio Comunale, questa votazione, questo argomento da votare, devo presupporre, che sia corretto, perché ci sono Tecnici, Dirigenti, Ufficio Legale, tutto quanto, che danno, fanno discussioni, valutano questi aspetti e portano quindi questi atti in votazione. Dopodiché, se il Consiglio o la Giunta, possano approvare o non approvare, questo sta ai numeri di una votazione, di una discussione. Però per me, io devo prendere... devo considerare che tutti questi atti siano corretti. Dopodiché, gli errori in corso d'opera se ne possono fare tanti: se ogni volta che qualcuno fa un errore, dovessimo prendere e mandare richieste di sanzioni o altro, penso che, insomma, qualche problemino alla macchina Comunale potrebbe averli in generale, però ripeto: o c'è fiducia nelle persone con cui collaboriamo, o non c'è fiducia nelle persone con cui collaboriamo. Del resto, o ci sono degli atti di giudizio che dicono: "No, questa persona ha commesso un reato", ma non siamo noi a doverlo stabilire. Segnalare un problema: ben venga. Sono contento che abbiate fatto, sollevato delle questioni, anche apponendo delle firme, però se questa è la soluzione, che la macchina Comunale, intende portare in votazione la parte eletta, questo è il Documento che abbiamo in votazione.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il signor Sindaco. Possiamo passare alla dichiarazioni di voto. Ogni Gruppo ha tre minuti. Invito i Consiglieri a prenotarsi, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, prego.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni. Io non so se i Consiglieri, i cittadini che ascoltano, hanno compreso la gravità del tema che stiamo trattando. Ha usato una parola corretta l'Assessore Vanzulli: questa è una sanatoria ex post. Non ci sono altre definizioni. E non bisogna trovare scuse, perché il primo compito di un Sindaco e di una Giunta, è quello di essere trasparenti e onesti nel

presentare i propri provvedimenti, indipendentemente che l'abbia fatto un Tecnico o un Tecnico B. Non dobbiamo andare sui vetri a trovare che per la permuta, va tutto bene. La permuta è comunque un atto di cessione, quindi una vendita che avviene non attraverso denaro, ma qua attraverso altro. Allora, la Giunta, il Sindaco, questa sera dovrebbe dire: "Cari cittadini, questa cosa che ho definito, quando abbiamo parlato al suo tempo della permuta come una porcheria, questa sera sta diventando una porcheria al quadrato", è un doppio errore. Allora, cosa ci vuole a tornare indietro e a dire: "Rifacciamo tutto come si doveva fare, senza che ci siano ipotetici pensieri di cerchi magici, che imperano su questa città". Toglietecelo questo dubbio: siete voi che dovete toglierlo a noi, che abbiamo fatto l'esposto, ma a tutti i cittadini, dovete togliere questo dubbio, perché se no continuerà ad esistere. Chi mi dice che avendo approvato la delibera delle alienazioni al 20 di dicembre del 2018, non ci sarebbe stato come in tutti i processi di dismissione, un'asta pubblica? Chi mi dice che l'imprenditore che ha fatto l'operazione della permuta, in sette giorni avrebbe fatto altre scelte, invece di fare quello che ha proposto all'Amministrazione con una plusvalenza di 90.000,00 Euro, in sette giorni, perché pagare 29,50 Euro, e rivendere 39,00 Euro, vuol dire 90.000,00 Euro di plusvalenza in sette giorni. E noi stiamo così supini ad accettare questa cosa? Ma no, ma dai fatemi il piacere. Il fatto di valorizzare nella perizia, 97,50 Euro, un terreno di via Miola, che ha una potenzialità di costruito di 6.000 metri cubi e vendere all'asta pubblica il terreno di via Deledda, a 90,00 Euro al metro...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Concluda, grazie.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Non c'è nessuna possibilità edificatoria, vi deve far aprire gli occhi, porca miseria.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere

Indelicato. Ha tre minuti, prego.

**SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)**

Allora, io insisto e faccio mia la proposta che ha fatto prima... l'indicazione, il suggerimento del Segretario Comunale. Chiedo formalmente, che in relazione a questi quattro beni, vengano effettuate quattro distinte votazioni. Chiedo che mi si dia risposta, o in positivo o in negativo. Sono... la motivazione della mia richiesta, è nella eterogeneità di questi beni, sia per quello che sono in se stessi, sia per le circostanze a cui sono collegati. Per cui non è possibile votarli in blocco. Faccio un solo riferimento a uno di questi, visto che l'avvocato Vanzulli, prima mi ha anticipato, ha detto cose che avrei voluto accennare in breve io. L'ex asilo, è uno dei pochissimi edifici storici della città, non dico che sia Santa Maria delle Grazie, non dico che sia il Colosseo: dico che è uno dei pochi edifici della città, che non sono stati costruiti dopo gli Anni '50. Vogliamo essere una città senza passato? Vogliamo essere una città in cui il passato, in cui la sua storia, viene sbianchettata? E allora va bene. Ma se vogliamo mantenere memoria del passato di questa città, io mi rifaccio e faccio mie le affermazioni dell'avvocato Vanzulli. Ripensiamoci se è possibile su questo... su questo dignitoso manufatto.

Ribadisco e chiedo nuovamente, non vorrei alzare la voce, perché poi giustamente il Segretario mi tira le orecchie, d'altronde io alzo la voce in media una volta all'anno, quindi adesso per un anno sarò... terrò un altro tono di voce. Chiedo la votazione quadruplici, in mancanza della quale io non voterò contro, ma ritengo non votabile questa cosa e quindi non mi asterrò, ma proprio non parteciperò al voto.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il Consigliere Riva. Ha tre minuti, prego.

**SIG. PAOLO CARLO RIVA (Unione Italiana)**

Sì, grazie. Signor Sindaco complimenti, finalmente ho sentito un

bell'intervento del Sindaco che era quello che mi aspettavo prima, all'inizio, non quello del Vicesindaco per spiegare queste cose. Lei ha portato l'argomento, l'ho portato con correttezza, questo era quanto mi aspettavo. Il suo intervento, perché l'argomento è complesso, perché l'argomento va a coinvolgere più settori dell'Amministrazione. Quindi, questo era quanto mi aspettavo. Il signor Sindaco che arriva in Consiglio Comunale, spiega le cose, perché sono coinvolte più persone e non lo lascia a un Assessore: bravo, non bravo, competente, non competente. No, semplicemente prendo atto che chi alza la mano e dice: "Scusate è colpa mia", è il capo. Quindi, in quell'occasione, in quel momento, io ho identificato come la persona più alta in carica, chi in quel momento aveva la parola: molto semplicemente questo. Quindi, mi è piaciuto il suo intervento dopo. Se l'avesse fatto prima, lo avrei preferito. Rimangono tutti i miei dubbi, rimane il fatto che questa cosa qui, secondo me, non funziona. Rimane il fatto che il Segretario a un certo punto per un lapsus freudiano dice: "Se fosse il Giudice a dovermi contraddire", chi ha mai detto che si finirà davanti a un Giudice? Cioè, non lo dare così per scontato. Sicuramente c'è qualche cosa che va chiarita. Però, io questa cosa non l'ho mai detta e non l'ho sentita dire da nessuno dei Consiglieri di Minoranza. Per cui, l'ha detta lei, la pensata lei, evidentemente Freud da qualche parte salta fuori: l'ha detta lei, signor Segretario, non l'ho detta io, ma nemmeno me la sono inventata. L'ho ascoltata bene. Se... per cui, va bene, prendiamola così, glielo già detto prima: bravo, lei si sta prendendo le sue colpe, ne sta prendendo tante, l'hanno messo davanti alle mitragliatrici, io sparo, non... con simpatia, però è lei quello davanti.

Quindi, con rinnovo... rinnovo la preghiera ai Consiglieri della Lega: leggete prima bene con attenzione quello che è stato scritto in quella relazione, da questo perito terzo, poi magari andiamo anche a indagare chi è, leggetela bene con attenzione, e prendetevi le vostre responsabilità. Attenzione che poi, il gioco sta diventando bello complicato, perché se continuiamo avanti e indietro, anche gli attuali attuatori che sono degli imprenditori, rischiano di uscirne con delle colpe. Per cui, l'argomento è bello complesso: io cercherei di andare con i piedi più di piombo possibile, se fosse per me, ritiratelo. Poi, sull'argomento asilo, quando mi date un quarto d'ora ne parlo volentieri. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali. Ha tre minuti, prego.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Allora, a me interessa abbastanza poco assegnare le colpe di un errore: la colpa è dell'Amministrazione, sarà l'Amministrazione che fa le proprie verifiche all'interno e decide se c'è da fare qualche cosa. A proposito di errori, un altro, perché, diciamo non è mai stato discusso, ma mi sembra il caso di portarlo, a proposito del taglio delle piante di via Roma: il ricorso al TAR, a luglio del 2018, si decide di mantenere il patrimonio arboreo ivi esistente, a gennaio del 2019, si decide di tagliare tutte le piante. Il TAR dice che non c'era motivazione e che le motivazioni vanno apportate ex ante, anziché ex post, ex post. Quindi, lo dice il TAR, non lo dico io.

Interessante la discussione, mi sembra un po' una questione di lana caprina, a proposito della permuta, eccetera. L'avevo già detto in altre occasioni, in inglese si dice: "form over substance", cioè la forma al di sopra della sostanza, invece secondo me, è la sostanza più importante della forma. Io penso che non accetterei mai personalmente un discorso formale, a me interessano tutti e due, ma sicuramente di più il sostanziale.

Sono d'accordo col Consigliere Indelicato, perché votare assieme su temi diversi, ad esempio: il terreno di via Grazie Deledda, per me non è un problema. Gli altri presentano caratteristiche diverse. A proposito dell'ex asilo ed ex ASL di via Roma, via Manzoni, è nato un Comitato, penso che lo sappiate, si chiama Comitato ex Asilo di via Roma, e chi ha dei dubbi sul fatto di che cosa si può fare o si potrebbe fare, vada a leggere cosa c'è scritto lì, sulle motivazioni, sulle opportunità, nonché per motivi di tipo culturale, storico, affettivo, si guardi alcuni dei documenti che ho trovato in archivio del Comune. Risalgono alcuni al 1908, l'edificio è anteriore al 1908. Ha una lunga storia, è stato acquistato dalla Pro Saronno, poi ceduto all'Istituzione Vittorio Emanuele II, le suore sono andate lì, cioè, è veramente una pagina di storia di Saronno e annullarla con una vendita, anziché mantenere la disponibilità pubblica, mi sembra, l'ho già detto altre

volte, una fesseria.

Per quanto riguarda - vado a concludere - la striscia di terra di via Miola, Frua, pur piccola, sono d'accordo con Paolo Riva, è inopportuna la cessione in questo momento. Stiamo parlando del Programma, del Piano Attuativo Cantoni, cambierà la viabilità completamente della zona, potrebbe essere necessario averla. Quando sarà meglio definita la viabilità, ci sarà un Programma definitivo, si potrà valutare la cessione, se non è stato utilizzato. Questo mi sembra... cioè, non vedo l'urgenza di cederlo. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Casali. Lascio la parola al Segretario Generale per una risposta, prego.

**SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)**

Dopo prometto che non vi faccio perdere più tempo. Consigliere Riva, le sto sorridendo anch'io, però la prego: non interpreti il mio pensiero, perché è il mio pensiero. Non è stato un lapsus freudiano, sapevo bene quello che volevo dire, infatti, l'ho detto all'interno di una discussione. Per quanto riguarda il discorso del: "Vedremo chi è anche il consulente giusto", questo non ve l'ho detto prima, due secondi di riassunto. E' arrivato una segnalazione o un esposto, chiamiamolo come vogliamo, esposto magari dà idee diverse, una segnalazione di alcuni Consiglieri, per cui ritenevano che ci fossero rispetto alla normativa, alcune cose che non andavano. E' stato posto alla mia attenzione, in quanto Segretario, barra, responsabile dell'Anticorruzione, quello non è un problema di termini, conta la sostanza, fortemente tecnico, di cui una parte, relativamente al Piano delle Alienazioni, ero in grado di valutare autonomamente, un'altra parte, relativa all'interpretazione della Legge Regionale 12... così, non ero in grado di fare, chiaramente avevo necessità di un supporto. Ovviamente, dopo aver chiesto una relazione interna agli Uffici, il supporto non mi può arrivare da quelli che hanno fatto gli atti, perché evidentemente, potrebbe esserci un ovvio conflitto d'interessi. Avevo necessità di qualcuno di cui fidarmi, perché ci metto un pochino anche la faccia. Ho chiesto al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Nembro, perché in convenzione siamo anche

col Comune di Nembro, che ritengo una persona valida, la quale in questi mesi estivi nel frattempo, è andato a essere Dirigente, ha vinto un 110, cioè, ha vinto la procedura relativa all'articolo 110 del Decreto Legislativo 267 del 2000, è andato a fare il Dirigente dell'Ufficio Tecnico a Desio. Notizia di due o tre giorni fa, ha vinto un ulteriore concorso, andrà a breve a fare il Dirigente, non so se tutto l'Ufficio Tecnico o solo una parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bergamo, ma non per raccontare la sua storia, ma per dire che, io mi fido, mi sembra che abbia anche un pochino di titoli per... ecco, solo... sempre per chiarezza.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Segretario Generale. Lasciamo la parola all'architetto Stevenazzi per una risposta, prego.

**SIG. MASSIMO STEVENAZZI (Architetto)**

Per la verità solo due precisazioni di carattere tecnico. Come vedremo poi nel Piano Cantoni, quei 120 metri che sono stati inseriti per puro scrupolo, perché, chiariamoci, negli altri Piani delle Alienazioni abbiamo sempre messo porzioni minori e reliquati, qui parliamo di 120 metri, normalmente li abbiamo sempre alienati. Ma visto le ultime deduzioni sul fattore necessità del Piano di Alienazione, abbiamo preferito mettere anche questo 120 metri, che come poi vedremo in una slide Cantoni, sono abbondantemente all'interno, c'è un marciapiede, c'è un'area verde davanti, la curva non consente di utilizzarlo e quindi, se mai il dubbio resta sui 27.000,00 Euro, perché dal punto di vista di come verranno utilizzati su... con un permesso di costruire convenzionato e abbiamo visto che questo valore potrebbe anche tendenzialmente salire. Salire esattamente come è salito il valore del terreno di piazza Deledda, che noi l'abbiamo previsto. La previsione... cioè, vorrei chiarire non da un punto di vista giuridico, ma da un punto di vista sostanziale, da un punto di vista tecnico, quello che è il Piano delle Alienazioni. Il Segretario mi sembra che abbia già spiegato tutto abbondantemente. Da un punto di vista sostanziale, perché esiste il Piano delle Alienazioni? Perché il Consiglio Comunale, un tempo aveva due prevalenti valenze: la prima, passare da disponibile a indisponibile, che il



Segretario ha già spiegato su questo; la seconda che addirittura, inserire un terreno nel Piano delle Alienazioni, che non vuol dire venderlo, vuol dire mettersi nella disponibilità di venderlo, significa consentire all'Amministrazione di iniziare a trattare. Grazia Deledda: 100.000,00 Euro qui è scritto a bilancio, l'abbiamo appena venduto all'asta a 100.000,00 Euro, quindi tanto per essere chiari.

Rispetto alle cifre che citava Gilardoni, che sono corrette, peccato che una in metri cubi, l'altra in metri quadri. Da un punto di vista dei metri quadri, è facile anche fare il conto: 1.660 metri del nostro terreno, sono stati valutati 352.000,00 Euro. 352.000,00 Euro diviso 1.660, fa circa 213,00 Euro, quindi non è 90,00 Euro, ma noi il nostro terreno, al metro quadro di terra, di prato, l'abbiamo stimato 213,000 Euro. Sulla stima, io veramente non entro nel merito, tanto perché sia chiaro, abbiamo preso i nostri due migliori Tecnici, abbiamo fatto fare una stima, il Segretario ha preso un altro tecnico ha fatto fare una stima: i valori sono equivalenti. Per rispondere anche a Banfi, teniamo conto che la stima è per sua natura una stima. Il valore di mercato a cui ad esempio tu fai riferimento quando dici 30,00 Euro, è un'offerta che ci è stata fatta e io personalmente ho proposto all'Amministrazione a comprare questo terreno a 30,00 Euro, perché era conveniente. Quindi il privato, ha offerto 30,00 Euro e a 30,00 Euro l'abbiamo comprato. Cioè questo, penso che tu ti riferisca a uno dei terreni dell'area... di quella che chiamiamo area feste, area polivalente.

Quindi, due anni fa ci era stata fatta questa offerta, noi l'abbiamo ritenuta conveniente, ma perché? Perché l'abbiamo stimata sotto il valore dei 39...

Risolto il problema della stima quindi, riassumendo 213,000 Euro è il nostro terreno, che tra l'altro non è un terreno esclusivo: noi abbiamo la proprietà... cioè, quello di cui abbiamo parlato, è un terreno di 660 metri e di 2.000 metri di cui abbiamo il 50% di proprietà indivisa. Quindi non è così anche da un punto di vista dell'asta, ma tutti questi discorsi, questi discorsi che stiamo facendo adesso, li abbiamo fatti il 25 ottobre, poi d'accordo o non d'accordo, io sto solo riassumendo i dati tecnici, in occasione di quando abbiamo portato l'aspetto patrimoniale, quindi più o meno tutti questi discorsi. Poi ci sono le perplessità di Casali ricordo, sulla stima dei nostri Tecnici, adesso abbiamo avuto la conferma da un altro, ma la sostanza è un po' questa. Da un punto di vista, 213,00 Euro è il nostro terreno, 90.000,00 Euro quello venduto di Grazia Deledda che poi abbiamo

realizzato invece che 100.000,00 Euro, 121.000,00 Euro e 39,00 Euro o 36,00 Euro, 30,00 Euro nei casi più fortunati quando ci viene offerto, i terreni sugli ATP, che come abbiamo ricordato anche nelle variazioni, gli ATP sono fatti tendenzialmente per essere ceduti, il PGT li prevedeva in cessione al Comune. Cioè, dovrebbe essere il privato che cede al Comune. Tuttavia nel Piano dei Servizi, è previsto anche che laddove il privato non cede o non abbiamo un operatore che ci cede, noi andiamo ad acquisirli. Ed è quello che è stato fatto, poi, il fatto che le due... per rispondere infine a Paolo Riva, il fatto che le due operazioni siano collegate, questo evidentemente è un fattore di scelta, però legato anche a delle situazioni, come dire, situazioni concrete e contingenti. Ad esempio, la comproprietà del terreno: il nostro non è un terreno esclusivo, non posso andar là e metterci su la mia struttura, perché ho un altro proprietario che me lo può impedire. Ho finito solo chiarimenti da un punto di vista tecnico.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio l'architetto Stevenazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Banfi. Ha tre minuti, prego.

**SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)**

Grazie, signor Presidente. In parte l'architetto Stevenazzi, ha già prevenuto una parte della mia domanda. Perché infatti, volevo andare ad analizzare, come è normale che un'Amministrazione Comunale acquisisca delle aree. E per esempio appunto, lo diceva Stevenazzi, circa 31,00 Euro era stato pagato nel 2017, una parte di quella che è un ATP per l'area feste. Altre ATP sono state recentemente acquistate, quindi... a gennaio del 2019, più o meno, sì, più o meno, sempre con valori fino a 39,00 Euro... sì, 37,00 Euro, 39,00 Euro, delle robe del genere. Ecco, Vanzulli prima chiedeva: "Ma è stato richiesto quello che è il parere della congruità del prezzo all'Agenzia del Demanio?", e il Segretario diceva: "Nel caso in cui c'è una permuta, non è proprio così definito che sia necessario". E adesso allora, inoltrerò un'altra domanda: ma invece, in occasione di queste trattazioni di acquisti, di ATP, invece è stato richiesto? Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli. Ha tre minuti, prego.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie Presidente, Davide Vanzulli. Mi ricollego alla risposta che mi ha dato il Segretario, per quanto riguarda l'applicazione o meno, il fatto che... o meglio, il fatto che si sia posta la domanda, se nel caso concreto della permuta con conguaglio, quindi non una permuta secca, ma anche con una modalità di pagamento con una operazione in denaro chiaramente per il conguaglio, e trovando anche della giurisprudenza, che ringrazio, se vorrà poi girarmela, perché sarei curioso di capire con che ragionamento logico arrivano a quella conclusione. Tenuto conto che, l'articolo 12, è rubricato.. cioè, nelle prime due parole del titolo dell'articolo, è: "Acquisto vendita", la permuta è contemporaneamente un acquisto e una vendita. Nel senso che, il fatto che non ci sia un passaggio di denaro, è solo una modalità del pagamento, ma non è il fatto che non ci sia un trasferimento di proprietà. E' contemporaneamente un acquisto e una vendita, quindi, al di là del fatto che sono curioso di vedere... cioè, questa sentenza nel senso, ma non... non sto rivolgendomi... cioè, l'iter logico con cui si arriva poi alla... insomma, a quella che è la massima che ha estrapolato lei, che ha citato lei. Nello stesso tempo però dico: io ritengo, visto che immagino che lei chiaramente se lo sarà posto e conoscendo la norma, cioè, non ha ritenuto opportuno in ogni caso, fare una richiesta all'Agenzia del Demanio, circa alla congruità del prezzo che era stato posto, perché poi alla fine si danno dei valori economici, perché chiaramente... se no la permuta... si stabilisce un valore del terreno di... in comproprietà, della parte in comproprietà del Comune di Saronno e un valore economico del terreno del privato attuatore, che poi successivamente chiaramente permutando, si andrà a creare quel conguaglio a dare - avere. Per cui io ridico: non era forse opportuno, al di là del fatto che fosse obbligatorio per Legge, andare a richiedere una congruità del prezzo al Demanio, che penso che sia... visto che la normativa non è proprio recentissima, in un lasso temporale, quindi degli anni che vanno dal 2012 in avanti, sia sta la normalità per l'acquisizione delle aree. Per cui ritengo,

al di là che non condivido quel discorso, nel senso che la permuta, ritengo che sia nello stesso tempo un acquisto e una vendita, che forse sarebbe stato magari opportuno andare a vedere la congruità di quello che è stato stabilito in questa costruzione dell'operazione economica, con un Ente quale è l'Agenzia del Demanio.

Poi concludevo... concludo nel dire che, condivido l'osservazione del Consigliere Indelicato: anch'io sarei per una votazione distinta, per cui... non so poi come si determinerà il Consiglio Comunale. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Ha tre minuti, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)**

Sì, grazie signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Io dico una cosa: se un errore c'è stato, è stato quello di non andare a modificare il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio. Perché dico questo? Perché è un Documento di Piano, che inserisce aree del Comune, all'interno di aree di trasformazione. Aree del Comune che non sono state inserite nei beni alienabili, già da quando è stato fatto il Documento di Piano, quindi già da quando è stata fatta la previsione per una cessione, la vendita, la permuta, tutto quanto è definito nelle aree di trasformazione, nel Piano delle Regole, nel Piano dei Servizi e del Documento di Piano. Bisognava andare a modificare il Documento di Piano, perché ovviamente è una cosa scritta da terzi, da un'Amministrazione che voleva bloccare... da una passata Amministrazione che avrebbe voluto bloccare qualsiasi azione dal punto di vista urbanistico e quindi ha fatto in maniera tale di creare delle aree di trasformazione, dove quantomeno è complesso e sostanzialmente anche dubbia la procedura di come andare a fare le permuta e a mettere d'accordo i vari proprietari, tra cui anche il Comune, che in questo caso nel 2013, sostanzialmente è parte in causa insieme agli altri comproprietari, perché fa parte di tutta questa area di trasformazione che è stata definita nel 2013 da terzi. Quindi, se l'errore c'è stato, c'è stato non essersi... diciamo così, essersi fidati troppo di

un'Amministrazione in passato, che aveva sostanzialmente bloccato tutto. E un'Amministrazione che, come si dice nel gergo politico, ha lasciato lì delle bombette, che adesso fanno saltare in aria. Fanno saltare in aria e poi vanno ad accusare sul nulla, l'Amministrazione di aver fatto chissà cosa. Quindi, l'errore sì, c'è stato, aver lasciato lì un Documento che è stato scritto da terzi per bloccare tutto e in questo Documento, dove sono state previste delle aree del Comune in permuta, perché se fanno parte dell'area di trasformazione, andate a leggere il Piano di Governo del Territorio, visto che poi ci siamo sentiti dire più volte da grandi Consiglieri di Opposizione, che noi non leggiamo, che noi siamo i soliti analfabeti funzionali magari no? Ecco, perché visto che partono sempre questo genere d'insulti da parte sei soliti radical chic...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Consigliere deve concludere, grazie.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)**

Sì, grazie signor Presidente. Quindi, io dico: l'errore sì, c'è stato, essersi fidati aver lasciato questo Documento di Piano. Si cambierà.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Assessore Vanzulli, Prego.

**ASSESSORE PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al Bilancio, patrimonio)**

Sì, solo per ripetere una cosa. Quando ho letto che, è stato passato nel Consiglio Comunale del 20.12.2018, mi riferivo al previsionale e abbiamo approvato il Piano di Alienazione con Deledda e Manzoni. Quindi, se qui trovate un elenco con dentro anche Deledda e Manzoni, è perché hanno voluto fare tutto l'elenco del nuovo Piano di Alienazioni, ma non si va a votare il Deledda e Manzoni, perché il Deledda e Manzoni sono già stati votati, quando abbiamo portato il previsionale in Consiglio Comunale numero 69, con delibera del 20.12.2018. Quindi si vota solo Miola e Frua.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Lascio la parola al Segretario per la risposta, prego.

**SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)**

Grazie. Devo rispondere al Consigliere Vanzulli, oggi parlo troppo. Rispondo, articolo 97, Decreto Legislativo 267, comma 4. "Il Segretario...", per chiarire cosa fa il Segretario, perché mi sembra che forse sia opportuno. "Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti, ne coordina l'attività. Salvo quando ai sensi per gli effetti del comma 1, articolo 108, il Segretario e il Presidente della Provincia, vengono nominati Direttore Generale", non è il nostro caso. Il Segretario inoltre, partecipa con funzioni consultive referente di assistenza ed elezione del Consiglio", giustamente mi chiede un pensiero, "E della Giunta e ne cura la verbalizzazione. Esprime i pareri di cui all'articolo 49", che senza andare a cercarlo sono i pareri di regolarità tecnica e contabile. "In relazione alle sue competenze, quando nel caso in cui l'Ente, non abbia il Responsabile dei Servizi. Roga, su richiesta dell'Ente, i contratti nei quali l'Ente è parte e autentica scritture private, atti unilaterali nell'interesse dell'Ente. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto del Regolamento e conferitegli dal Sindaco e dal Presidente della Provincia, esercita le funzioni di Direttore Generale nell'ipotesi prevista dall'articolo 108, comma 4". Penso che mi abbia più o meno capito il Consigliere Vanzulli e pochi Consiglieri che già masticano un pochino, lo traduco. Il Segretario non è il Dirigente dell'Ente, non è il Responsabile di tutti i Servizi. Per cui, io do pareri quando me li chiedono, do delle idee, dico quando secondo me, è fuori norma, ma non passo sopra alle scelte dei Dirigenti, perché altrimenti... al di là che prenderei anche il loro stipendio e non mi sembra il caso, però dovrei moltiplicarmi per sei o per sette.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Segretario. Sono terminate le dichiarazioni di voto. Chiedo al

Consigliere Indelicato, se la sua richiesta è sempre di quattro votazioni separate o a questo punto, le votazioni sono da fare separate solo per via Frua e via Miola. Aspetti che le do il microfono.

**SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)**

Sì allora, ho ascoltato quello che ha detto il Vicesindaco. Quindi, facciamo solamente il voto disgiunto per le ultime due votazioni.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Siccome non decido io, non decide lei, chiedo al Consiglio Comunale se è d'accordo nello svolgere due votazioni separate per l'approvazione dell'alienazione di via Frua e... del terreno di via Frua e del Terreno di via Miola. Facciamo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Grazie, Chi è contrario? Non ci sono contrari. Chi si astiene? Non ci sono astenuti, pertanto all'unanimità approviamo le due votazioni separate per via Frua e via Miola. A questo punto, invece che... le facciamo per alzata di mano.

Quindi, chi è favorevole all'approvazione dell'alienazione di via Frua alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri di Minoranza. Chi si astiene alzi la mano. Si astiene il Consigliere Papaluca. Pertanto, l'alienazione di via Frua è approvata a Maggioranza dei presenti.

Passiamo alla votazione per l'alienazione di via Miola. Chi è favorevole alzi la mano. Sono favorevoli i Consiglieri della Lega Nord e il signor Sindaco. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri di Minoranza. Chi si astiene alzi la mano. Si astiene il Consigliere Papaluca. Pertanto anche questa alienazione è approvata a maggioranza dei presenti.

Ora votiamo la delibera nel suo complesso col sistema elettronico. Prego. Mancano due voti, prego. Do lettura dell'esito della votazione. Presenti 22 (ventidue) Consiglieri. Hanno votato sì, 12 (dodici) Consiglieri. I Consiglieri Veronesi, Yacoub, Codega, Negri, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Pescatori, Raffaele Fagioli, Alessandro Fagioli e Sironi. Hanno votato no 9 (nove) Consiglieri. Banfi, Casali, Gilardoni, Indelicato, Leotta, Licata, Pagani, Riva e Vanzulli. Si è astenuto un Consigliere, il Consigliere

Papaluca. Pertanto la delibera è approvata alla maggioranza dei presenti. Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità sempre col metodo elettronico. Manca un voto. Il Consigliere Casali si è assentato, pertanto terminiamo qui la votazione.

Do lettura dell'esito della votazione per l'immediata eseguibilità. Presenti 21 (ventuno). Favorevoli 12 (dodici): Veronesi, Yacoub, Codega, Negri, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Pescatori, Raffaele Fagioli, Alessandro Fagioli e Sironi.

Hanno votato no 8 (otto) Consiglieri: Banfi, Gilardoni, Indelicato, Leotta, Licata, Pagani, Riva e Vanzulli. Si è astenuto il Consigliere Papaluca. Pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza dei presenti.



COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 24 SETTEMBRE 2019

DELIBERA N. 45

Oggetto: PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PGT ATUA 2 (AREA EX CANTONI) ADOZIONE.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Pertanto possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Piano Attuativo in Variante al PGT Ambito ATUA 2, area ex Cantoni. Adozione". Lascio la parola all'Assessore Castelli, che per l'occasione si è spostata, per comodità, per visionare meglio le slide. Prego.

SIG.RA LUCIA CASTELLI (Assessore alla Valorizzazione del Territorio e Urbanistica)

Grazie, Presidente e buona sera a tutti. E' necessario realizzare un cappello introduttivo, relativamente all'attività di bonifica dell'area cotonificio ex Cantoni, quindi chiedo all'Assessore Guaglianone di intervenire a proposito.

SIG. GIAMPIETRO GUAGLIANONE (Assessore allo Sport e Ambiente)

Grazie, Presidente buona sera a tutti. Sì, diciamo che è volontà appunto di... nostra, mia e dell'Assessore Castelli, di fare un punto anche sulla parte di bonifica, visto che stiamo parlando di un'area sicuramente importante, che ha avuto a fine della produzione, un'area produttiva di 77 metri quadri... 77.000 mila metri quadri e 16.000 metri quadri divisi su due aree, che hanno avuto un'attività produttiva fino al 2001. Stiamo parlando appunto dell'ex Cantoni, che faceva... lavorazioni di tessuto e trattamento

degli stessi. Ma aveva e ha un'estensione enorme, era all'interno della nostra città. Era all'interno di questa area, erano avvocati, magazzini, locali tecnici, uffici e anche locali per il personale. Un procedimento di bonifica, che è stato molto lungo e complesso e che l'ufficio ha seguito con attenzione, puntualità, soprattutto nelle Conferenze di Servizio e nel controllo per quanto concernono le nostre competenze, insieme ad ARPA, ATS INSUBRIA e Regione, e Provincia, scusate, nei passaggi che ci sono stati dal mio insediamento, ma anche precedenti. Per dare dei numeri delle attività svolte, sia in indagine preliminare, che poi nella parte proprio operativa, stiamo parlando per esempio di 26 trincee per individuare gli inquinanti, 52 campioni di terreni. Per quanto riguarda appunto la matrice dei terreni, 29 trincee esplorative, 22 tipi di sondaggi, 183 campioni e la rimozione sin dall'inizio di tre serbatoi interrati.

Per quanto riguarda invece la matrice delle acque, 4 piezometri superficiali e 3 campionamenti dei pozzi profondi esistenti. Un'altra... altri dati che possono aiutare anche la miglior comprensione del lavoro fatto. Abbiamo rimosso circa 225 tonnellate di rifiuti speciali, quindi dal legno agli imballaggi misti, isolanti, gli oli combustibili, le soluzioni acquose di scarto e l'amianto per 27 tonnellate: una cifra veramente importante. Dal mio insediamento e quindi da quando cominciato a seguire la bonifica della Cantoni, quindi parliamo di marzo 2015, ho partecipato alle varie Conferenze dei Servizi, proprio per arrivare al punto in cui siamo, cioè alla fine sostanziale delle bonifiche o comunque all'addio operativo della bonifica delle acque nel caso specifico, per poi riuscire a sbloccare a livello urbanistico l'area. Proprio entrando nello specifico, perché il concetto era appunto quello di: prima si bonifica, poi si costruisce. Abbiamo nel 2015, fatto un primo Piano di bonifica dei terreni e un importante approfondimento di indagine in una zona specifica, che dava dei problemi. E abbiamo fin dal 2015, chiesto la verifica dell'amianto. Per quanto riguarda la bonifica dei terreni, stiamo parlando di circa 1.600 metri cubi di volumi rimossi, è una stima di costi intorno ai 150.000,00 Euro, è stato fatto e sta per essere concluso tutto l'iter di certificazione, diciamo che già nell'aprile 2018 abbiamo concluso i lavori che hanno riguardato la bonifica dei terreni, solo in una esatta parte o frazione c'è stato un supplemento di indagine derivante dal fatto che era impossibile arrivare al punto perché c'era la centrale termica, quindi abbiamo dovuto abbattere la centrale termica, bonificare dal

coibentante, quindi l'amianto e tutte le parti che erano di ostacolo e poi andare a bonificare i terreni.

Per quanto riguarda le acque, il Piano di bonifica delle acque sotterranee, come già sapete, ma è meglio ripeterlo, sono stati realizzati due pozzi barriera: uno interno ai meno 1.050 metri e l'altro interno ai meno novanta metri e questo permette di andare a pescare, permettetemi il termine, le acque a differenti profondità, quindi ad avere un miglior risultato di bonifica. E poi abbiamo messo appunto un trattamento delle acque, con filtri a carboni attivi. Siamo intorno ai 320.000,00 Euro di costo per l'avvio di questa attività. Attività che continua, abbiamo fino adesso... fino a luglio, anzi giugno, 90.000 metri cubi d'acqua, adesso siamo a 300. I primi risultati, perché ogni tre mesi facciamo dei rilievi, ci fanno ben sperare affinché sicuramente sta funzionando il sistema di (...), per essere più precisi. E abbiamo anche creato tutte le opere nei mesi precedenti, per arrivare a portare questa acqua trattata, quindi bonificata, ripulita nel torrente Lura, facendo un collettore sotterraneo, che collegasse la Cantoni, al torrente Lura sotto piazza Gorella, quindi sotto l'Ospedale. Questo collettore è di 420 metri e appunto può scaricare fino a una quantità importante di acqua nel torrente Lura.

Abbiamo appunto fatto una grossa operazione per quanto riguarda l'amianto. Era un locale di caldaie di 100 metri di tubazioni, due serbatoi, tre caldaie, 600 metri cubi copertura. Le tubazioni aeree erano circa 1.950 metri, praticamente due chilometri, mentre i cunicoli, perché dovete considerare che la Cantoni era collegata... le due parti della Cantoni erano collegate a livello sotterraneo da questi cunicoli coibentati ovviamente da amianto e altri tipi di simil amianto diciamo, e quindi sono stati tutti bonificati con, diciamo, 700 metri più o meno di distanza dei cunicoli all'interno della struttura. Ad oggi, posso dire appunto che abbiamo cominciato nel luglio del 2015, tutte le fasi, non sto qui a ripeterle, perché sono lunghe, comunque tendenzialmente abbiamo fatto la Conferenza dei Servizi a luglio 2015, ad ottobre del 2015 la deposizione delle indagini di quell'area di cui parlavo prima, quindi ex (...), nel novembre 2015 abbiamo attuato il Piano di bonifica per la matrice dei suoli e via andando con una consequenzialità e comunque stando avendo sempre presente l'importanza di questa bonifica, fino a gennaio 2017 per l'attuazione del Piano di bonifica delle acque biennali, e adesso abbiamo... nel 2017 abbiamo anche rimosso l'amianto. Tutto questo è stato fatto

e abbiamo cercato di dare la massima diffusione, massima comunicazione alla cittadinanza, proprio perché attraverso i comunicata stampa del Comune e le varie iniziative con i vari network, per dare la massima diffusione ed informazione sull'avvio e lo sviluppo della bonifica, di quest'area importante. Quindi, volevo appunto fare un piccolo excursus di un lavoro portato avanti da questa Amministrazione fin dal suo insediamento, che oggi è praticamente concluso e che può portare all'intervento dell'Assessore Castelli, per quanto riguarda la parte di urbanizzazione. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Assessore Guaglianone. Lascio la parola all'Assessore Castelli, prego.

**SIG.RA LUCIA CASTELLU (Assessore alla Valorizzazione del Territorio e Urbanistica)**

Grazie. Dunque, veniamo alla descrizione urbanistica dell'area ex Cantoni. L'area ex Cantoni, come ben possiamo vedere da questa fotografia area di Saronno, si trova in un via intermedia tra il centro cittadino e la Cascina Ferrara. L'adozione del Piano ex Cantoni, passa in Consiglio Comunale, viene quindi portata all'attenzione di questo Consiglio Comunale, poiché è in Variante. In realtà si tratta di una piccolissima Variante. Il Piano di Governo del Territorio, delimita l'area ex Cantoni in questo modo, conformemente alla slide di sinistra. In realtà poi, la proprietà possiede, è proprietaria anche di questo piccolo triangolino che vediamo qui che va a modificare il profilo dell'Ambito di Trasformazione e quindi, il progetto urbanistico plani-volumetrico include anche questo piccolo triangolino. Di fatto poi la capacità edificatoria dell'Ambito rimane invariata, ma proprio perché vi è questo mutamento del profilo, è necessario che la delibera venga portata all'attenzione del Consiglio Comunale e non della Giunta.

Ed ecco il progetto plani-volumetrico dell'area Cantoni. Nella slide di sinistra, vedete una rappresentazione sommaria, con l'area verde e tutti gli edifici che di cui poi in seguito vi descriverò le funzioni, anche questa porzione fa parte dell'Ambito di Trasformazione. E' necessario dare a questo punto alcuni dati numerici, relativi a questa vastissima area. I metri quadri

che occupa all'Ambito di Trasformazione, quindi l'area ex Cantoni, sono pari a 94.306. Nello specifico, l'FLP residenziale è di 25.409, l'FLP commerciale è di 9.114, l'FLP terziario è di 7.905 metri quadri sempre.

Ed ecco le funzioni che assumeranno i vari edifici all'interno di questo progetto plani-volumetrico. Dunque, inquadriamolo un attimino dal punto di vista topografico. Qui c'è la via Marzorati, possiamo vedere, qui la via Miola, questa è la via Frua. Dunque, questi comparti color lilla, come possiamo vedere, saranno gli edifici commerciali e quindi qui saranno appunto insediate delle attività commerciali e in questo color viola più intenso, delle attività di somministrazione, quindi del food. Successivamente, possiamo vedere dunque, questo colore giallino, corrisponde all'edificio residenziale Ers. Si tratta di un edificio di residenza sociale, che la proprietà Cantoni, ovvero la Società Sarin Srl, che è proprietaria di tutto l'Ambito, cede interamente al Comune, ma poi questo un una successiva slide lo vedremo nel dettaglio, vedremo nel dettaglio le varie cessioni.

Possiamo vedere qui un centro polifunzionale, possiamo vedere poi tutto l'Ambito residenziale vero e proprio. Questi edifici sono poi destinati al terziario, invece questi altri edifici, sono destinati alle abitazioni private, diciamo alle residenze private. Dobbiamo per forza notare questa area a verde, che insieme ad altre aree, costituiscono il 60% dell'Ambito, cioè, la proprietà Sarin Cantoni, cede all'Ente pubblico e quindi al Comune di Saronno, il 60% delle aree di sua proprietà. E qui vediamo le urbanizzazioni sia primarie, che secondarie. Questa è una slide riassuntiva, diciamo così, è una scheda che individua le cessione, le urbanizzazioni primarie e secondarie. Le urbanizzazioni primarie saranno costituite prevalentemente dalla viabilità, le secondarie, dal parco e da altri edifici che avranno una funzione pubblica.

Qui ancor più nel dettaglio. Le urbanizzazioni primarie, sono queste color giallo, infatti l'area Cantoni, prevede una riformulazione, diciamo così, del proprio territorio, tenendo conto delle attività delle residenze che verranno insediate e quindi, è d'obbligo ripensare o pensare alla viabilità dell'area stessa, come potrà essere strutturata questa viabilità, per soddisfare le esigenze di coloro che poi qui svolgeranno la propria attività, oppure vi andranno ad abitare. Queste appunto sono le strade, che attraversano l'intero comparto, altrettanto qui ci saranno poi delle opere di urbanizzazione primaria. Qui le urbanizzazioni secondarie, cioè, la cessione al patrimonio

pubblico, diciamo così, del parco e di alcune aree a parcheggio.

E qui possiamo vedere nel dettaglio i parcheggi che vengono realizzati dalla proprietà. Alcuni verranno mantenuti per i residente o comunque per i privati, altri invece verranno destinati all'uso pubblico o addirittura ceduti. Per comprendere meglio questa slide, occorre dividerla in tre parti. Questa prima parte descrive il piano terra, diciamo così, permettetemi il termine, dell'area ex Cantoni, quindi l'attacco a terra degli edifici. Quest'altra parte di slide, descrive i parcheggi che verranno realizzati nel sottosuolo. Cioè, il primo piano che verrà realizzato nel sottosuolo. Quest'altra slide, quest'altra parte di slide, individua i parcheggi che verranno realizzati nel secondo piano sottosuolo, quindi nel meno due. Detta questa specificazione, possiamo vedere che i parcheggi privati sono... questo è l'attacco a terra, ricordiamoci questo è il piano terra sostanzialmente degli edifici. Questi indicatori colori gialli, saranno quelli destinati alle residenze, quindi esclusivi dei privati della proprietà.

Il colore viola invece, individua... il colore viola invece individua il parcheggio che... pubblico, che sarà ceduto in piena proprietà al Comune. Invece, il colore rosso è il parcheggio, che rimane di proprietà del privato, ma destinato all'uso pubblico. Quindi, all'attacco a terra, possiamo vedere questi due parcheggi, che vengono ceduti alla proprietà pubblica. Nel piano meno uno, possiamo vedere parcheggi sotterranei che vengono asserviti all'uso pubblico. Nel piano meno due, possiamo vedere solo questo parcheggio, che viene asservito all'uso pubblico, invece tutti gli altri rimarranno nella disponibilità dei privati. E queste sono le fasi di realizzazione delle varie opere edilizie, nonché opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Il comparto inizierà ad essere realizzato dalla via Marzorati. Quindi, nella prima fase, viene realizzata... valutiamo e vediamo solo diciamo, le opere di urbanizzazione in prevalenza, perché è ciò che interessa alla città e che arricchirà la città con la realizzazione dell'area ex Cantoni. Quindi, in una prima fase, verranno realizzate le rotatorie di via Miola e l'accesso all'area parcheggi. Quindi questa rotatoria, viene realizzata in prima battuta, dettata soprattutto dal fatto, che lì verrà realizzato un edificio destinato al commercio. Poi, nella fase due, viene realizzata la prima formazione di parco, che è questa e poi verrà realizzata un'opera fuori comparto, che vedremo più nel dettaglio nelle successive slide, che sarà la riqualificazione di piazzale Gorella, che è il piazzale dell'Ospedale e

questo in una seconda fase.

In una terza fase, si proseguirà nella realizzazione del parco, questa è la realizzazione del parco, successivamente poi, verranno realizzate, che proseguirà sempre nella realizzazione del parco e nella realizzazione della viabilità interna all'area ex Cantoni. Infine, verrà realizzata questa parte e qui verrà costruito... o meglio, riformulato un Centro Anziani. Mentre questa area verrà consegnata, per il 60% dell'area, completamente... verrà consegnata al Comune completamente priva di edifici, questo non vale per questo edificio, che verrà mantenuto a memoria dell'attività economica produttiva e industriale, che un tempo li realizzava all'interno dell'area ex Cantoni. E qui possiamo vedere nel dettaglio la viabilità, così come sarà a seguito della realizzazione e della riformulazione di tutto il comparto.

Faccio focalizzare la vostra attenzione, sulla costruzione di tre rotatorie, questa, questa, quest'altra, che sono essenziali, affinché diciamo, tutto il quartiere, non rimanga congestionato dalla nascita di questi nuovi edifici. E queste sono le opere di urbanizzazione, che vengono realizzate fuori comparto, cioè, oltre alla realizzazione delle strade, che abbiamo visto qua all'interno del comparto, strade percorribili dalle autovetture, diciamo, ai margini del comparto e percorribili a piedi e in bicicletta all'interno del comparto e quindi all'interno del parco, oltre a queste,. l'attuatore realizzerà anche delle opere al di fuori del comparto. Ovvero, realizzerà una riqualificazione di questa parte della via Miola, e una riqualificazione come dicevo prima, del piazzale Gorella, che si vede, sono piuttosto distanti diciamo, rispetto all'Ambito di Trasformazione, ma sono comunque zone nevralgiche, per far sì che il quartiere non rimanga congestionato dall'arrivo di queste nuove attività produttive e di questi residenti all'interno dell'Ambito.

Ed ecco come si realizzerà la riqualificazione di questi Ambiti, fino a fuori comparto. Piazzale Gorella verrà riqualificato in questa porzione di rotatoria, non verranno modificati i sensi di marcia, ma si tratta solo appunto di una riqualificazione della rotatoria stessa. Invece, nella punta più a nord dell'Ambito di Trasformazione ex Cantoni, viene realizzata questa nuova viabilità. Di fatto rimane invariato il senso di marcia della via Frua e di quest'altra via, verrà mutato invece il senso di marcia della via Miola. Ora è percorribile in ambo i sensi, una volta realizzata questa nuova... queste nuove opere di urbanizzazione, la via Miola in questo tratto sarà

percorribile solo verso Rovello. Poi, chi volesse ritornare in centro a Saronno, ha la possibilità di svoltare in mano a sinistra, qui ci sarà un rialzo, proprio per evitare la velocità delle macchine e quindi per frenare le macchine e poi si potrà o ritornare sulla via Miola in questo modo, oppure ritornare verso il centro di Saronno.

La porzione di via Frua, di cui si parlava nella precedente delibera, in realtà è collocata qua e quindi risulta essere irrilevante per quanto riguarda la realizzazione di queste opere di urbanizzazione, giusto ecco per rispondere al quesito rimasto in sospeso dalla precedente delibera. E questo sarà il nuovo insediamento, che si verificherà nell'Ambito dell'area ex Cantoni. Possiamo vedere qua la via Marzorati, qui la via Miola, verranno poi realizzate appunto per permettere la fruibilità dell'area e per evitare il congestionamento del quartiere, due nuove vie ad oggi senza nome. Ecco, questo sarà l'impianto plani-volumetrico dell'area ex Cantoni. Qui possiamo vedere i due comparti commerciali, qui possiamo vedere l'edilizia... l'edificio destinato all'edilizia residenziale, sociale. Qui invece in alto, sorgeranno gli edifici che saranno destinati all'acquisto dei privati. Teniamo conto che la realizzazione di questo Piano, richiederà almeno dieci o perlomeno da Convenzione, è previsto che appunto la durata della Convenzione, la durata dell'accordo potrà la proprietà e il Comune, sia di dieci anni e quindi tutto richiederà diciamo, un po' di pazienza, per vedere ciò che adesso state vedendo sulla slide. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio l'Assessore Castelli per l'illustrazione. E' aperta la fase dibattimentale. Invito i Consiglieri a prenotarsi, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali. Ha cinque minuti.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Chiedo, se è possibile Presidente, di utilizzare parte dei tre minuti dell'esposizione. Va bene. Dirò subito che non ho motivi sostanziali per votare contro l'adozione del Piano Attuativo in variante del PGT Area ex Cantoni. Il Piano è sostanzialmente lo stesso elaborato dall'attuatore, a seguito di numerose



discussioni con la precedente Maggioranza. Ricordo che i progetti presentati furono ben quattro, ed è un Piano che si conforma ai principi ispiratori del PGT vigente.

Voglio tuttavia formulare una serie di considerazioni, visto che è rientrato anche l'Assessore Guaglianone, lo ringrazio per l'esposizione molto dettagliata e diciamo accalorata, volevo però indicare durante le mie note alcune cose, e sottolineare che quando lei ha usato il termine "abbiamo" in realtà è la società incaricata dall'attuatore ha effettuato i lavori. È il principio, ma non è che l'Assessore prende la pala e si mette a scavare. È una battuta.

È stato possibile avviare il Piano di Intervento solo oggi, perché in precedenza, e parlo soprattutto degli anni 2013-'15, è stato necessario identificare le cause, le responsabilità e l'area di inquinamento della falda di via Miola. Un problema che è andato avanti per anni. Il processo di bonifica della falda, avviato con l'attuatore SARIN, da questa Amministrazione nel 2019 e che sarà in corso almeno per i prossimi due, forse cinque anni, è stato possibile solo dopo che nel 2015 ARPA e Provincia hanno confermato che l'inquinamento della falda, con il Tetra-Cloro-Etilene, era originato dall'area ex-RIMAR di Cantone. Prima non si sapeva dove era. L'impegno profuso negli anni precedenti al 2015 dal Comitato Acqua, supportato dall'Amministrazione Porro, ha reso pertanto possibile l'avvio di questo complesso e lento processo di bonifica, che include, come ricordato dall'Assessore, anche la matrice terra e l'amianto, ed era prerequisito alla demolizione dei vecchi manufatti e impianti, e all'avvio dei lavori del Piano Attuativo ora in discussione.

Faccio anche presente che grazie all'intervento di un tecnico geologo esterno all'Amministrazione, che ha effettuato degli studi, diciamo, senza essere rimborsato nel suo tempo libero, e alla documentazione da lui prodotta e da me inviata a ARPA e Provincia, l'idea di fare un pattern printing in falda superficiale a 10 metri è stata modificata, così come era stata proposta dall'attuatore, e portata a un Pump & Treat in falda profonda, circa 90 metri. Che non è una cosa banale, perché quanto proposto dall'attuatore, non avrebbe portato i risultati, che sta invece portando adesso.

Evidenzio che, benché la bonifica del suolo sia stata completata il 18 aprile, come ha ricordato l'Assessore Guaglianone, la relativa certificazione non è stata ancora prodotta. È passato un anno e mezzo e non si capisce il

motivo. Il Piano prevede che i diversi parcheggi siano realizzati in interrato e altri a piano campagna. La realizzazione con la modalità interrata è positiva. Era auspicabile che lo stesso principio venisse recepito per il Piano Attuativo di via Balaguer approvato pochi mesi fa in Consiglio, dove invece il parcheggio per 300 auto è previsto a raso, così da non consentire la realizzazione del parco pubblico ivi previsto. Non si capisce quindi perché l'Amministrazione abbia adottato due criteri diversi per Piani Attuativi che hanno caratteristiche similari, in quanto entrambi previsti su aree industriali dismesse. Anche se la superficie drenante sarà circa il 50% dell'area complessiva, è auspicabile, a mio avviso, che i parcheggi a raso siano realizzati con superfici ecologiche drenanti anziché in asfalto, integrandosi così meglio con le aree verdi e migliorando l'estetica dell'area, oltre che ridurre il riverbero del calore nei mesi estivi; l'area commerciale che è prevista sull'angolo fra via Miola e via Bergamo, quindi lontana dalla Cascina Ferrara, che invece necessita di una struttura commerciale vicina, per gli acquisti quotidiani degli anziani della Cassina.

Ci è stato confermato, poco fa, che il mercato della Cassina è inadeguato. Motivo in più per realizzare gli edifici commerciali vicino alla Cassina.

Sottolineo con rammarico che non è mai stata presa in considerazione la proposta avanzata da una associazione ambientalista locale e dai cittadini, di creare un laghetto nel parco, nei pressi dell'area di trattamento della acqua, tolta della falda.

Ciò avrebbe consentito il riutilizzo dell'acqua trattata, ora riversata nel torrente Lura, ai fini della creazione di un piccolo ecosistema, che avrebbe solo migliorato la qualità del parco, e consentito in parte un suo riutilizzo ai fini irrigui del verde

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Concluda Consigliere, grazie.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

Ho finito, mancano tre righe. Oltre al mantenimento, sul lato di via Miola, di parte dello storico muro di cinta dell'edificio Frua, sarebbe a mio avviso

auspicabile che venisse conservato anche il serbatoio dell'acqua, opportunamente restaurato, quale memoria di archeologia industriale. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato. Ha cinque minuti, prego.

**SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)**

Allora, mi fa piacere osservare che non c'è nessuna necropoli insubrica nel sottosuolo dell'area, cosa che del resto io avevo, come dire, affermato semplicemente per pungolare le operazioni, altrimenti se ci fosse stato il collettore, di cui ha parlato l'Assessore, non poteva esserci, mi fa molto piacere.

E preannuncio già che dopo aver votato una interminabile serie di no, su questo punto voterò a favore, perché, al di là delle imprecisioni, dei limiti che possono esserci in quest'opera, non possiamo dimenticarci che prima c'era il deserto là dove adesso sta fiorendo qualche cosa.

Ho solamente una perplessità, una curiosità riguardo l'architetto Sevenazzi, come mai la Commissione Paesaggio, che fino ad oggi non ha emesso un vagito, improvvisamente su questa operazione invece tira fuori un voto negativo e una astensione?

Mi incuriosisce, perché vorrei sapere quali rilievi siano stati fatti. Perché ripeto, per me non costituiscono un ostacolo a votare favorevolmente, ma mi piacerebbe sapere quale tipo di valutazione negativa è stata fatta.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il Consigliere Riva. Ha cinque minuti, prego.

**SIG. PAOLO RIVA (Unione Italiana)**

Sì, grazie. Allora, anche io questa sera a questo Piano voterò favorevolmente, perché mi piace l'idea che la città si rinnovi, ho alcune

considerazioni. La prima, questo Piano non sta accorciando la distanza tra il centro e la Cascina Ferrara. Come si accorcia la distanza? Beh, bisogna trovare un modo per inventarla. Dobbiamo trovarci un modo, per cui tutti insieme ne troviamo orgoglio. Mi sembra che questo progetto stia passando molto sottotono. E questo secondo me non va bene, 9.000 metri quadrati di superficie commerciale, fatti passare sottotono, a cui si sommano 7.000 metri quadrati di uffici e 21-22-23.000 metri quadrati di residenza, sono il portato di Saronno per un anno, forse due.

Che cosa può succedere? Succede che noi ci troviamo in una città in cui è sempre più difficile trovare un parcheggio per i cittadini di Saronno che vengono in centro, e abbiamo 9.000 metri quadrati di commerciale con i parcheggi gratuiti. Attenzione, c'è qualcosa che può essere pericoloso.

O questa cosa diventa un'operazione vincente, e per vincente vuol dire che tutti ci mettiamo a remare per fare che questa cosa vinca, perché la città intera deve vincere, o su questa cosa ci si fa del male, tanto.

Lo stesso ragionamento vale per 22.000 metri quadrati di residenza, o questi ventiduemila diventano vincenti e si vendono a ben più di 3.000,00 Euro, o altrimenti noi stiamo deprimendo l'intero comparto.

Questo cosa vuol dire? Che se io non riesco a vendere a 3.500,00 Euro al metro quell'area, mi deprime tutta la città, e deprimere tutta la città vuol dire che chi aveva investito i propri denari nella sua casa e se ne ritrova meno in tasca. Quindi, attenzione non massima, ma di più a non sbagliare.

Torniamo al nostro tema, per non sbagliare che cosa dobbiamo fare? La prima cosa è un sacco di pubblicità a questa cosa, dibatterla, parlarne con i cittadini, rendere questa cosa pubblica e appetibile, 9.000 metri quadrati di commerciale, cioè stiamo andando a scherzare con il Citylife.

Citylife ha avuto la forza di identificare un luogo, ha accorciato un pezzo della città. Noi qui non lo stiamo facendo. Abbiamo un po' di vergogna, stiamo andando sottotono. Questo non va bene, è molto pericoloso. Su questa cosa bisogna mettere centomila bandiere. Poi mi rendo che una Amministrazione, a targa leghista, che approva 9.000 metri quadrati di commerciale con i parcheggi gratuiti, vi prendete una bella sfida. Complimenti. Vi piacciono le sfide, si possono vincere si possono perdere, in questo caso sono di fianco a voi, cerchiamo di vincere.

Giusta l'osservazione di prima, perché qui i parcheggi vengono portati sottoterra, perché qui si dà attenzione alla mobilità dolce e non altrettanto

cosa è stata data per la Censa, ma va bene ne parliamo a parte, siamo qui. Che cosa mi sembra che manchi? Mi sembra che manchi una bandiera, un qualche cosa, dobbiamo rivedere questa cosa e alzare gli undici piani? Parliamone. Chi è che ci ferma? Dobbiamo fare in modo però che questo brano, questo intervento accorci la città, renda la Cascina Ferrara più vicino al centro, primo passaggio.

Secondo passaggio, non voglio essere polemico, ci siamo dimenticati dell'ospedale, completamente. L'ospedale ha ancora il piazzale dell'ospedale piazzato lì, la famosa piazza Saragat, dove ambulanze..., dove c'è di tutto, ma c'è di tutto perché? Perché il progetto che lo vuole così. Allora è stata ripensata un'intera area, e lì il deserto.

Piazzale Borella? Piazzale Borella sono stati dei ritocchi, come quelli in cima. La vera sfida è attraversare e arrivare in ospedale, perché è lì l'anima che noi dobbiamo dargli, quindi dobbiamo cercare di rendere questa struttura una bandiera per la città. Passandola così, scusatemi ho finito, vuol dire che la stiamo passando sottotono, non ci si può vergognare di approvare 40.000 metri quadri di costruzione, né ci si può nascondere dietro un parchetto. Non è il parco quello che farà cambiare quel pezzo di città.

Allora, o abbiamo il coraggio di dire che di quei 9.000 metri ne andiamo orgogliosi, e di quei 20.000 metri saremo di fianco agli investitori, dicendo che dovranno venderlo a carissimo prezzo, solo così la città sale, solo così l'Amministrazione mette nelle tasche dei propri cittadini i denari.

Perché se la mia città sale di valore, anche io, con la mia piccola casa, migliore qualche cosa. Se scendo ai 2.200,00 Euro al metro quadrato di vendita, parlando in modo molto crudo, a Quarto Oggiaro si vende a 2.600,00, i disperati di Quarto Oggiaro vendono a Quarto Oggiaro e vengono qui (...) Ho finito.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Riva. Lascio la parola al Consigliere Banfi. Ha cinque minuti.

**SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)**

Grazie, signor Presidente. Beh, devo dire che finalmente vedo muoversi la

Cantoni, e quindi credo che i complimenti vadano fatti all'Amministrazione, vadano fatti all'Assessore Guaglianone e al Consigliere Pescatori che hanno seguito la parte di bonifica, però io penso che a questo discorso ci siano anche due illustri assenti. Il primo è il Comitato Acqua Bene Comune, che negli scorsi anni aveva invece richiesto di effettuare delle bonifiche, e aveva fatto da vero martello pneumatico perché avvenisse una serie di azioni di un certo tipo, volte proprio alla bonifica della falda acquifera e quant'altro.

Il secondo grande assente, però, è l'Amministrazione Porro, perché l'Amministrazione Porro alla fine è quella che, tra le varie fasi, aveva concertato con il privato quello che è il Piano Attuativo, alla fine questo è. Rispondo un attimo al Consigliere Casali che diceva che è molto diverso avere i parcheggi interrati qui, rispetto a quello di avere i parcheggi in superficie dall'altra parte della città, dietro la stazione. E, certo, perché questo l'ha fatto l'Amministrazione Porro, invece l'altro è la visione della Amministrazione Fagioli, sono due contrasti.

C'è un ulteriore aspetto, ci sono una serie di positività, il fatto che riparta, il fatto che parta finalmente questo programma. Il cronoprogramma lascia basiti chiunque, leggere che parte subito la parte commerciale, ma è anche comprensibile.

E' un bene che ci sia il rifacimento di piazzale Borella, ma mi lascia molto perplesso quella viabilità fatta sullo svincolo che userebbe, praticamente come una rotonda, le case popolari, diciamo o comunque quell'isolato, che sono via Frua 81, mi sembra che siano, e praticamente è quel praticamente è quel quadrilatero che è compreso fra le vie Stoppani, Frua, Larga e Miola. Non lo so, quello mi lascia un pochino stranito.

Anche la questione dei parcheggi, siamo a un tiro di schioppo da quello che è il centro cittadino, un tiro di schioppo da quello che è l'ospedale, l'ospedale potrebbe beneficiare di quei parcheggi, anche il centro cittadino potrebbe beneficiare di quei parcheggi, però il centro cittadino è tale perché, lo sappiamo, diciamo sempre che si vuole incentivare il commercio, i commercianti chiedono di avere parcheggi e i parcheggi non ci sono, e qui invece dove ci sono i parcheggi gratuiti, lo diceva prima l'architetto Riva, lì invece noi mettiamo i parcheggi gratuiti al servizio di quello che è un comparto commerciale. Boh. Abbiamo una città in cui l'Amministrazione sta rivedendo tutto il Piano parcheggi, a spizzichi e bocconi perché in verità

non ha rivisto il Piano parcheggi, ha rivisto solo di dare ai residenti, che non hanno box, la possibilità di parcheggiare la macchina sotto casa, il che significa che coloro i quali parcheggiano in quella via e hanno il box non potranno più parcheggiare sotto casa propria.

Il che significa che, ciascuno di noi, saronnese, non sto parlando di pendolari, saronnese che dovesse parcheggiare in una via dove non abita, non potrà più parcheggiare. Però, in un comparto in cui avremo un parco pubblico, e avremo invece una zona commerciale, noi li potremo andare tutti quanti a parcheggiare.

E allora penso che questo si rifletta un po' sulla visione di città. Io penso che, mi sembra, faccio proprio un sunto, penso che ci siano delle bontà, dietro questo atto. Ma penso che ci siano anche delle criticità, e allora mi riservo di dirvi come voterò, a seconda di quello che direte. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli. Ha cinque minuti, prego.

**SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)**

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli Movimento 5 Stelle.

Io da saronnese, che sono nato e cresciuto in Cascina Ferrara, da che ho memoria ricordo la Cantoni, e da quando ero un pochino più grandicello la ricordo sempre come un'area abbandonata lì, immensa, enorme, e senz'altro è un piacere che dopo diversi, tanti, tanti anni ci sia, cioè quest'area, che era un area degradata e abbandonata, vedrà un nuova vita.

Vedrà una nuova vita, con un nuovo quartiere, perché sarà veramente un comparto rilevante, quindi sicuramente impatterà forte nel quartiere, e senz'altro questa è quella che potrei dire una nota positiva di questa delibera di oggi. Perché senz'altro, al di là di tutta la documentazione, di tutti gli allegati sia di render, che fanno vedere quello che potrebbe essere indicativamente una visione di quello che sarà, sicuramente i dati da valutare è che un'area dismessa diventerà un area fruibile, diventerà un'area con un enorme area verde, grazie a quello che prevede il PGT, grazie a quello che insomma l'operatore deve cedere al pubblico, e sicuramente le note

positive sono svariate.

Sicuramente nell'analisi di questo progetto ci sono alcune criticità, alcune criticità sono state evidenziate dagli altri Consiglieri che mi hanno preceduto, e sicuramente diciamo che arrivare a far partire un Piano di queste dimensioni, un Piano Attuativo, sicuramente bisogna raggiungere un compromesso, una mediazione, una transazione che sicuramente ognuna delle parti rinuncia in qualche modo a quelle che potrebbero essere le pretese massime che possa avere sull'area.

Per quanto riguarda alcuni dubbi che mi erano venuti, che volevo approfittarne per fare alcune domande. Per quanto riguarda le opere a scomputo, quelle che vengono fatte extra-comparto, sono anche io estremamente perplesso sulla viabilità, cioè sul rendere via Miola a senso unico, in quel tratto di strada lì, onestamente ho capito la possibilità per chi dovesse venire da Rovello Porro e recarsi verso la piscina, dovrebbe sostanzialmente prendere via Frua e poi ritornare su, dove oggi c'è il semaforo, e penso che dopo non sia più previsto il semaforo, ma una specie di aiuola, non è una rotatoria, e quindi reimboccare la via Miola. Non capisco, visto il progetto, visto dalle planimetrie ma non capisco il perché di tutto ciò, quale è il vantaggio, l'utilità, non la comprendo proprio. Questa è la prima.

Per quanto riguarda il testo del Piano Attuativo, in variante, ho letto alla fine con piacere che sostanzialmente tutte quelle che siano, sia le opere di demolizione di tutto quello che è il costruito attuale, per 1.600.000,00 Euro, sia tutte quelle che sono le opere di urbanizzazione a scomputo, sono garantite da una fideiussione, qui si parla polizza fideiussoria, per cui sicuramente assicurativa e non bancaria, che non dà lo stesso tipo di tutela, per cui inviterei l'Amministrazione a porre abbastanza attenzione, sostanzialmente, nel momento in cui poi andrà a stipulare a stipulare quindi a sottoscrivere questo, che siano adeguate, perché comunque, bene che ci sia la polizza che possa garantire, nel caso in cui ci fosse un inadempimento dell'attuatore, quindi permettere al Comune di riscuotere questi quattrini delle opere a scomputo, che a quel punto non sarebbero realizzate, l'unica cosa che chiaramente che se fosse fideiussione bancaria la certezza ci sarebbe, con una polizza fideiussione assicurativa, bisogna porre maggiore attenzione magari sulla tipologia.

Per quanto riguarda il cronoprogramma, sicuramente sarà un intervento, l'ha detto l'Assessore nell'illustrazione, lungo per cui mi piacerebbe capire nel



senso bene, perché forse mi è sfuggito, nella prima parte, nella fase uno ci sarà comunque una prima parte di parco, che dopo verrà integrato poi nelle successive fasi e quindi già nell'immediato. Suggestiva l'idea di fare un laghetto, che mi sarebbe piaciuto anche a me, come diceva il Comitato, soprattutto per l'utilizzo delle acque di scarto, che mi sembra che è un tema che è stato trattato anche in tutti i pareri rilasciati dell'utilizzo, quindi magari potrebbe essere una soluzione, diciamo, che andrebbe a migliorare l'intero Piano. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Non ci sono altri Consiglieri prenotati. Consigliere Giladorni, prego. Ha cinque minuti.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Nicola Gilardoni. Io mi sento soddisfatto di questo risultato, che è stato raggiunto direi in continuità. Non mi interessa dire chi ha fatto che cosa, e chi ha fatto altre cose, però veramente noi qui questa sera siamo davanti a un quartiere che nasce o a una parte di città che rinasce.

Perché quello che è la Cantoni fino a oggi, lo vediamo tutti, quello che potenzialmente potrebbe diventare, l'abbiamo intravisto nelle slide, e credo che questo sia la prova, da una parte di avere una visione di città con un mix funzionale molto interessante, perché dentro lì c'è tutto, e dall'altra parte sconfessa quello che detto Veronesi nell'intervento precedente, che chi ha fatto il PGT voleva bloccare tutto.

No, chi ha fatto il PGT voleva che i Piani andassero avanti con una visione progettuale unitaria, così come è qua e così come non accade con voi che continuate a fare varianti, a smontare quello che è la visione unitaria della progettualità. Ma se siete contenti così, va bene lo stesso.

Ora io credo che qui noi abbiamo una funzione di riqualificazione, ma soprattutto abbiamo disinnescato una bomba ecologica importante, che da tantissimi anni provocava un sacco di problemi, in quel quartiere.

Ci portiamo a casa un parco di 35.000 metri quadri, che credo che sia un altro successo del PGT, quando individua che la metà delle aree deve essere destinata a verde, e ci portiamo a casa, come dicevo prima, un mix funzionale

che è molto interessante, ma che è molto interessante anche dal punto di vista della residenza. Perché dentro qui, almeno sotto il profilo del progetto, troviamo residenza di tipo privato, residenza di tipo convenzionato privato, e residenza di tipo economico-sociale. Che vuol dire che non stiamo creando un ghetto, ma stiamo creando un qualcosa che ha, a livello di classi sociali, una compenetrazione che, a mio giudizio è molto interessante.

Volevo comunque far rilevare il discorso che prima la bonifica, credo che sia stato uno degli elementi maggiori di continuità, che ha contraddistinto tutti quanti, e credo che questo risultato, veramente ce lo portiamo a casa tutti quanti. Volevo però segnalare alcune, le chiamo criticità, comunque segnalazioni in funzione di quello che sarà poi il proseguo di tutto quanto.

La prima, come forse ha già detto l'architetto Riva, prestare una maggiore attenzione ad inglobare meglio, ad inserire meglio la piazza Saragat in un contesto che si muove, e di fatto creare un collegamento con l'area dell'ospedale che in questo modo è stata un po' tranciata fuori. Ma soprattutto è proprio la piazza Saragat, che mi sembra che non l'abbiamo valutata abbastanza bene, che potrebbe portare a dei miglioramenti. La seconda questione, che è una preoccupazione, ho letto che l'Amministrazione si riserva di utilizzare i fondi destinati alla realizzazione, di quello che è uno spazio polifunzionale per i giovani o chi per loro, da destinare ad altro.

Io penso che sarebbe un errore, togliere un centro polifunzionale, che è stato collocato lì, anche in funzione del fatto che in città sappiamo tutti che abbiamo una scarsità notevolissima di luoghi di incontri di aggregazione. Per cui, quando si dice "l'Amministrazione si riserva, entro dodici mesi per svincolare quei soldi da lì, per usarli per altro", a me non piacerebbe perché vuol dire snaturare un concetto di città nuovo, che invece credo che dobbiamo perseguire.

L'altra questione è il discorso legato alla viabilità interna, la strada nuova che di fatto collega la nuova rotonda in alto con l'incrocio di via Mazzolari e che viene giù verso la piazza Saragat, che mi sembra sia stata concepita quasi come una scorciatoia per quelli che entrando, invece di arrivare in via Bergamo e girare per l'ospedale, vengono giù diretti, io credo che vada tutelata, perché quella è una strada di tipo residenziale, perché sta all'interno di un quartiere, è una strada che di fatto attraversa un parco, dove molto probabilmente ci saranno bambini, persone in bicicletta,

anziani e quindi l'idea di avere una strada a doppio senso mi piace poco, perché tutela poco coloro che saranno i fruitori del parco. La manterrei...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Concluda, grazie.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

... a senso unico. L'ultima cosa, che mi sembra interessante, l'ultima volta che son stato dentro la Cantoni, che era credo nel 2015, c'era un edificio, dentro la Cantoni, che era pieno di attrezzature per lo spegnimento del fuoco. Io non so se ci sono ancora queste attrezzature, erano carretti, cose fatte a mano per spegnere il fuoco, che erano molto interessanti e quindi inviterei l'Amministrazione, se ci sono ancora, di dire alla proprietà di donare questo materiale, che ha un interesse storico interessante, per la tipologia di ausili usati per spegnere il fuoco, di donare questa attrezzatura al Museo dell'Industria e del Lavoro Saronnese. Nel 2015 erano lì depositati, chiusi dentro, di fronte alla casa del direttore, tanto per darvi una idea. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Ha cinque minuti, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)**

Sì, grazie signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Il mio intervento praticamente lo ha fatto l'Opposizione, perché sta facendo dei complimenti a questa Amministrazione, e quindi per venga questa cosa, per cui sottolineare il fatto che la bonifica è stata fatta prima della prima pietra, come avevamo promesso, è un motivo di vanto e di orgoglio da parte dell'Amministrazione e di tutto il Gruppo Consiliare Lega. Il fatto poi che questo nuovo quartiere rappresenti la città di Saronno, perché ricordiamoci

che questo quartiere non è un quartiere per ricchi, non è un quartiere per i radical-chic, come diceva forse qualche Consigliere Comunale prima di me, ma è un quartiere per i saronnesi, è un quartiere dove vengono rappresentate tutte le fasce diciamo così di reddito, e comunque sono previste attività sia lavorative, sia residenziali per tutti i saronnesi.

Il fatto che ci sia questo grosso parco, da sempre come Lega puntiamo ad avere dei grossi parchi anche nelle aree dismesse, per cui bene che ci sia subito questo grande parco, e che vengano previsti anche della edilizia residenziale-sociale, e della edilizia residenziale convenzionata con quella delibera di Consiglio Comunale, che avevamo approvato tempo fa, dove si prevede che ci sia una preferenza per i cittadini saronnesi, quindi un convenzionato residenziale saronnese.

Per cui molto bene il lavoro che è stato fatto dell'Amministrazione, bisogna ringraziare il Sindaco Fagioli e gli Assessori, per il grande lavoro che hanno profuso per l'ottenimento del risultato effettivo che è arrivato sotto questa Amministrazione, grazie a un impegno e una capacità comunque di andare a trattare anche con il privato, che è stata sicuramente lodevole ed è tutta a favore del bene pubblico principale, grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Veronesi. Ci sono altri Consiglieri che intendono prenotarsi?

Dichiaro chiusa la fase dibattimentale, lascio la parola agli Assessori per la replica. Assessore Guaglianone, prego.

**SIG. GUAGLIANONE GIANPIETRO (Assessore allo Sport e Ambiente)**

Sì, grazie Presidente. Rispondo velocemente alle osservazioni fatte del Consigliere Casali, che sa perfettamente tutto l'iter che ci è stato. Non sono andato nello specifico, ho semplicemente ho detto che dal maggio 2015 ci siamo occupati della bonifica, dell'iter come ufficio nel senso di seguire, per quanto di nostra competenza, lo svolgersi che tutte le operazioni venissero fatte a modo. Se no non saremmo arrivati in questa situazione, sicuramente tutta la parte precedente di analisi preliminare era necessaria affinché poi i piani di bonifica venissero attuati, se non ci fosse stata

l'indagine sia sul terreno che sulle acque, non saremmo riusciti a progredire sul Piano dell'Attuazione. Per quanto riguarda poi la parte che riguarda i terreni, il 3 aprile 2019 l'ARPA ha confermato gli esiti positivi della diciamo della relazione di parte sui terreni, adesso spetta alla parte chiedere all' ARPA la redazione finale. Quindi si tratta solo di un procedimento burocratica, l'ARPA ha già detto diciamo che la bonifica è conclusa, la SARIN deve chiedere all'ARPA la chiusura del procedimento, ma stiamo parlando di procedimenti burocratici.

La scelta di non fare il laghetto, comunque di andare sul collettore, è stata una scelta dell'Amministrazione, uno per dare respiro anche nei mesi estivi al torrente Lura, e soprattutto dovete tenere in conto il fatto che, il Consigliere Casali lo saprà meglio di altri, penso, che la bonifica delle acque è temporanea, cioè il sistema che è lì e che sta facendo, e ringrazio appunto il... non mi viene in mente il nome del geologo che ha proposto il... (...), esatto, che ha proposto i 90 metri di profondità, difatti noi avevamo proposto 50, poi prendendo spunto da questa relazione abbiamo proposto alla SARIN, che ha accettato, il 50 e 90, quindi due. Ma questa struttura che sta lavorando, che sta portando buoni esiti, noi pensiamo che fra due o tre anni, quando la parte di bonifica sarà conclusa, verrà dismessa, e poi l'acqua non sarà più a munta. Il discorso era questo, momentaneamente creiamo questo collettore, per non buttare l'acqua e aiutare il torrente nei momenti di difficoltà, e comunque portando acqua bonificata, ma con l'idea che questo sistema verrà smantellato, perché momentaneo. Due anni possono essere lunghi, tre anni pure, ma poi finirà. Altre considerazioni non ne ho. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei Assessore Guaglianone. Lascio la parola all'Assessore Castelli, prego.

**SIG.RA LUCIA CASTELLI (Assessore alla Comunicazione, Valorizzazione del Territorio e Urbanistica)**

Grazie, Presidente. Dunque, più volte ho sentito dire, anche nel corso dei precedenti Consigli Comunali, quando si adottavano o si approvavano Piani Attuativi, che i parcheggi devono essere fatti a raso ma soprattutto sotto

terra, quindi bisogna costringere l'operatore a fare i parcheggi sotterranei. E' ovvio che noi non abbiamo questo potere, ho già detto più volte che non è nostra intenzione mettere il cappio al collo agli imprenditori. Se gli imprenditori, spontaneamente, ritengono utili i parcheggi sotterranei, allora tanto di guadagnato anche per l'Amministrazione e ben venga per noi. Altrimenti se loro ritengono di avere la capacità economica di fare solo parcheggi a raso, di certo noi non trattiamo e non contrattiamo il Piano Attuativo, perché loro ci fanno i parcheggi a raso e basta. Sarebbe una perdita per la città focalizzare la contrattazione e la realizzazione di un Piano, solo sui parcheggi a raso.

Per quanto riguarda la Commissione Paesaggio, il cui rappresentate questa sera, peraltro, Consigliere Indelicato, è presente in Consiglio Comunale. La valutazione negativa, fatta da un componente della Commissione Paesaggio, se non ricordo male, è stata dettata dalla non condivisione della viabilità interna al comparto, uno dei motivi. C'è anche da dire che l'estensione dell'area ex Cantoni è talmente vasta, che ogni architetto ma ogni persona diciamo con un minimo di capacità, la strutturerebbe a suo modo e boccerebbe la struttura planivolumetrica fatta da chiunque altro. Quindi il voto negativo, e anche stato dettato anche dal fatto che questo componente della Commissione Paesaggio, non condivideva la formulazione dell'area di 95.000 metri quadri fatta dalla società SARIN, molto semplicemente.

Per quanto riguarda la suddivisione delle funzioni, residenziale, commerciale, terziaria e via dicendo, l'attribuzione, la realizzazione dei metri quadri per ogni funzione è stata determinata dalla scheda. L'attuatore si è conformato a quanto stabilito dalla scheda del PGT. Non è stato questo il motivo di variante per cui la delibera è arrivata in Consiglio Comunale, la variante ha del profilo dell'area.

Il Centro Polifunzionale, che prima si chiamava Centro Giovani che poi è stato chiamato Centro Polifunzionale, è vero che entro dodici mesi dalla stipula della convenzione l'Amministrazione dovrà decidere come utilizzare o se realizzare questo centro polifunzionale. E' ovvio che nel corso di questi cinque, sei anni di trattative le esigenze della città sono cambiate, ed è per questo è stata inserita questa clausola, in modo tale che si possa valutare bene l'esigenza attuale, e non del 2014, della città e quindi prendere, assumere la scelta più opportuna per la città. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Assessore Castelli, lascio la parola al signor Sindaco, prego.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio tutti coloro che sono intervenuti per avere già espresso un parere sostanzialmente favorevole a questo Piano e anche per aver elencato eventuali criticità o preoccupazioni.

La prima volta che mi sono trovato di fronte a questa tematica, una volta eletto, è stata nel luglio 2015, quando ho incontrato i referenti della SARIN, e interloquendo con loro emerge che questo non è il primo progetto che presentano all'Amministrazione, non all'Amministrazione Fagioli, ma al Comune di Saronno, e nel principio del rispetto dei quattrini dei privati, come nel rispetto delle esigenze del pubblico, allora ho detto: "fateci fare tutte le verifiche, se il progetto che avete presentato", che fosse stato il secondo o il terzo o il quarto non ricordo, ma fosse stato anche il secondo, Casali mi indica quattro, la ringrazio. Ma fosse stato anche il secondo, comunque di prendere e far finta di nulla, e dire "beh, a noi quello che voi avete già presentato non ci interessa", perché ritengo che un Comune, indipendentemente da chi lo amministra nelle diverse fasi, nei diversi mandati, debba essere rispettoso a chi presenta dei progetti.

Allora, considerato che dobbiamo stare alle regole, alle normative e alle leggi, ho detto loro "se questo Piano rispetta le caratteristiche presenti dalle leggi e fino al PGT, mi impegno a non andare a modificare l'angolazione di un edificio, l'altezza di un edificio che proponete o quant'altro, sempre che il tutto sia nella norma e quel 50% di area", che poi è diventato 60, che diventerà di proprietà del Comune "abbia un'affinità con le esigenze del territorio".

Vi dico anche che se anche ci fossimo trovati davanti a un foglio bianco avremmo potuto fare o le medesime scelte o scelte differenti, però non possiamo permetterci di giocare, come dire, ai progettisti su queste aree, in quanto sono arre private-dismesse, ferme da anni, in questo caso anche oggetto di bonifica, pesanti bonifiche, che possono andare a cambiare il volto di una città. E sapendo comunque che gli interventi che verranno fatti, vengono fatti con il rischio di impresa di chi i quattrini ce li mette,

ovvero la proprietà. Partendo dal presupposto che queste grandi aree erano destinate al lavoro, alla produzione, per cambiare destinazione d'uso, e potere effettuare le bonifiche, necessitano di uno scambio, va bene, gli si permetterà di non realizzare più industrie e fabbriche, perché a quei costi, a quelle spese, a quelle bonifiche, nessuno ha interesse di mettere in piedi delle attività produttive, allora per poter sanare quegli ambienti è necessario permettere di dare un cambio di destinazione d'uso ovvero di prendere e dire, bene, per poter realizzare quei quattrini, quelle economie, realizzare le bonifiche e poter rimettere in pista quelle aree, ci deve essere un dare-avere. Il dare-avere diventa che una parte di quell'area diventa di proprietà del Comune, destinata ai servizi, che poi la si voglia destinare al giardino pubblico, alla scuola, all'asilo, alla piscina o a quant'altro, questo sta nelle corde di un'Amministrazione.

E' chiaro che la sensibilità comune in città è quella di vedere dei giardini pubblici, non li voglio chiamare parchi, perché secondo me è eccessivo chiamarli parchi, ma grandi giardini pubblici fruibili dai nostri cittadini, tra un edificio e l'altro, o comunque sempre possibilmente in un area compatta.

Già gli Assessori hanno replicato ad alcuni appunti. La questione del laghetto, se pur suggestivo, romantico o quant'altro, ma noi stiamo bonificando un'acqua di falda che poi è un'acqua che dobbiamo bere. Prendere quell'acqua e realizzarne un laghetto artificiale, allora se queste proposte venissero da soggetti qualunque va bene, ma se sono, adesso mi confondo o magari mi ricordo male, ma se sono associazioni ambientaliste che chiedono la creazione di un laghetto artificiale, già c'è qualcosa che stona. Se poi mi sbaglio e magari non erano associazioni ambientaliste, chiedo scusa.

Ad ogni modo, credo che questo intervento, nel suo complesso, rispettando le regole comunali, portando a casa per il Comune anche qualcosa in più, qualcosa in più, rispetto a quello previsto in termini percentuali di superficie, a favore del Comune, che andrà a modificare l'assetto del territorio, certo che forse sarebbe stato più bello mettere l'area commerciale più a nord piuttosto che lasciarla lì a sud verso l'est. Però questo è quanto il privato prevede sulla propria area, sull'area che rimane di proprietà del privato. Non sono aree pubbliche, non sono aree in disponibilità del Comune ad oggi.

Quindi, da un lato il rispetto del privato e la garanzia sulle bonifiche. La



preoccupazione, espressa in più occasioni, dalla cittadinanza, ma anche da questo Consiglio Comunale, in forma singola, magari in discussioni anche private, piuttosto che pubbliche, era quello di avere, di non trovarci nelle condizioni, che ci siamo trovati con la ex Censa, ovvero un potenziale rischio di fallimento e attività che si interrompono, e non avere la totalità dei quattrini a disposizione messi a garanzia dal privato sulle bonifiche e sul risanamento complessivo delle aree, almeno di proprietà del Comune.

Quindi una, o perlomeno la parte fondamentale che abbiamo voluto tenere, sulla quale abbiamo voluto tenere la barra dritta, è stata quella che sulle aree che diventeranno di proprietà comunale, non applicate soltanto il 50% della garanzie, ma mettete tutte le garanzie affinché, qualora vi fosse una qualsiasi problematica, e la società privata che porterà avanti l'operazione, non dovesse più farlo, il Comune ha da parte, che fosse fideiussione, assicurazione o quant'altro, assicurativa bancaria, tutti i quattrini per poter portare a raso le aree che diventeranno di proprietà del Comune con le equivalenti bonifiche. Visto che le bonifiche comunque sono state portate avanti, visto che comunque queste cose si sono già realizzate, quasi non voglio dire al 100%, ma credo per almeno per due terzi possiamo considerarle complete, cioè l'area comparto terra e comparto amianto, perché anche del comparto amianto c'è da dire che non c'era un obbligo di andare a levare l'amianto all'interno degli edifici, ma soltanto quelli esterni. Ovvero andare a eliminare quelle parti che oggi potenzialmente stanno ancora inquinando l'ambiente, ma non necessariamente quelle che possono essere potenzialmente inquinanti ma che non stanno inquinando l'ambiente. Quindi è già stato fatto un qualcosa in più.

Io ringrazio la Giunta, li Uffici Tecnici, perché comunque sono stati quattro anni di interlocuzioni serrate, di testi che andavano e venivano, verifiche legali, è vero che c'è la dimostrazione che questa Amministrazione vuole portare avanti questa città, e ha il coraggio di prendere e fare delle scelte.

Non paragonatemi però questo impianto con quello della ex Censa, perché ripeto che la ex Censa, e lo abbiamo già detto più volte, anche in questo Consiglio, aveva la convenzione ancora vigente, era ancora in essere. Quindi la proprietà che è subentrata avrebbe potuto pari pari portare avanti, portare pari pari il progetto precedente, e quello che è stato portato avanti da questa Amministrazione, porta anche sulla ex Censa delle migliorie

notevoli.

Quindi, se c'è soddisfazione da parte di tutto il Consiglio Comunale, sono ben felice, che questo sia una conseguenza di azioni anche precedenti, nessuno lo nega, saremmo stati fortunati, però queste cose sono accadute durante questa Amministrazione. Nulla togliendo a chi ci ha lavorato prima attenzione, nulla togliendo a chi ci ha lavorato prima, però noi non abbiamo trovato degli atti di Giunta o degli atti di Consiglio pronti, abbiamo trovato una presentazione di un Piano, dove ci abbiamo lavorato per anni. E sulla questione della probabile area giovani, dobbiamo anche considerare che abbiamo, come per l'area softball, tanto contestata area softball, la volontà di provare ad ampliare l'offerta di impianti sportivi o di aree sportive, a favore delle associazioni. Abbiamo diverse associazioni che stanno crescendo in città, e potrebbe diventare, visto che lo spazio antepima di Avere Lombardia, abbiamo identificato di spostarlo al Matteotti, di pensare che quel volume, quella superficie possano essere destinati a attività sportive, da poter realizzare al chiuso o comunque certamente un'area polifunzionale, ma anche a indirizzo sportivo, non soltanto in ambito giovanile.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il signor Sindaco. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto, tre minuti per ogni Gruppo. Consigliere Casali, prego.

**SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)**

Grazie. Franco Casali, Tu @Saronno. Allora, Assessore Guaglianone, sono d'accordo. Ha raccontato quello che ha fatto l'Amministrazione (...), io ho raccontato quello che ha fatto il Comitato Acqua dell'Amministrazione precedente.

Per quanto concerne il laghetto, l'acqua emunta avrebbe alimentato il laghetto, e l'eccesso d'acqua sarebbe andato nel Lura, quindi non cambiava niente, serviva da serbatoio di calmieramento. E poi volevo dire al signor Sindaco, signor Sindaco, scusi... l'idea era ecologica, non è che era un lago artificiale fatto con il cemento, la invito a vedere, cerchi in Internet, "laghi di Milano", "laghetti di Milano", c'è Parco delle Cave, Bosco di Bruzzano, Parco Nord, il vecchio Parco del Castello, Parco Montanelli e ce ne

sono altri. Sono tutti in terra, quindi sono degli ambienti naturali, naturalmente in parte sono al di fuori di Milano, parte sono urbanizzati, ci sono pesci, cigni, uccelli e quant'altro.

Per quanto concerne la strada che attraversa il parco, invito a mettere dei sistemi di rallentamento del traffico, tra cui i famosi 30 all'ora, per la sicurezza dell'utente, che saranno persone che camminano, che vanno in bicicletta, bambini che giocano e così via.

Positivo che siano state previste delle piste ciclabili, che mi auguro vengano realizzate con tutti i crismi.

Mi sorprende il discorso Commissione Paesaggio, che dà praticamente sempre parere favorevole anche quando, secondo me, il parere potrebbe essere anche opinabile, vedi bocciodromo, spostamento del pattinaggio, però quello è il mio modo di vedere, in questo caso, certo non uno può dire "le planimetrie io le avrei fatto diversamente, l'architettura", ma è molto relativo.

L'ultima cosa, il senso unico di via Miola, l'avete detto in Commissione è stato fatto delle..., ma la motivazione di farlo qual è? Cioè ci sarà uno studio, penso del traffico, che penso che porti benefici, però non l'avete detto io non l'ho letto onestamente. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Banfi. Ha tre minuti.

**SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)**

Grazie, signor Presidente. Vado subito in scia a quanto diceva il Consigliere Casali in quanto la viabilità del comparto a Nord, verso la Cascina. Mi preme ricordare che l'incrocio fra le vie Frua e Stoppani è già pericoloso, cioè molto spesso ci sono incidenti, portare lì tutto il traffico che arriverebbe da una direttrice primaria, quella che è oggi una direttrice primaria, che sarebbe (...) Miola, boh, mi lascia un po' stranito.

Volevo ringraziare anche io, come hanno fatto altri, tutti i Consiglieri per quelli che sono stati gli interventi. Per esempio, tutti quanti sono riusciti

a dire che le Amministrazioni, in questo caso Porro e Fagioli, sono andate in scia una all'altra, e in continuità. Sentivo anche il Consigliere Veronesi dire che è una bella vittoria, perché insomma portarsi a casa il parco, ci sono una serie di azioni, però tutta quella lì è una parte che è in conformità piena con il PGT, perché noi portiamo in Consiglio Comunale questo Piano Attuativo soltanto perché c'è quel pezzettino della casa, che tanto per intenderci oggi la vedete sulla via Don Marzorati, alla congiunzione con Saragat, trovate quel comparto di case, è un condominio, quello era al di fuori di quello che era il Piano precedente. Per tutto il resto invece, è perfettamente contiguo al PGT. Allora io mi sono andato a vedere quella che era la delibera di approvazione del PGT, che era 27 del 15 giugno del 2013. Ci sono una serie di osservazioni, e vi dirò tutte le osservazioni si concludono così: "Preso atto, con voti favorevoli, espressi per alzata di mano", bla, bla, bla, "tanti essendo per assenza dei signori" va bene sono vari, ma sempre sono assenti Veronesi, Sala, Fagioli, Borghi. Cioè la Lega era sempre assente. In tutte le votazione non vi partecipa. Poi c'è la votazione finale, "con voti favorevoli numero 16 espressi nei modi di legge, astenuto il Consigliere [...] contrari numero 4 i signori [...] e Veronesi del Gruppo Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania". Fatemi capire una cosa, la Lega quindi non partecipa alla votazione di nessuna delle osservazioni, poi però soltanto in occasione della votazione che mi dice che si approva la delibera del PGT, arriva Veronesi e vota contro. E oggi Veronesi arriva e mi dice: "cavoli che bello il PGT che mi ha (...) di avere un Piano Attuativo che mi dà il parco, che mi dà questo che mi dà quello". Sembra assurdo.

Ciò detto, devo esprimere il mio voto, il mio voto è uno ed è molto chiaro, io mi asterrò per un semplicissimo fatto, perché non avete sciolto i miei dubbi, cioè è bene che ci sia una ripartenza di quell'area, ma che a me...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Concluda grazie.

**SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)**

... per la verità, la viabilità, come avete intenzione di risolvere quella

cesura che si viene a formare con la parte commerciale che è lì a un tiro di schioppo. Grazie.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Riva. Ha tre minuti prego.

**SIG. PAOLO RIVA (Unione Italiana)**

Grazie. Confermo il mio voto favorevole, anche se è un po' radical-chic, Consigliere Veronesi, però devo dire che io non avevo votato contro a questo progetto, quindi è un problema di coscienza suo.

Insisto, va presa sul serio, 9.000 metri quadri di commercio, con i negozi in corso Italia che chiudono, con le difficoltà di parcheggi, e con 9.000 metri quadri che comunque andranno a realizzare un sistema di parcheggio, che come minimo ti darà le prime ore gratuite, sono una cosa da prendere sul serio.

Insisto, o si fa un progetto per vincere o questo progetto ci soffoca la città. Già oggi abbiamo un problema in corso Italia, già oggi è un problema per i cittadini di Saronno parcheggiare e venire a fare la spesa nel corso Italia. Adesso noi andiamo a mettere una calamita potentissima, o siamo capaci di creare una bandiera o questa ci affonda la città. Cioè attenzione, perché è molto più facile andare in un centro commerciale. Se diamo una legnata di questo genere, ammazziamo la città. Parlo al plurale, perché mi chiamo correo, però non prendiamola sottogamba questa cosa, dobbiamo trovare tutti i modi possibili, poi il privato tutto il suo gioco, ma se l'Amministrazione in questo caso non ci mette l'anima, guardate che chiude il corso Italia. Quindi non prendetela sul serio, non prendetela per ridere, è una cosa sul serio, 9.000 metri quadri, più 7.000 di uffici, più 22.000 di residenza, sono tanti. Se si sbagliano, si affonda tutti.

E questo non è molto radical-chic, questo qui è un discorso da fare terra terra, molto con i piedi per terra, quindi bisogna schierarsi di fianco a questa operazione e cercare di farla vincere.

Con questo io voto a favore, però con queste considerazioni.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Riva. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Grazie, Presidente. Il consigliere Veronesi risponderà lui al Consigliere Banfi. Bisogna anche capire che non è sufficiente guardare cosa uno ha votato, ma bisogna anche guardare il perché. Ad ogni modo, io comprendo che c'è questa preoccupazione legata al commercio e ai parcheggi, stiamo modificando la gestione dei parcheggi, mi auguro che verrà pronto il prima possibile il parcheggio dietro la stazione, affinché, regolando diversamente i parcheggi in città, ovvero mettendo alcune parti bianche, quindi a stallo libero, a disco orario e/o gialle per residenti, invogliare, comunque portare gli utilizzatori dei parcheggi a Saronno, che si recano in stazione, che non vivono la città, e prendono soltanto il treno per recarsi presso altre destinazioni, e la sera tornano, e non vivendo la città, vanno al parcheggio, prendono la macchina e se ne tornano a casa, dobbiamo fare in modo che quegli stalli siano fruibili per chi a Saronno ci vive, per chi la città la vive e la utilizza, perché ci è residente, o perché viene per utilizzare il servizio o perché ci lavora. Quindi dobbiamo riuscire a tutelare questa tipologia di utenza, di cittadini, e dobbiamo al tempo stesso dare possibilità a chi utilizza il treno di trovare delle aree. Ma i servizi, in quel caso, sono i parcheggi con il classico abbonamento per i pendolari.

E' già stato detto che questi parcheggi non è previsto che debbano essere quelli legati alla Cantoni, gratuiti o a pagamento. Vedremo se chi arriverà a vedere la realizzazione di quelle opere, che possono essere fatte da qui ai prossimi, ci metto undici anni, perché se non ricordo male c'è un anno di tempo per arrivare a firmare la convenzione di quello che approviamo in Consiglio Comunale, ci saranno altri modi, altri tempi per vedere come gestire quei parcheggi, in base ai flussi di traffico, in base alle esigenze di cosa accadrà intorno. Però anche in questo caso, allora evviva il PGT voluto dalla precedente Amministrazione però siccome genera questi metri quadri, questi metri cubi di commerciale e però attenzione, attenzione... Allora o ci teniamo l'area dismessa, o alle regole attuali, o alle regole

attuali permettiamo ai privati di portare avanti delle operazioni che certamente hanno un interesse di natura privata, ma nel contempo vanno a migliorare una serie di problematiche, e l'abbiamo detto tutti. Però i problemi del commercio non sono legati a Saronno soltanto per l'effetto parcheggi, anche volendo per l'effetto parcheggi, ma non solo per l'effetto parcheggi, perché il commercio il problema è che oggi non viene regolamentata la concorrenza fra chi ha un negozio fisico, e tra chi fa l'e-commerce. Abbiamo avuto il problema dei gommisti, che per poter andare a comprare le gomme dal rivenditore di zona, le gomme le pagavano già ad un prezzo più alto di quello che l'utenza le va ad acquistare on-line. Quindi sono queste le cose che vanno governate. Perché se non c'è un governo tra il commercio diciamo quello fisico tradizionale, e non c'è un governo, che governi ste cose attraverso l'e-commerce, la concorrenza è spietata.

A Milano io non vado a fare spese, però mi dicono che in alcuni negozi di abbigliamento, per entrare e provare i capi chiedono di pagare, perché? Perché l'utenza va, prova il capo di abbigliamento lo guarda sul telefonino, va a casa sul computer, e cerca l'offerta migliore on-line dello stesso capo. Quindi, ci sono delle attività sul commercio che va oltre alla semplice gestione di parcheggi in un Comune, che è una cosa importante e a cui stiamo mettendo mano. Però già definire oggi come dovranno essere gestiti dei parcheggi, che ancora non abbiamo, non è che non ho capito Consigliere, o forse non ci capiamo, perché le regole del gioco sono queste, le stiamo applicando, cercando di applicarle nel migliore dei modi. Le ho tirato fuori l'esempio pratico delle cose che stiamo facendo.

Quello che accadrà in futuro, quando cominceremo ad avere in mano quelle strutture allora potremo anche andare a regolamentarle, ma oggi è tutto sulla carta.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il signor Sindaco. Consigliere Gilardoni, prego.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

Ma, io volevo tentare di chiarire, una volta per tutte, con il Sindaco, il concetto che ripete già da un po', dell'essere irrispettosi nel confronto

dell'imprenditore o comunque del privato. Io credo che non ci sia nessuno che qui dentro è irrispettoso o non è attento alle esigenze del privato, però è una questione di ruoli. Cioè il Sindaco di una città gioca un ruolo che non è quello della proprietà, ma è il ruolo della sua città, è l'interprete delle esigenze della città.

Allora, siccome a questo Piano che stiamo approvando questa sera ho dedicato tanto tempo, discussioni infinite con i progettisti della proprietà, lui dice che l'ha rifatto quattro volte, ma secondo me l'hanno rifatto quindici volte, perché non arrivavano mai a fare un progetto, fosse anche un plani-volumetrico, che creava delle emozioni, quando a Milano stava succedendo il cambio del mondo. Allora se a Milano l'Amministrazione ha ottenuto determinati risultati, perché noi non dobbiamo tentarci, alla fine ci tento. Poi vedo che arrivo al limite della rottura, è logico che nella trattativa mollo, ma se parto già con il fatto che l'imprenditore non solo deve essere rispettato, che questo penso che tutti li rispettino, ma di fatto ha delle priorità, che sono le sue esigenze rispetto a quelle della città, lì non sono d'accordo, perché se qui abbiamo ottenuto qualcosa è perché c'è stato il coraggio di "rompere le palle" all'imprenditore, e l'imprenditore non è scappato, perché l'imprenditore dentro lì ha messo un sacco di soldi, e sempre di più ne metterò, perché deve ancora arrivare alla parte in cui li mette veramente, mentre sul discorso, lei ha detto "non fatemi il paragone con la Censa", purtroppo io lo devo fare. Perché è vero che c'era una convenzione, che fissava i metri cubi, eccetera, eccetera, che non si potevano toccare, ma il plano-volumetrica precedente era completamente diverso rispetto al plani-volumetrico attuale. Ed io in Consiglio Comunale, quando ne abbiamo parlato, ho detto: sono contento perché è migliorato rispetto a prima, ma si poteva raggiungere un risultato diverso. Che poi che cosa erano, rispetto a questo che abbiamo visto questa sera? Fondamentalmente i parcheggi sotterranei, cioè anche l'Assessore dice: "noi non possiamo costringere". Certo noi non costringiamo nessuno, ma è una questione di mentalità, quando il parcheggio lo avessimo fatto sotto il supermercato che verrà nell'area ex ISI, avremmo ottenuto un bilanciamento perfetto fra le esigenze della città, ovvero il discorso dei pendolari, le esigenze del supermercato che forse aveva centinaia di pendolari, che tutti i giorni depositavano la macchina sotto il supermercato, e quando tornavano a casa la sera magari ci entravano pure in quel supermercato.



E' una questione di passione, e io spero che voi capiate che sono qui a portarvi un contributo di passione, mica sono qui a "rompere le palle", tento di portare delle idee, perché magari la prossima volta facciamo tutti insieme qualcosa che è ancora meglio rispetto a quello che approviamo questa sera. Per cui io credo che la strada giusta, che è quello che è successo a Milano, perché ho letto una serie di cose sul fatto che Milano è diventata quello che è...

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Concluda Consigliere.

**SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)**

... per una continuità di visione da parte di enne Sindaci, che pur di parti diverse, comunque avevano un filo conduttore. E se ci pensate, i Sindaci che si sono succeduti sono tutti diversi, tutti di estrazione politica diversa. Ma Milano è oggi quella che è, perché evidentemente è stata capace. Stimoliamoci a vicenda, dobbiamo fare un percorso anche noi come quello lì. Non dico che arriveremo a Milano, perché non possiamo arrivarci, però per lo meno avremo fatto quel qualcosa in più, che oggi secondo me ci manca.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, Consigliere Gilardoni.

Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi, prego.

**SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)**

Sì, grazie signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Faccio un primo intervento di dichiarazione di voto, per dire che siamo contenti che anche l'Opposizione riconosca che sia stato fatto un buon progetto e questa Amministrazione sia stata in grado di trattare e arrivare comunque a un risultato definito in poco tempo, perché

oggettivamente quattro anni sono poco tempo, in cui è stata fatta la bonifica, si metterà la prima pietra dopo l'approvazione di questo Consiglio Comunale.

Seconda parte dell'intervento, che invece è un po' fatto personale, per replicare al Consigliere Banfi, che ci taccia di non so cosa, sostanzialmente si vada a leggere il verbale così almeno veda in quel Consiglio Comunale, anzi in quei Consigli Comunali, come avevamo motivato sia la nostra presenza e poi assenza nella discussione di tutti i punti, della maggior parte dei punti all'Ordine del Giorno, e poi le motivazioni finali per cui avevamo votato contro al Piano di Governo del Territorio. E' tutto scritto, quindi se lo legga, almeno la prossima volta non viene qua a dire: ma questi non sono stati presenti, cosa hanno fatto, cosa non hanno fatto. È tutto scritto, se lo legga, se lo legga, inutile che mi fa facce, se lo legga, così almeno magari impara qualcosa.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

**SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)**

Grazie, Presidente. Ma giusto per continuare a dibattere con il Consigliere Gilardoni, io non credo che abbiamo delle posizioni sostanzialmente differenti sul concetto, rispetto del privato e interesse del pubblico, ma non credo che se da Regolamenti, faccio un esempio prendo un numero a caso, un operatore, un privato debba mettere, da regole attuali, un milione di Euro in termini di opere di urbanizzazione, non posso andare a chiedergliene dieci. Non posso chiedere opere per farne dieci. Questo è quando dico bisogna avere rispetto del privato.

Altra cosa è andare a considerare diverse, e analizzare diverse situazioni per riuscire a migliorare l'operazione nel suo complesso. Cosa che abbiamo fatto su tante operazioni, su tantissime operazioni, dove andare a chiedere di inserire un porticato dove non c'era, dove andare a chiedere di inserire determinate cose, sono stati rivisti i progetti e ne sono state migliorate alcune situazioni.

E' chiaro che questo è un esempio di un porticato, ma comunque va a modificare una facciata, va a modificare diverse situazioni, però rimarco il fatto che il pubblico non può pensare di andare a risolvere tutti i suoi problemi su delle operazioni, seppure importanti, ma deve stare anche, la parte pubblica, nel quadro della normativa, questo è quello che intendo rispetto fra le parti.

Io credo che non diciamo le cose sostanzialmente da un punto di vista concettuale differente, però magari abbiamo un approccio diverso.

**SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)**

Grazie, signor Sindaco. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione.

Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto, votiamo con il sistema elettronico. Manca un voto per cortesia.

Do la lettura dell'esito della votazione, per cortesia. Consiglieri, un minuto di pazienza.

Presenti 21 (ventuno) Consiglieri, hanno votato sì 19 (diciannove) Consiglieri, hanno votato no 0 (zero) Consiglieri, si sono astenuti i Consiglieri Banfi e Vanzulli.

Pertanto la delibera è approvata dalla maggioranza dei presenti.

Ricordo ai cittadini e ai Consiglieri, che il Consiglio Comunale prosegue nella seduta del 26 alle ore 20.30, con la prosecuzione dell'Ordine del Giorno. Grazie dell'attenzione e buona notte a tutti.